QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 20 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 300
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-600, 53-950, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 600. - Necrol. L. 200 (dir. fisse edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 800 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3200, semestre L. 1600, trimestre L. 1720. - ESTERO: anno L. 6400, semestre L. 4500, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

FERMENTO DELL'ISLAM

L'esempio della Libia

E' imminente la proclamazione dell'indipendenza della Libia. Si temono ripercussioni soprattutto nella vicina Tunisia. Il nostro collaboratore esamina in questo articolo il risveglio del nazionalismo arabo nell'Africa Settentrionale.

Il risveglio del nazionalismo arabo, sostenuto dal fanatismo religioso mussulmano, si è ormai esteso dal Medio Oriente, dove ha fatto le sue prime e più clamorose prove, a tutta la fascia costiera dell'Africa Settentrionale. Sviluppo naturale, se si pensa che i due fattori dominanti del fenomeno, quello nazionale e quello religioso, sono comuni ad entrambe le zone; come pure comune è l'obiettivo cui mirano tutti i paesi arabo-mussulmani, dal golfo Persico alle rive dell'Atlantico: liberarsi dal dominio, diretto o indiretto, dei loro antichi o recenti signori, Francia e Inghilterra. Da cerniera tra Asia ed Africa funge ottimamente l'Egitto; paese che, per numero di abitanti, per risorse, per situazione strategica, per ambizioni politiche sembra singolarmente predestinato ad assumere quel *leadership* del mondo arabo al quale così tenacemente oggi aspira.

E' stato infatti l'Egitto che, ricevuto l'impulso dalla Persia, l'ha trasmesso, per così dire, ai paesi arabi rivieraschi del Mediterraneo, ben pronti del resto, e già da tempo, a mettersi in moto. Si è venuta così a determinare, nell'Africa Settentrionale, una situazione la quale, se presenta delle caratteristiche locali diverse per ogni Paese, è tuttavia tale da lasciarsi agevolmente ricondurre in complesso nel quadro generale dianzi tracciato. Tre sono le zone in cui si può ripartire l'Africa mediterranea: l'Egitto, uno stato indipendente, ma non del tutto; la Libia, uno stato che sta per sorgere all'indipendenza; la Tunisia, l'Algeria e il Marocco, tre Paesi sottoposti, in maniera diversa, al dominio francese, tutt'e tre con una vivissima aspirazione all'indipendenza.

Le recenti vicende egiziane sono troppo note perchè occorra ritornarvi sopra. Ritenendo di poter impunemente e proficuamente seguire l'esempio di Mossadeq, il governo di Nahas Pascià ha tentato di estromettere gli inglesi da Suez e dal Sudan; e invece, non solo gli inglesi si sono mostrati estremamente risoluti a difendere una posizione tanto vitale, ma, quel ch'è peggio per gli egiziani, anche gli Stati Uniti hanno deciso di appoggiare l'Inghilterra. Così ora Nahas Pascià si trova alla mercè, come il famoso *apprenti sorcier*, del demone che egli stesso ha evocato, senza avere la minima idea di come poterlo poi dominare: il demone nazionalista dalle molte facce, odio antibritannico, fanatismo religioso, ignoranza, povertà, arretratezza sociale, il governo wafdista, incapace per la sua inefficienza e corruzione inaudite (tale è il giudizio del *New York Times*) ad apportare le promesse riforme sociali, ha creduto politica abile quella di stornare l'incombente rivolta sociale in rivolta nazionale; col risultato che ora si trova scavalcato da quest'ultima e senza la possibilità nè di tornare indietro, nè di andare avanti. Chiusa la strada nell'un senso dalla agitazione nazionalista, nell'altro dalla resistenza inglese, la situazione egiziana è venuta dunque a confinarsi in un vicolo cieco.

Impellenti ragioni di rivalsa del proprio prestigio spingono pertanto l'Egitto ad intervenire nelle faccende degli altri Paesi dell'Africa Settentrionale. Innanzitutto in Libia, dove l'Inghilterra, forse per premunirsi d'un eventuale abbandono delle basi egiziane, è riuscita a far mettere in piedi dall'U.N.O. una Stato «indipendente». Col 1° gennaio prossimo, infatti, in ottemperanza ai deliberati dell'U.N.O., prenderà vita il Regno Unito di Libia, sotto lo scettro del Senusso. Gli strumenti giuridici, costituzionali ed amministrativi, accuratamente preparati dalla Commissione consultiva dell'U.N.O., sono pronti; ma può dirsi veramente vitale e sovrano uno Stato formato da tre territori (Tripolitania, Cirenaica e Fezzan) disgiunti e disparati, senza alcuna risorsa economica, dipendente, oggi e sempre, da un aiuto finanziario esterno? Chi sappia che l'Inghilterra si è accollata l'onere di fornire questo aiuto non tarderà a comprendere che qui ci troviamo di fronte ad uno Stato artificioso e prefabbricato sul modello della Transgiordania di Abdallah. Ecco perchè l'Egitto, membro della Commissione dell'U.N.O., ha manifestato in seno ad essa la sua netta opposizione al progetto ora destinato ad essere attuato.

Dall'altra parte del deserto libico, destinata a ricevere indubbiamente un forte contraccolpo dalla instaurazione del nuovo Stato, si trova l'Africa Settentrionale francese. Come possono, infatti, i tunisini, algerini e marocchini, enormemente più progrediti dei libici, ammettere tranquillamente di restare ancora in condizioni di minorità politica, quando vedono i loro vicini orientali assurgere, comunque sia, all'indipendenza? Già adesso la pressione nazionalistica, specie nel Marocco e in Tunisia, si va esercitando sempre più energicamente sulla Francia, per spingerla quantomeno a mettersi al passo con una concezione colonialistica meno angusta ed antiquata. Ma la Francia purtroppo non sembra possedere il saggio e lungimirante tempismo applicato dagli inglesi per salvare il salvabile del loro Impero. Tenacemente ancorata ad un mondo scomparso per sempre, la Francia si rifiuta di lasciare via libera al nazionalismo arabo, applicando ora la politica del «pugno di ferro» (come ha fatto il gen. Juin, fino a poco tempo fa Residente nel Marocco), ora quella delle riforme largite col contagocce (come sta avvenendo da un anno in Tunisia).

Così facendo però la Francia corre il rischio di stancare gli elementi più moderati, tuttora disposti a collaborare con lei, nonchè di screditarli agli occhi dei più accesi nazionalisti. Così ha dovuto subire lo smacco di essere incriminata all'U.N.O. dall'Egitto, appunto per la sua amministrazione del Marocco; ed anche se l'Assemblea, a debole maggioranza, ha deciso di soprassedere alla iscrizione all'o.d.g. della richiesta egiziana, rimane il fatto che la solidarietà araba, dall'Indiano all'Atlantico, è ormai pienamente operante. Perchè, come ha detto il mar. Lyautey, il mondo islamico è simile ad un tamburo: dovunque lo si percuote, esso risuona tutto quanto.

Ferdinando Vegas

L'ammissione dell'Italia all'UNO rinviata per l'ostilità sovietica

La calorosa presentazione della candidatura italiana fatta dal rappresentante francese - Le contestazioni di Malik che ne subordina l'accettazione a quella contemporanea di altri dodici paesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 dicembre.

Il deplorevole spettacolo offerto dal Consiglio di Sicurezza è una chiara dimostrazione che ben poco di serio si potrà fare all'UNO finchè le sue regole non saranno modificate, soprattutto per quanto riguarda il diritto di veto di cui i russi hanno usato e abusato, ma al quale anche altre nazioni (fra le cinque che ne hanno il privilegio, e cioè Russia, Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Cina) non intendono rinunciare.

Per ora il diritto di veto è servito soltanto all'Unione Sovietica per impedire l'attuazione di decisioni che giudica contrarie ai suoi interessi, o favorevoli agli interessi dei suoi avversari, ed è certo che se la Russia non avesse quella possibilità si sarebbe già ritirata dall'UNO dove si trova sistematicamente in minoranza. Anche stamane essa è stata battuta alla Commissione politica dove hanno adottato, con 44 voti contro 5 e 10 astensioni, il piano di disarmo proposto dai tre occidentali (ma non servirà a nulla, perchè la Russia e i suoi alleati non lo accettano e quindi sarà impossibile applicarlo) e alla Commissione politica speciale, dove hanno adottato con 44 voti contro 6 e 9 astensioni, il progetto inteso a istituire una commissione d'inchiesta in Germania, per stabilire se sia possibile o no farvi elezioni libere (e anche questa decisione non servirà a nulla, perchè la Germania orientale respinge ogni controllo).

Così stando le cose è evidente che gli occidentali non passeranno oltre al veto sovietico per imporre l'ammissione dell'Italia nelle Nazioni Unite.

La questione era nuovamente discussa oggi nel pomeriggio dal Consiglio di sicurezza ed è stata rimandata «sine die» dopo più di cinque ore di discorsi inutili e di vane polemiche che devono avere divertito molto alcuni delegati che abbiamo visto ridere di cuore, mentre il presidente e altri, che avevano impegni seriali, tentavano invano di abbreviare le discussioni. La cuffia ci portava la traduzione delle belle parole che tutti, meno i sovietici, hanno pronunciato in elogio del nostro Paese, ma era facile capire che non tutti i delegati le ascoltavano.

Ma Chauvel ha trattato soprattutto sulla situazione particolare del nostro Paese il quale, pure essendo amministratore della Somalia, per conto dell'UNO, non appartiene all'UNO. «E' un Paese che è stato giudicato degno d'esercitare uno dei mandati poco numerosi affidati dalle Nazioni Unite, è, a maggior ragione, degno di essere ammesso fra le stesse Nazioni Unite», ha concluso il rappresentante francese, chiedendo ai colleghi di far cessare la situazione anormale in cui si trova l'Italia.

La tesi di Chauvel è stata calorosamente appoggiata dai rappresentanti del Brasile, dell'Ecuador, dell'Olanda, dell'India, della Cina, dell'Inghilterra, della Turchia e degli Stati Uniti. Tutti hanno tentato di dimostrare l'assurdità del veto sovietico. Inoltre il Consiglio di Sicurezza si trova questa volta dinanzi a un voto quasi unanime dell'Assemblea generale, (solo i russi e i satelliti votarono contro e l'Etiopia si astenne) che chiede l'ammissione dell'Italia, e ciò non può essere ignorato. Infine, è contrario alla Carta — e il fatto è stato confermato dalla Corte dell'Aja — che venga subordinata l'ammissione di un Paese a quella di altri Paesi, in blocco.

Questi argomenti hanno lasciato indifferente il sovietico Malik. Egli ha contestato prima di tutto la competenza della Commissione di tutela, in cui viene l'iniziativa, di proporre l'ammissione di un Paese nell'Organizzazione; ha sostenuto che il fatto di avere ricevuto il mandato di amministrare un territorio non implica l'appartenenza all'UNO e quindi la posizione dell'Italia non è diversa da quella delle altre nazioni, sicchè tutte le domande dovrebbero essere accettate in blocco: sono quelle dell'Italia, Ungheria, Finlandia, Albania, Bulgaria, Romania, Mongolia, Portogallo, Irlanda, Giordania, Austria, Ceylon e Nepal.

Si è alzato allora il delegato francese, il quale ha chiesto di rimandare l'esame della questione sine die. Poichè nessuno ha presentato obiezioni, il presidente ha considerato che la proposta è stata accettata alla unanimità. Il veto sovietico è stato quindi evitato oggi, ma non lo sarà se non si giungerà ad un compromesso. L'ammissione dell'Italia all'UNO verrà dunque mercanteggiata dietro le quinte nei prossimi giorni. Si crede che una decisione definitiva possa essere presa entro la fine dell'anno.

Mentre al Consiglio di Sicurezza il sovietico Malik attaccava l'America dichiarando che essa sostiene la candidatura italiana soltanto perchè il nostro Paese si è impegnato a fondo nella politica atlantica, un altro sovietico, e precisamente Visckinski, attaccava gli Stati Uniti alla Commissione politica, accusandoli di sconsiderate attività del «traditori» che fuggono dai paesi dell'est europeo e di coloro che tentano di fomentarvi rivolte.

«Tengo però a dirvi immediatamente che non avrete successo», ha dichiarato Visckinski rivolgendosi all'americano Mansfield.

l. m.

L'on. Lombardo a colloquio col gen. Eisenhower a Parigi

Parigi, 19 dicembre.

L'on. Ivan Matteo Lombardo, capo della delegazione italiana alla conferenza per l'organizzazione dell'esercito europeo, ha avuto oggi una lunga conversazione col generale Eisenhower il quale lo ha ricevuto alle 11,30 allo Shape in presenza del suo consigliere politico.

Il colloquio durato 40 minuti ha messo in luce la identità di vedute esistente tra la delegazione italiana e il comandante atlantico che ha particolarmente sottolineato nel corso della conversazione la importanza dell'intervento del presidente del Consiglio on. De Gasperi dinanzi all'Assemblea di Strasburgo.

Churchill sotto processo nei giornali americani

Il comunicato sugli incontri di Parigi non è piaciuto a Washington - Accuse all'Inghilterra di isolazionismo - La questione delle basi atomiche in Gran Bretagna e "in numerosi altri luoghi,,

(Nostro servizio speciale)

New York, 19 dicembre.

Il comunicato conclusivo sugli incontri che Churchill ha avuto a Parigi negli scorsi giorni è giunto qui molto sgradito. Si è avuta infatti l'impressione che Churchill si sia limitato ad impartire la sua benedizione ai progetti europei di più stretta cooperazione politica ed economica, abbia aggiunto un cordiale augurio per il successo degli sforzi che si fanno per la costituzione d'un esercito europeo ma che oltre a questi convenevoli, che erano assolutamente di obbligo dato il tempo e le circostanze dei colloqui, non abbia voluto spingersi a arrischiarsi alla minima promessa impegnativa.

Stamattina difatti su un giornale molto autorevole, la *New York Herald Tribune*, è stata pubblicata una vignetta che esprime bene il sentimento di irritazione degli ambienti politici. La scena che vi è raffigurata mostra due bambini sparuti — uno dei quali rappresenta l'esercito europeo e l'altro l'Europa unita — che stanno esaminando i doni trovati presso il loro albero di Natale. E così scoprono che Churchill non ha mandato che una fiorita cartolina di auguri: intanto occhieggiano dalla soglia della porta, molto delusi anche essi, i genitori dei due poveri bambini, e cioè Schuman con Eisenhower. Di quella cartolina non si è per nulla soddisfatti nei circoli politici.

Quattro punti

Se in questi ultimi giorni il malcontento era venuto crescendo, oggi è scoppiato clamorosamente a, se si preferisce, ha preso forma di una accusa precisa: il vecchio Churchill viene infatti imputato di esser divenuto un seguace di Bevan.

I capi di accusa diligentemente elencati da tutta la stampa di oggi che echeggia direttamente il pensiero degli ambienti politici di Washington sono quattro, per limitarci ai principali:

I - I pilastri della attuale politica americana in Europa sono il piano Schuman per il carbone e l'acciaio e il progetto Eisenhower per l'esercito europeo. Ebbene Churchill sta sabotando, o almeno non favorisce, nè l'uno nè l'altro.

II - Lungi dal favorire il piano americano per una intensificazione degli sforzi difensivi dell'Europa, Churchill è arrivato a concordare pubblicamente con l'opinione di Aneurin Bevan, il quale ha sempre dichiarato che l'Inghilterra era stata sottoposta a un troppo grave peso militare. Anzi Churchill ha fatto questa ammissione di sapore «bevaniano» proprio mentre Eisenhower esortava gli europei ad aumentare i loro sforzi ed i loro sacrifici.

III - Come se ciò non bastasse, in quegli stessi giorni il Governo britannico favoriva a Parigi la candidatura dell'Ucraina per un seggio nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, apertamente schierandosi contro il candidato americano, che come è noto sarà la Grecia.

IV - Infine, e questo appare il fatto più scandaloso, il signor Churchill sta sollevando sempre maggiori difficoltà a riguardo del problema delle basi aeree atomiche americane stabilite in territorio inglese.

Elencati però tutti i capi di accusa, ci si trova poi costretti ad ammettere che «se noi vogliamo l'Inghilterra come alleata — e l'Inghilterra è per noi il solo alleato veramente indispensabile — dobbiamo cominciare a considerare molte seriamente la posizione inglese nel mondo e le sue ripercussioni sulla nostra propria posizione», così conclude il suo commento la già citata *New York Herald Tribune*.

La speranza che si nutre è che Churchill, nel suo spirito realistico, venga a ammettere che le basi atomiche degli americani in Inghilterra sono anche un mezzo di difesa per l'Inghilterra stessa e che pertanto egli non voglia far pagare agli Stati Uniti un prezzo troppo alto per la loro utilizzazione.

Segreti svelati

Potremo concludere con qualche informazione di interesse oggettivo, informazioni scaturite quasi incidentalmente nel corso delle polemiche che hanno avuto per tema in questi giorni questa questione delle basi atomiche. Churchill difatti aveva dichiarato che le maggiori basi atomiche americane erano in suolo inglese: da parte americana si è protestato quasi come per un'offesa. Si è dichiarato subito, fornendo cifre e dati prima sconosciuti anzi tenuti gelosamente segreti, che se è vero che in Inghilterra gli Stati Uniti hanno già installato cinque basi attualmente servite da trentamila uomini e se è vero che nel corso dell'anno venturo i programmi prevedono la costruzione di altre sei basi che richiederanno lo impiego di circa altri ventimila uomini è fuori dubbio che gli Stati Uniti possono anche contare su altre basi e molto più sicure, strategicamente parlando, situate in altri Paesi; e sono state elencate basi esistenti nel Canadà, nel Marocco francese, in Alaska, Groenlandia, Islanda, Francia, Tripoli, Creta, Turchia, Arabia saudita «e in numerosi altri luoghi».

La rivelazione di quali che sarebbero stati normalmente considerati segreti militari della più alta importanza è stata fatta ovviamente per far intendere a Churchill che in fin del conti anche gli Stati Uniti hanno al loro arco più di una freccia, ciò che dovrebbe consigliarlo, come prima si diceva, a non tentare di imporre un prezzo troppo alto come compenso della collaborazione che la Gran Bretagna può e deve fornire agli Stati Uniti.

Vittorio Gorresio

Una serie di vivaci incidenti durante la seduta al Senato

L'interpellanza sull'"aggressione,, all'on. Marchesi e l'assenza di Scelba dànno origine a grida e clamori - Scambio d'accuse, tra il Sottosegretario Vischia ed il comunista Voccoli - Approvati i primi articoli della legge sul referendum popolare

Roma, 19 dicembre.

Doveva essere, quella di stamane al Senato, una seduta calma dedicata alle solite interrogazioni (quella sulla «manganellate» della celere al deputato comunista *Marchesi* era già praticamente svuotata nel suo contenuto per le polemiche cui aveva dato luogo), ma è stata appunto l'interpellanza di Conti (gruppo misto) sulle «manganellate» — che ha scatenato la tempesta.

L'interpellante sen. *Conti*, visto che al banco del Governo non erano presenti nè il Presidente del Consiglio nè il Ministro dell'Interno, ha affermato che ciò costituiva una mancanza di riguardo per il Parlamento. «Di questo passo — egli ha detto — chissà dove andremo a finire!»; e, siccome il sottosegretario all'Interno, on. *Bubbio* sta per prendere la parola, *Conti* con voce alta afferma che non vuole risposta da lui. «Deve venire qui il Ministro!».

Si scatena il tumulto

BUBBIO — Il Ministro è impegnato in una commissione per gli alluvionati.

BITOSSI (comunista) — Ma se la commissione è stata rinviata!

Questa affermazione dà inizio al putiferio che di lì a poco si scatena nell'aula. Dall'uno all'altro settore è tutto uno scambio di invettive, che si perdono nel clamore. Il più eccitato di tutti appare il socialista Partini, che, sianciandosi verso il banco del Governo, grida: «E' una vergogna! Il Governo ricorre alla bugia per coprire la sua fuga!».

VISCHIA (Sottosegretario alla Pubblica Istruzione) — Protesta vivacemente verso il banco della Presidenza per le ingiurie dirette al Governo.

VOCCOLI (comunista) — Taci tu, che sei fascista, parente dell'ex-deputato fascista Celucci di Taranto!

VISCHIA — Sei un mentitore e un mascalzone!

Il clamore a questo punto diventa altissimo, i banchi di sinistra, che sono particolarmente affollati, si agitano al punto da far temere che in un momento all'altro uno scontro. E i commessi operano il consueto schieramento per evitare che gli incidenti assumano un più grave carattere. Il vicepresidente Alberti, che presiede, su richiesta di Voccoli invita il sottosegretario Vischia a ritirare l'ingiuria.

VISCHIA — Mi è stata attribuita una parentela con persone che non conosco. Ritirerò l'offesa se Voccoli riconoscerà di aver dichiarato il falso.

VOCCOLI — Posso prendere atto soltanto di ciò che Vischia ha detto. Io sono un vecchio antifascista che ha pagato sempre di persona.

VISCHIA — Non lo nego, ma neppure io ho avuto mai la tessera fascista!

CONTI — Sia messa a verbale la dichiarazione di Bitossi secondo cui la commissione per il soccorso invernale che Scelba doveva presiedere stamani è stata rinviata a domani.

BUBBIO (Sottosegretario all'Interno) *(che nel frattempo si era allontanato dall'aula per telefonare al Viminale)*. — Il ministro Scelba ha saputo all'ultimo momento del rinvio della commissione e domani verrà a rispondere personalmente all'interpellanza per l'incidente occorso all'on. Marchesi.

Successivamente però, nel corso della seduta, CONTI ritira la sua interpellanza e così domani non ci sarà un'altra battaglia.

Dopo un'altra serie di battibecchi e di invettive *Vischia* prende atto a sua volta della precisazione di *Voccoli* e ritira le accuse.

Ristabilita finalmente un po' di calma, si passa allo svolgimento di numerose interrogazioni, fra le quali quella del sen. *Menghi* (D.C.) relativa allo scempio degli alberi in occasione delle feste di Natale. Il sottosegretario all'Agricoltura *Rumor* annuncia che severi provvedimenti sono stati adottati in proposito, in modo da salvaguardare il patrimonio boschivo.

Lo stesso *Rumor*, rispondendo ad un'interrogazione di *Gasparotto* sulla linea elettrica attraverso il Parco del Gran Paradiso, afferma che il Governo non ha creduto opportuno di impedire la costruzione di una così importante linea elettrica che si propone lo sfruttamento delle riserve idriche della Val d'Aosta, le quali hanno grande importanza per l'intera economia nazionale. Inoltre il consorzio elettrico del Buthier s'è assunto l'impegno di costruire una strada tra il lago Serrù e Pont Valsavaranche, di grande interesse turistico.

Nella seduta pomeridiana è stato ripreso il dibattito sulle norme che dovranno regolare il *referendum* e l'iniziativa legislativa del popolo. Dopo l'intervento del relatore *Castelletti Gaudenti* ed un discorso del sen. *Tullio Benedetti*, che ha presentato un analogo progetto, il sottosegretario alla Presidenza, on. *Lucifredi*, espone in proposito il pensiero del Governo.

Referendum popolare

Il Senato prende poi in esame il testo della commissione, che aveva emendato a sua volta il disegno di legge già approvato dalla Camera, e ne approva i primi undici articoli, rinviando alla seduta di domani gli altri ventisei articoli. In tal modo, anche quando fosse approvata dal Senato, la legge dovrà tornare nuovamente alla Camera.

Le norme approvate riguardano le modalità per la richiesta del referendum e le operazioni relative. Possono firmare gli appositi fogli del referendum (che saranno in tutto simili a quelli della carta bollata) i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali. Tali fogli debbono essere vidimati preventivamente dalla Corte d'Appello. Le firme saranno collettivamente autenticate da un notaio o da un cancelliere di Pretura. Alla richiesta di referendum debbono essere allegate le dichiarazioni dei sindaci sulle iscrizioni dei singoli firmatari nelle liste elettorali del comune.

Le richieste così compilate vengono depositate presso la Corte d'Appello, che provvede a darne notizia alla Corte di Cassazione. Cinque magistrati della Corte stessa, uno dei quali con funzioni di presidente, costituiscono l'ufficio centrale del referendum popolare. Dopo il computo delle cinquecentomila firme occorrenti, entro tre mesi dalla data della prima richiesta, si procede alle operazioni di referendum. Qualora entro tre mesi non fosse raggiunto il numero di firme stabilito, la richiesta di referendum decade e non può essere ripetuta, per lo stesso argomento, prima di un anno.

In fine di seduta l'atmosfera al Senato è ridivenuta piuttosto arroventata. Il sen. *Terracini* ha presentato, con richiesta di urgenza, una interpellanza sull'«inqualificabile atteggiamento del Prefetto di Reggio Calabria», che, «dopo averne bloccato il viaggio in autopullman lungo le strade della provincia, proibisce la partenza di alcune centinaia di bimbi dei paesi alluvionati per Napoli e Roma, dove oneste e generose famiglie italiane si apprestano ad accoglierli amorevolmente». (Si tratta della nota polemica con l'UDI che starebbe convogliando verso famiglie di «provata fede comunista» i bimbi delle famiglie sinistrate della Calabria). Il Sen. *Terracini* insiste perchè il ministro *Scelba* risponda domani.

Il Prestito della Solidarietà

Cento miliardi garantiti

Roma, 19 dicembre.

Questa mattina presso il Ministero del Tesoro è stato firmato dal ministro Vanoni e dal Governatore della Banca d'Italia l'atto in base al quale un consorzio costituitosi fra tutte le aziende di credito ha assunto la garanzia del collocamento di cento miliardi del prestito della solidarietà nazionale.

Per le popolazioni del Polesine

Più di mezzo miliardo inviato dalla C. R. danese

Roma, 19 dicembre.

Continua all'estero la raccolta dei soccorsi per gli alluvionati. Il totale globale delle offerte austriache, comprese quelle delle forze armate americane, risulta di 138 mila scellini in danaro (3 milioni di lire) e di una tendopoli di indumenti e materiali vari.

Il comitato danese per gli aiuti all'Italia «Italienshjaelpen» ha raccolto e inviato 22 mila corone, pari a 20 milioni di lire italiane, 100.000 pezzi di sapone, 6 tonn. di margarina, 25 tonn. di pasta alimentare, 6 tonn. di farina, 60 tonn. di indumenti, ingenti quantitativi di medicinali e di generi di prima necessità. La Croce Rossa danese ha a sua volta inviato: 9 autotreni con 90 tonn. di indumenti per il valore di 1.800.000 corone, pari a 126 milioni di lire italiane. E' inoltre in via di organizzazione l'invio di altri 8 autotreni con 50 tonn. di materiali vari per un valore di 5-6 milioni di corone pari a 450-540 milioni di lire. In contanti la Croce Rossa danese ha versato 30.000 corone.

Gli esportatori di pesce delle Isole Faeroer hanno offerto 15 tonn. di merluzzo salato. La collettività italiana in Norvegia ha offerto la somma di un milione e 142 mila lire. La sottoscrizione tuttora in corso fra i connazionali residenti in Somalia aveva raggiunto il 13 corr. lire 1.207.000. Il 13 corrente provenienti da Madrid sono stati concentrati a Barcellona per essere imbarcati per l'Italia i soccorsi offerti dalla collettività italiana e da privati spagnoli per gli alluvionati della Val Padana. Si tratta di numerosi colli contenenti complessivamente 1300 coperte di lana e 500 maglie di lana per adulti e fanciulli.

Pella riferisce a De Gasperi sui risultati dei lavori di Parigi

Le possibilità difensive dei vari Paesi e gli aiuti attesi dagli Stati Uniti - Un'udienza a Vanoni ed a Cingolani per la legge che riordina il Ministero del Bilancio - Voci e supposizioni sulla politica finanziaria

Roma, 19 dicembre.

Il Ministro del Bilancio ha fatto stamane al Presidente del Consiglio una relazione sui lavori della commissione dei «12 saggi» che si sono conclusi nei giorni scorsi a Parigi. La commissione, come si sa, era stata incaricata dal Consiglio atlantico di esaminare le possibilità difensive dei vari Paesi aderenti all'alleanza occidentale, il loro accordo sui problemi economici che ognuno di questi Paesi deve risolvere e l'aiuto, infine, che gli Stati Uniti potranno recare ai rispettivi bilanci.

Una risposta possibilista

Si comprende, di conseguenza, l'importanza del colloquio di stamane e l'interesse con cui i giornalisti hanno atteso l'uscita dell'on. Pella. «E' vero — gli è stato chiesto — che l'Italia dovrebbe aumentare i suoi stanziamenti militari del 12 o del 15 %?». «Sono state formulate varie ipotesi — ha risposto il Ministro — per i diversi Paesi della alleanza atlantica. Sono però ipotesi che non hanno vincolato nessuno, nemmeno i rappresentanti delle Nazioni presenti a Parigi. I diversi Paesi prenderanno le loro decisioni prima della conferenza di Lisbona».

Risposta, come si vede, molto possibilista: non esclude che la commissione dei saggi abbia sostenuto la necessità di intensificare gli sforzi per il riarmo, ma tiene a precisare che i Paesi ai quali queste sollecitazioni erano dirette non si sono ancora impegnati in nulla e mantengono ancora aperto un ampio margine per le trattative. Non si dovrebbe essere molto lontani dal vero supponendo che questo margine è legato all'entità degli aiuti americani (per quel che riguarda il nostro Paese circolava oggi la cifra di 310 milioni di dollari) e al sistema con cui questi aiuti verranno erogati.

Ai giornalisti premeva di interrogare Pella anche su di un altro punto, e precisamente su quello di una pretesa divergenza tra la sua linea politica e quella del Presidente del Consiglio. La stampa di opposizione, basandosi su certe affermazioni contenute nel discorso pronunciato dallo stesso Pella a Milano, vi aveva nei giorni scorsi insistito parecchio. «E' semplicemente pazzesco — ha risposto il Ministro ad una esplicita domanda di chiarimenti — che si sia potuto avanzare una simile supposizione. Tra il presidente del Consiglio e me esiste sull'argomento una perfetta identità di vedute».

Non v'era, per la verità, da dubitarne. Ma la precisazione del Ministro del Bilancio è in effetti meno ovvia di quanto potrebbe apparire a prima vista. Non perchè vi fosse qualche dubbio sulla concordia di atteggiamenti sul tema specifico delle spese di riarmo tra lui e il Presidente del Consiglio, entrambi convinti dell'impossibilità di aumentare gli stanziamenti militari senza adeguate contropartite, quanto, piuttosto, perchè essa sembra «bloccare» anticipatamente alcuni tentativi di rimettere in discussione la linea di politica economica da lui impersonata di cui si ricomincia a parlare negli ambienti del partito di maggioranza.

L'occasione sarebbe offerta dall'esame della legge relativa al riordinamento del Ministero del Bilancio (il primo della discordia, come si ricorderà, durante l'ultima crisi ministeriale), all'ordine del giorno del Senato dopo una contrastata approvazione da parte della commissione Finanze e Tesoro. Le leggi in questione allargano sensibilmente i poteri che, secondo il compromesso del luglio scorso, si sarebbero dovuti attribuire al Bilancio e gli oppositori del Ministro approfitterebbero della prossima discussione parlamentare per riaprire la vecchia battaglia contro la «linea Pella».

Una vecchia «campagna»

Anche su questo argomento è stato chiesto il parere dell'interessato, che tuttavia si è mostrato molto riservato e si è rimesso, senza pronunciarsi, agli sviluppi della situazione. Che vi sia qualcosa in gestazione lo ha ammesso indirettamente il presidente del gruppo dei senatori democristiani, Cingolani, dopo essere stato ricevuto anche lui da De Gasperi (e prima di lui il Presidente del Consiglio aveva ricevuto il ministro delle Finanze Vanoni). «Abbiamo discusso — ha detto — sul disegno di legge riguardante il dicastero del bilancio e sull'opportunità che esso venga discusso al più presto dal Senato e quindi dalla Camera, affinchè siano risolte sollecitamente tutte le questioni che ad esso dicastero si riconnettono».

Se vi è stata bisogno — si ragiona — di un colloquio appositamente dedicato a questo argomento vuol dire che esso desta qualche preoccupazione, che si vuole esaminare in tempo e scanso di sorprese. Stavolta v'era chi non si peritava di dire che queste sorprese potrebbero essere addirittura la bocciatura della legge per il trasferimento della direzione generale del Tesoro al Ministero del Bilancio, ma evidentemente v'è un eccessivo lavoro di fantasia che non è confortato da elementi troppo sicuri.

Di sicuro per il momento vi è questa ripresa di «spiriti antipellisti» che il Presidente del Consiglio ha dimostrato di non voler sottovalutare e la bocciatura da parte della commissione dei deputati del disegno di legge per anticipare al 1° gennaio l'inizio dell'anno finanziario già approvato dalla commissione dei senatori.

e. f.

Giustiziati nell'Urss due russi bianchi

Mosca parla di "spie,, paracadutate - Respinta dagli alleati la nota del Cremlino sul Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 19 dicembre.

Per la prima volta dopo la guerra un tribunale sovietico ha emanato due condanne a morte applicando l'articolo di legge che circa due anni or sono introdusse nuovamente nel codice penale russo la pena capitale. I due condannati, anzi i due giustiziati, perchè la sentenza è già stata eseguita, sono due russi bianchi, Osmanow e Sarentidew, che secondo un resoconto pubblicato da *Mosca-Sera* sarebbero stati arrestati nella repubblica moldava essendo stati traditi dal loro modo di parlare. Essi avrebbero infatti adoperato dei modi di dire che non fanno più parte del linguaggio comune, il che avrebbe messo in sospetto il padrone del ristorante che avrebbe segnalato il fatto alla polizia. Tratti in arresto e perquisiti i due russi sarebbero stati trovati in possesso di documenti falsi, di armi, di veleno e di strumenti da adoperare per atti di sabotaggio. Essi avrebbero confessato di essere agenti del servizio segreto americano e di avere partecipato, prima di venire in Russia, ad uno speciale corso per paracadutisti, dove avrebbero anche appreso l'uso delle armi e sarebbero stati addestrati nella tecnica del sabotaggio e del terrorismo.

Poi, con un apparecchio decollato da un aeroporto greco, sarebbero stati paracadutati sulla Moldava con l'ordine di cercare di varcare, dopo averne compiuta la loro missione, la frontiera con la Turchia, dove si sarebbero trovati ad attenderli degli ufficiali americani.

Nessuno può naturalmente dire cosa ci sia di vero nel resoconto di *Mosca-Sera*, ma anche negli ambienti diplomatici si sa che agenti antisovietici sono stati già in altre occasioni inviati oltre la cortina di ferro, che, sia pure con altri scopi, è stata varcata anche da sacerdoti cattolici che conoscono perfettamente il russo. Si sa quindi ragione di credere che, come confermano le stesse ammissioni sovietiche, sia stata organizzata in Russia una rete di agenti che raccolgono informazioni servendosi dell'aiuto di quella parte della popolazione che è contraria al regime sovietico. Ricordiamo a tal proposito che è sempre prigioniero delle autorità ungheresi l'equipaggio dell'apparecchio americano che cacciò sovietici costrinsero circa un mese fa ad atterrare sull'aeroporto di Papa e che, secondo i giornali di Budapest, avrebbe sorvolato l'Ungheria per lanciare col paracadute degli agenti anticomunisti che però non sono stati ancora rintracciati. Lo equipaggio americano sarà probabilmente giudicato da un tribunale militare ungherese sotto l'accusa di spionaggio; e si potrebbe così avere il primo caso di aviatori americani condannati dal tribunale di un Paese oltre la cortina di ferro.

Un altro punto di attrito tra l'Unione Sovietica e le Potenze occidentali è formato oggi in luce a seguito di un passo degli ambasciatori alleati presso il vice-ministro degli Esteri Gromyko, al quale i diplomatici hanno fatto presente che i loro governi respingono la nota del Cremlino contro la costituzione di un «comando di difesa» del Medio Oriente. Tuttavia il passo russo (Mosca presentò una nota di protesta anche ai Paesi arabi) sembra avere avuto un certo successo perchè i governi dei sei Paesi arabi hanno fatto sapere all'ambasciatore americano al Cairo, Jefferson Caffery, che la difesa del Medio Oriente è di esclusiva competenza, il che significa che non vogliono firmare patti di alleanza con gli Occidentali, contentandosi del trattato di mutua assistenza firmato a suo tempo dai sei Paesi arabi ma non ancora ratificato.

Due soldati inglesi della guarnigione di Berlino, Joseph Blakeley e James Hartley, sono passati nella zona sovietica della Germania comunista ed hanno chiesto diritto d'asilo alle autorità sovietiche.

vice

LE TRATTATIVE IN COREA

Gli alleati controllano l'elenco dei prigionieri

(Nostro servizio speciale)

Della Corea, 19 dicembre.

Gli alleati ha detto il capo dei negoziatori delle N. U., l'ammiraglio Turner Joy, fanno il possibile per assicurare il pronto ritorno di tutti i prigionieri. Ma ci vuole del tempo. «Questo perchè, egli ha osservato, i comunisti per ragioni note a loro soltanto vi mettono la miglior buona volontà per ritardare la risposta a domande la cui soluzione è ovvia».

Il Comando delle N. U. sta frattanto controllando l'elenco degli 11.559 prigionieri di guerra alleati consegnato ieri dai comunisti. Con la pubblicazione dei nomi, i familiari dei prigion

CRONACA CITTADINA

VIVACE DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Necessità di una riforma di tutta la rete tranviaria

"Bisogna decidersi una buona volta - afferma l'ass. Anselmetti - anche a costo di sacrifici: così non si può continuare,,

Il Consiglio comunale — presieduto dapprima dal vice-sindaco avv. Secreto e poi dal sindaco — esamina una curiosa interrogazione dell'avv. Colla; propone questi che si illuminino nelle ore serali le targhe delle fermate tranviarie. « D'accordo — risponde l'assessore Anselmetti — vedremo come si potrà realizzare la cosa ».

Una questione di notevole interesse è quella riguardante l'aumento del capitale della S.A.T.T.I. (nella misura di 236 milioni, da coprirsi con un mutuo). La Giunta provinciale amministrativa ha respinto il provvedimento, rinviandolo al Consiglio. Insistono sull'aumento vari consiglieri e gli assessori Curti e Anselmetti. L'avv. Chiarioni esprime le sue preoccupazioni sul funzionamento della S.A.T.T.I. e sulla impossibilità, da parte del Consiglio di seguire l'amministrazione di una società di cui il Municipio è proprietario. Ampie assicurazioni in merito ad un più stretto controllo comunale danno l'ass. Anselmetti e lo stesso sindaco. Alla fine, le controdeduzioni per respingere il parere della G.P.A. vengono approvate all'unanimità.

Dell'aumento delle tariffe tranviarie il parla, per incidenza, a proposito di modifiche al bilancio preventivo dell'A.T.M. Il consigliere Aloisi (p.c.i.) ricorda che il previsto aumento del 20 per cento appare necessario e chiede che si ponderi bene il problema prima di decidere; aggiunge poi che negli ultimi tempi ha constatato una rarefazione delle corse da cui è nato non poco disagio.

Alla situazione del bilancio, e al « deficit » che ne risulta, si attiene strettamente l'assessore alle finanze Curti, per far notare come la nostra azienda si trovi in condizioni migliori di quelle di molte aziende di altre città. Sull'aumento delle tariffe, nessuna notizia precisa.

L'ass. Anselmetti illustra invece l'aspetto tecnico del problema. « Siamo ormai alle soglie di una radicale trasformazione. Così, non si può più continuare. Tutte le vetture tranviarie sono impegnate al massimo, e si guarda con preoccupazione al gran traffico dei prossimi giorni di festa. Vi è stato un notevolissimo incremento del traffico, non si può andare oltre. Il pubblico ha ragione di parlare di disservizio: la velocità media dei nostri tram è di 12 chilometri all'ora. E' ridicola, in certi casi è meglio andare a piedi.

« L'A.T.M. deve essere trasformata, dalle vetture, alle officine, ai depositi, agli uffici. Una volta per tutte, qui bisogna decidersi, e sono decisioni gravi, impegnative. Una Commissione ha elaborato un progetto rivoluzionario per sostituire molte linee tranviarie con autobus: occorre dibatterlo, e adottarlo nei limiti del possibile, anche a costo di sacrifici ».

Il dott. Cogniola (p.c.i.) ritiene che la migliore soluzione sarebbe quella di unificare A.T.M., S.A.T.T.I. e Torino-Rivoli. Dello stesso parere è il liberale Malchiodi, il quale invita la Giunta a studiare la cosa sotto il punto di vista fiscale, che tutto sommato è il più importante.

Il Sindaco fornisce notizie sui danni di guerra subiti dall'A. T. M., che ammontano ad un miliardo e 245 milioni. Lo Stato ne ha risarciti solo una piccola parte: il Comune resta scoperto per 930 milioni, e può sperare, se le trattative con il Ministero dei Trasporti avranno buon esito, di incassare ancora 236 milioni.

L'avv. Cravero solleva il grave problema degli aumenti salariali decisi in sede nazionale e che, pur incidendo in misura essenziale sui bilanci dell'A.T.M., non possono essere discussi dal Comune. Sugli inconvenienti che ne derivano, e che provocano in definitiva aumenti di tariffe, il consigliere liberale richiama l'attenzione dell'assessore affinchè agisca in tutti i modi possibili per farli cessare. L'ing. Anselmetti concorda su questa tesi: secondo lui il Consiglio comunale dovrebbe essere — ne ha pieno diritto — informato in anticipo sulle decisioni sindacali, e poter esprimere efficacemente la propria voce.

Il cons. Caruso (p.c.i.) fa rilevare che, secondo la normale prassi sindacale, il Comune non avrebbe potere di intervenire in questo argomento: esso ha già delegato i suoi rappresentanti in seno alla federazione delle municipalizzate, e alle loro decisioni deve attenersi. Ne può, e ne deve essere informato, ma niente più.

Una fabbrica di falsi diplomi

Ieri è stata chiamata in Tribunale la causa a carico di tale Aldo Cominetti, di 37 anni, sedicente professore e fabbricante autentico di diplomi scolastici, bancarottiere e truffatore. Secondo l'imputazione, fabbricava licenze scolastiche che poi vendeva per 30 o 40 mila lire ognuna. Era professore perchè pare avesse fabbricato per se stesso un diploma intestato dall'Istituto tecnico Della Porta, di Napoli. Effettivamente costui non aveva mai conseguito neppure una licenza di scuola media, ma si era messo a insegnare ragioneria e matematica e a dirigere un istituto scolastico privato in via S. Anselmo. Il Cominetto è confesso in parte. Si serviva del documento allo scopo di attirare alle sue lezioni gli studenti i quali, sicuri che comunque sarebbero poi gli esami avrebbero conseguito ugualmente il diploma, pagavano lautamente i corsi del sedicente professore. E' facile capire quale allevamento di asini ora in definitiva un tale istituto.

Poichè sono in corso altri procedimenti penali a Genova e a Torino contro il Cominetto i difensori Simonetti e Astore hanno ottenuto un rinvio a nuovo ruolo del processo per consentire in una le varie imputazioni.

Un pazzo fugge dalle Molinette di notte scavalcando il muro di cinta

Una donna visitata al Pronto Soccorso picchia una infermiera e viene d'urgenza inviata al Manicomio

Dalla clinica neurologica delle Molinette è fuggito la scorsa notte un pazzo. Si tratta del trentunenne Giorgio Gesia, da Cherasco, operaio. Il poveretto si trovava in osservazione all'ospedale da alcune settimane: egli era molto mansueto e nulla faceva pensare che meditasse un'evasione.

L'altra sera, eludendo la vigilanza degli infermieri, usciva dalla corsia, infilava all'improvviso un corridoio e raggiungeva il cortile. Di qui, con il favore delle tenebre gli era facile scavalcare il muro di cinta e dileguarsi. La polizia, informata dell'accaduto, ha prontamente diramato telegrammi per organizzare le ricerche, interessando anche le stazioni dei carabinieri piemontesi.

Come è noto una settimana fa, dalla stessa clinica neurologica, un'altra persona ammalata di mente — una signora di Biella — era fuggita ed i carabinieri erano riusciti giorni dopo a fermarla nella austerità ed a trasportarla in un ospedale psichiatrico.

— Dalle Molinette è stata invece trasferita al manicomio una giovane ricamatrice, di soli 21 anni, da Lanzo Torinese. Costei era stata accompagnata la scorsa notte al pronto soccorso in preda ad un forte accesso febbrile che la aveva colta al ritorno da una festa da ballo.

Medici e suore stavano prestando alla sventurata le cure del caso quando essa, di colpo, si scagliava contro un'infermiera, l'afferrava per la gola e tentava di strozzarla. I presenti faticavano non poco per ridurla all'impotenza. In seguito non restava altro da fare che internarla al manicomio di via Giulio. La donna — tale Giuseppina Furnaris-Acuto — è madre di una bimba di quattro mesi.

Breve sospensione del lavoro ieri alla Fiat-Mirafiori

Alla Fiat-Mirafiori ieri ha avuto luogo una breve sospensione del lavoro (dalle 12,45 alle 13) per sostenere — comunica la F.I.O.M. — la richiesta presentata dalla Commissione interna per la riassunzione dei 23 dipendenti licenziati tempo fa per motivi disciplinari. Sempre nella giornata di ieri la Commissione interna della Mirafiori ha anche chiesto, alla Direzione aziendale, il pagamento del 60 per cento dei salari sin qui perduti dagli operai in seguito alla nota riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore settimanali.

Alla Grandi Motori alcuni reparti hanno sospeso il lavoro per mezz'ora al mattino e al pomeriggio per la vertenza riguardante il premio di produzione.

Il segretario della libera Federazione dei tessili di Torino, Geniolo, accompagnato dagli onorevoli Quarello, Rapelli e Sabatini è stato ricevuto ieri dal ministro del commercio estero on. La Malfa. La Federtessili ha prospettato la gravità della situazione che si è verificata nel settore cotoniero in seguito alle restrizioni ultimamente imposte per le esportazioni nell'area della sterlina. Il ministro ha assicurato di aver disposto perchè tali restrizioni siano riviste.

Ecco altri risultati di elezioni di Commissioni interne: Stia-Meccanica, operai, C.G.I.L. 233 voti (4 posti), C.I.S.L., U.I.L. e indip. 93 voti (3 posti); impiegati, U.I.L. 63 voti (1 posto), C. G. I. L. 23 voti (zero posti); Trafilati Mazzola, i 4 seggi degli operai sono andati alla C.G.I.L., quello degli impiegati alla lista indipendente.

I dottori in agraria sul pericolo delle alluvioni

L'assemblea straordinaria dell'Associazione regionale piemontese dei dottori in Scienze agrarie si è svolta sul tema: « Alluvione e disoccupati ». I partecipanti, al termine di una vivace discussione, hanno inviato all'on. De Gasperi, all'on. Fanfani e al prof. Giuseppe Medici telegrammi nei quali chiedono che nella prossima primavera vengano attuate tutte le misure necessarie per scongiurare eventuali nuovi pericoli dovuti al maltempo. In particolare i dottori in agraria sollecitano il rimboschimento delle zone montane.

Il pentalogli contenente la carta d'identità sua e della moglie e una somma in denaro ha smarrito in corso Francia il profugo Corrado Bartoni. Chi l'avesse rinvenuto farebbe opera buona inviandolo in corso Kossuth 62, dove abita una sorella dell'interessato.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 12,55: Ritmi; 13,20: Musiche; 13,44: Cronache cinematografiche; 16,30: Radio scuola; 16,45: Canzoni; 17: Per i ragazzi; 17,30: Musicale d'America; 18: L'appredo; 18,30: Canzoni napoletane; 19: Il contemporaneo; 19,26: Musiche richieste; 20,30: Concerti; 21: « Casa di bambola » in atti di Ibsen; 23,50: Musica da ballo.

Rete Rossa. — Ore 12,25: Roma Torino 13,50: Orchestra; 14: Musiche; 14,30: Arti figurative; 17: Musica da camera; 17,25: Orchestra; 18: « Amelia al ballo » opera buffa in un atto di Gian Carlo Menotti; 19,3: Musica leggera; 19,20: Attualità sportive; 19,25: Duo di chitarre; 19,40: Posta serale; 19,56: Musiche; 20,56: « Rosso e nero » varietà; 22,5: Orchestra; 22,40: Si alza il sipario; 23,30: Musica da ballo.

Terzo Programma. — Ore 21: « Pinocchio ha settant'anni » a cura di Franco Antonicelli; 22,15: Musiche di Sergiej Prokofief.

Il bilancio della settimana al gioco del lotto

Sono stati incassati 45 milioni e distribuiti per vincite 35

I numeri più fortunati 11 - 17 - 13 usciti alla ruota di Napoli

La più alta vincita, un milione e mezzo, l'ha fatta una negoziante

Fortunata la nuova settimana per i fedelissimi del Lotto: quegli accaniti giocatori che preferiscono i numeri e la quaterna alle schedine e agli « 1 x 2 » del Concorso pronostici calcistici, ecco stati premiati.

Le giocate, la settimana scorsa, erano state numerose e particolarmente alte: ben 45 milioni — nella sola città di Torino — avevano impinguato le casse dell'Intendenza di Finanza: forse aveva influito sull'eccezionale afflusso di denaro (una delle punte più alte verificatesi da alcuni anni a questa parte) la corresponsione della tredicesima mensilità da parte di parecchie ditte.

Dei quarantacinque milioni incassati, trentacinque dovevano essere però restituiti ai giocatori, dopo l'estrazione di sabato: infatti le vincite erano nutritissime, per una complessiva cifra, appunto, di trentacinque milioni.

Le vincite più cospicue s'aggirano sulle 300-400 mila lire: la più elevata è quella conseguita da una signora titolare di un negozio di merceria in via San Massimo la quale, avvalendosi di una giocata formata dai numeri 9 - 13 - 5 e di un'altra con 6 - 9 - 77, ha intascato oltre un milione e mezzo: vincita ottenuta al banco n. 7 di via San Massimo 4. Molte persone si recavano alla ricevitoria, appena diffusasi la notizia, per sapere il nome della fortunata: ma, almeno sino a ieri sera, la signora era riuscita a sottrarsi alle indagini.

Numeri che la settimana scorsa la bendata dea ha scelto per suoi, sono numeri così detti popolari: 11 - 17 - 13, sulla ruota di Napoli. Quindi parecchie, praticamente incalcolabili, le piccole vincite, che però, specie nelle ricevitorie della periferia, hanno dato egualmente luogo a scene di gioia.

Curioso particolare: da tre settimane una vecchia signora — di oltre ottant'anni — sfora la quaterna sulla ruota di Venezia, giuocando alla ricevitoria n. 9 di via Po: sbaglia sempre a causa dell'ultimo numero. Anche sabato scorso è accaduto così. Ma la vecchietta non si scoraggia. Dice che la fortuna è dalla sua parte

Due ladri in motocicletta svaligiavano i cantieri edili

In un cantiere edile di via Galliari, angolo via Saluzzo, due giovani sconosciuti sono ieri riusciti ad introdursi in uno scantinato, adibito a deposito ed a trafugare gli abiti ad alcuni operai. Il decoratore Giuseppe Garesio, appena si accorgeva della scomparsa dei suoi indumenti si lanciava all'inseguimento. Giunto nella strada scorgeva i due malfattori: uno di essi, a piedi, sebbene impacciato dal grosso fagotto in dileguava in un portone con doppia uscita, mentre l'altro tentava di mettere in moto una scoppiettante motocicletta.

Il Garesio si lanciava contro costui, ma quando già stava per acciuffarlo il motociclista partiva di colpo. Tuttavia il decoratore non si perdeva d'animo. Chiesto l'aiuto di un automobilista di passaggio proseguiva la caccia, riuscendo via via a raccorciare le distanze. Il ladro in molto, visto si in condizioni disperate abbandonava il veicolo e spariva in un vicolo. La moto, sequestrata, sembra essere stata rubata tempo fa: il numero di matricola del motore è 55155-4. La polizia ha iniziato le ricerche dei due fuggitivi, i quali nei giorni scorsi hanno compiuto in altri cantieri.

Picchiata dal figlio

Con una prognosi di 40 giorni, avendole riscontrato fratture ad un braccio e ad una spalla, i medici del Maria Vittoria hanno ricoverato ieri la signora Teresa Monchieri vedova Fabriano abitante in via Pisa 9. La Fabriano ha dichiarato di essere stata percossa dal figlio con un'arma, durante una lite fra lei e la nuora.

Ci sarà il Natale anche per i cani poveri

Ci sarà il Natale anche per i cani poveri, quest'anno. La gentile iniziativa, alla quale plaudiamo calorosamente, è dovuta alla sezione torinese della Lega nazionale per la difesa del cane, sezione che sta intraprendendo una energica lotta a favore dell'amico dell'uomo. Il 25 dicembre, Natale, alle ore 10,30 vi sarà un rancio caldo per tutte le povere bestie abbandonate e raccolte dalla Lega nel canile di via Ozieri 19 (borgata Lesna). I soci e simpatizzanti sono vivamente pregati di portare offerte in denaro o di natura alla segreteria di corso Vittorio Emanuele 127 (rag. D'Agostino) oppure, direttamente, nel giorno di Natale, in via Ozieri.

Giovedì dei lavoratori. — Stasera, alle 21, nel salone della Camera del Lavoro, il prof. Massimo Montagnana terrà una conferenza sul tema: « La società socialista, garanzia del progresso scientifico e tecnico nel mondo ». Ingresso libero.

Gravi difficoltà nella circolazione provocate dalla fitta nebbia

In uno scontro fra un carro e un'auto un uomo è rimasto ferito - Altri feriti fuori città - Incidenti sull'autostrada: groviglio di automezzi

Un vasto banco di nebbia ha sommerso ieri la città, specialmente nelle zone periferiche, lungo il Po, la Dora e la Stura. Il nebbione, diradatosi alquanto nelle ore meridiane, ha ripreso a calare poi, tra pomeriggio e sera. Il maggiore intralcio di questa insolita bruma è stato recato soprattutto alla circolazione. Ulteriori complicazioni ha portato la patina di brina che si era stesa sul terreno, rendendolo estremamente scivoloso e pericoloso, soprattutto per automobili e autocarri.

Un'interruzione di tre quarti d'ora — dalle 10 alle 10,46 — paralizzava pure il servizio tranviario, ma essa non era dovuta alla nebbia, ma ad un guasto alla Centrale. Comunque anche questa improvvisa stasi dei mezzi tranviari accrebbe il disorientamento nella circolazione.

In generale gli automezzi dovevano procedere coi fari accesi. Numerosissime sono state le chiamate ai Vigili del fuoco, per il numero eccezionale e il carattere insolito degli incidenti.

Il traffico dell'autostrada è rimasto addirittura bloccato per circa due ore da un ingorgo di macchine presso il cavalcavia ferroviario. Anche la diramazione per Settimo è rimasta paralizzata. Verso le 9,30 un autocarro con rimorchio targato VC è diretto verso la città si trovava la strada sbarrata da un camion fermo. Sopraggiungevano una camionetta « 1100 » e un altro camion con rimorchio, targato NO 17746 e guidato da Filippo Rovere d'anni 51, da Intra. Nella frenata gli automezzi abbandavano e s'investivano. Il rimorchio del camion, staccatosi dalla motrice, sfondava il parapetto del ponte e si fermava quasi in bilico sulla sponda della Stura. Una « 1100 », sopraggiungendo, andava a finire contro il groviglio d'automezzi. Fortunatamente non si deplorano vittime.

Nei pressi di Settimo due autocarri, uno targato TO 100316 e guidato da Michele Cesano abitante a Torino in via Rivarossa, si scontrava con un altro automezzo diretto a Settimo e condotto da Angelo Francescato, di anni 37 da Montaldo, dipendente dalla ditta Perino d'Ivrea. Anche in questo caso gravi danni, ma i guidatori illesi.

Una vittima si è dovuta deplorare invece in corso Vercelli. Un'« Aurelia » cozzava contro un carro fermo. Il guidatore della macchina rimaneva incolume, ma il passeggero che era con lui riportava alcune ferite.

Numerosi incidenti si sono verificati anche fuori di Torino. Sull'autostrada presso il casello di Cigliano, due auto collidevano: una finiva fuori di strada. Al km. 50 presso Santhià un camioncino e un autocarro finivano uno contro l'altro. Il traffico è stato bloccato fino a che la Polizia stradale di Novara ha disposto un acconcio servizio di segnalazione. Due persone ferite sono state ricoverate in ospedali di Novara.

Anche in altre zone fuori di Torino, e specialmente verso Carmagnola, la nebbia ha implacabilmente pesato. A Rondissone un camion è finito contro un autopullman, ma senza che si lamentassero feriti. A Orbassano, pure un urto fra automezzi, senza gravi conseguenze.

La casalinga Maria Aprile in Tessa, di 30 anni, abitante in strada Fasse 43, è stata ieri ricoverata all'ospedale Mauriziano e giudicata guaribile in un mese per aver riportato le fratture della scapola sinistra e travolgendosi in grave stato di choc. La Tessa, ieri mattina verso le ore 11, percorreva, tenendo per mano una bicicletta, il sottopassaggio Fiat Lingotto. Verso di lei veniva un'automobile, l'autista si accorgeva della donna solo quando si trovava a pochi metri di distanza.

I diritti dell'uomo

Nel salone de « La Stampa », oggi, alle ore 18, avrà luogo la celebrazione del terzo anniversario della « dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo », approvata dalle Nazioni Unite. Parleranno sul tema il prof. Giorgio Canaccchi, preside della Facoltà di economia e commercio e l'avvocato Mario Comba. Presidente il prof. Maria Allara, rettore magnifico dell'Università.

STATO CIVILE

Bciarra Maria ved. Colangelo, a. 81, C. Paschiera 164; Seguia Lucia ved. Curletto, a. 85, V. Perugia 45; Amigoni Teresa fu Carlo, a. 54, V. delle Orfane 15; Noli Rosetta ved. Rogina, a. 71, C. V. Emanuele 71; Montecchio Rosa fu Giuseppe, a. 76, V. S. Donato 31; Canzio Francesco fu Pietro, a. 76, str. Villaretto 1; Calella Quintino fu Angelo, a. 77, C. Re Umberto 87; Di Pasquale Mario di Giuseppe, a. 28, V. C. Alberto 35; Destefanis Alfredo fu Michele, a. 69, V. Sacchi 28; Micelio Giovinio fu Stefano, a. 82, V. Gerdil 3; Ricci Palmira ved. Foglino, a. 65, V. Susa 32; Musicchi Virginia ved. Marchesi, a. 87, V. Passalacqua 19; Berale Teresa fu Pietro, a. 92, Cottolengo; Patrucco Giovanna m. Gallo, a. 62, Ist. Ripose, Vercellina; Caruso Sebastiano fu Paolo, a. 86, Militare; Bertolotto Giacomo fu Sebastiano, a. 79, S. Giovanni.

Un tassì investe e uccide un pedone

Un tassì ha investito e ucciso ieri sera in via Nizza un pedone. Si tratta di Giuseppe Bonino, di 70 anni, abitante in via Nizza 34. Il Bonino, che era cieco, è stato investito da un tassì guidato da Giuseppe Bertolino, di 30 anni, abitante in via Cigna 114. Il Bonino è morto durante il trasporto all'ospedale Mauriziano.

La sottoscrizione a "La Stampa,, settantotto milioni 492 mila lire

Nella giornata di ieri i nostri lettori ci hanno versato, per le vittime dell'alluvione, oltre trecentocinquantamila lire: la cifra complessiva è salita così a 78 milioni 492 mila 484 lire. Tra le offerte segnaliamo quella di 100 mila lire dei dipendenti e amministrazione della società « Cepat » e quella di 50 mila del rappresentante della « Riv » a Parigi, signor G. Maire. Hanno sottoscritto inoltre il C.R.A.L. « Crica Mapaiotò d'oc », l'Istituto lavori femminili Magda De Lazzari e gli impiegati e operai della ditta Abarth e C.

Dipendenti, Operai e Impiegati e Amministrazione della S. R. L. C.E.B.A.T., L. 100.000.

RIV per conto dei rs/ rappresentante a Parigi signor G. Maire, L. 50.000; Impiegati e Operai Ditta Abarth e C. (via Trecate 10, TO), 43.500.

Operai della Soc. P. A. ing. Carlo Ferrari (via S. Secondo n. 62), L. 39.650; il C.R.A.L. Crica « Mapaiotò d'or » in memoria dei Suoi cari scomparsi offre alla Catena della Solidarietà, 35.000; Carutti Melchiorre, 25.000.

Istituto lavori femminili Magda De Lazzari (p. Vittorio Veneto 21), L. 22.785; Magliificio Lynd, 15.000; Roberto e Renata, 5000; N. N., Palmas Energia, 5000; Ditta Fontana Pancrazio, autotrasporti (v. Bologna 84), 2000; N. N., 1000; Renzo, 1100; C. S., 800.

Totale	L. 356.515
Elenco prec.	» 78.135.969
TOTALE gen.	L. 78.492.484

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Sabato 22 dicembre la compagnia di Renzo Ricci con Eva Magni presenterà « Cesare e Cleopatra » di G. B. Shaw. Repliche alle 15,30 e lit di domenica. Lunedì « Antonio e Cleopatra » di W. Shakespeare.

ALFIERI. — Continuano le repliche della rivista « Forse che sud forse che nord » nell'interpretazione della compagnia Renzi, Maggio, Sportelli, D'Astrea.

Amici della Musica. — Questa sera al Conservatorio, alle 21,15, concerto del violinista Enrico Campaiola con la collaborazione pianistica di Antonio Beltrami. In programma musiche di Aldovrandi-Piccioli, Beethoven, Gentili, Ravel e Paganini. Biglietti per i non abbonati, in vendita al Conservatorio prima del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 21 « Forse che sud, forse che nord» Pina Renzi-F. Sportelli

Il Teatro (v. Sacchi): ore 21 « I fastidi d'un grand'om » 5 atti di Vitt. Bersezio. Comp. Casaleggio.

Metropolitana Giandòja ore 15,30 « Gatto con gli stivali ». Novità.

Circolo degli Artisti Bogino 9: 21: Esposta, Società Incoraggiamento alle Belle Arti ore 16-19.

Galleria Lombardi p. Castello 29: Mostra pittura dell'800, ore 10-22.

Mostra del Presepio via Roma: Ingr. dalle 10 alle 22. L. 100-50.

Al Flecha Club, p. Solferino, tel. 43-823: 17 21 Orch. Mario Di Numzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero.

Augustus 17 21 Orsetti, c. Aurora.

Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Rosaclot, canta Elena Beltrami; **Cin Cin:** ore 21 serata a premi.

Gaudie: 16,30 e 21 M° Bertone.

Gay Accad. Danze: « Bianco Natale » Rivista scenografica Orch. Angelini, all'organo il M° Masutti.

Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.

La Perla c. Orbassano 21: ore 21 Orch. Zucchuri, c. S. Accardo.

Le Serenelle: 21 Orch. Serafini, c. Casanna-Vasquez. Serata premi

Lutrario: 21 M° Ginepro-Gemmy.

Melody Danze Bogino 17: ore 21. Omaggi a tutti gli intervenuti.

Millelusi Cigna 47: ore 21.

Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, c. Armando Broglia.

Smeraldo Club, Goito 3, t. 683-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco: Pavesio, Mariarana, Zannoni, Cortese

Trecadero, v. Gioiitti 1, t. 858-771: ore 17 21: Successo Orch. Oppi.

Winter Eden, p. Statuto ang. A Nota, tel. 44-765: Danze 17 e 21.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Pattinaggio Pellerina: t. 77-21-25.

GRAN RISTORANTE MULETTO Prenotazioni per il Cenone di Natale e la grande veglia danzante di Capodanno. Tel. 60.328. *Corso Casale 194.* Tram 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Cirano di Bergerac » con José Ferrer (Premio «Oscar»).

Astor: «Porto di New York» Scott Brady, E. T. Stevens, R. Rober.

Corso: «L'ambiziosa» Bette Davis B. Sullivan, K. Taylor, B. Lynn.

Doria: « Divertiamoci stanotte », tech. Danny Kaye, Gene Tierney.

Giandujа, piazza Carlina: prossima apertura cine e marionette.

Lux: « Mago per forza » T. Scott Jas Barzizza, A. Tieri, Rinaldi

Metro-Cristallo: tecnicolor « Un giorno a New York » Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller. Matinata ore 10,30 e L. 150.

Reposi: « O. K. Nerone » Walter Chiari, S. Pampanini, Campanini.

Torino: «L'uomo in nero» Natasha Parry, Maxwell Reed. A. 16.

Vittoria «Il colonnello Hollister» tech. Gary Cooper, R. Roman.

Alessandro: « La madre dello sposo », Gene Tierney, John Lund.

Alpi: « Enrico Caruso » E. Rendi.

Ariston: Rodolfo Valentino, Eleanor Parker, Anthony Dexter, tech

Augustus: « Un posto al sole », M. Clift, E. Taylor, S. Winters.

Capitol: « La madre dello sposo » Gene Tierney, John Lund.

Faro: « La madre dello sposo », con Gene Tierney, John Lund.

Hollywood: « Terra selvaggia » in tech. Robert Taylor, B. Donlevy.

Ideal: « Colpo di scena a Cactus Creek » Riv. Masini 16,15, 21,15.

Massimo «Le rane del mare» Richard Widmark, Dana Andrews.

Nazionale: Terra selvaggia, tech. Robert Taylor, B. Donlevy.

Principe «Terra selvaggia» tech. Robert Taylor, Brian Donlevy.

Statuto Rane del mare, Andrews.

Astì: La mia vita per tuo figlio.

CDR: « I racconti dello zio Tom ».

Milano: « Figlio della tempesta » e « Matrimonio ideale ». Ap. 10.

Olimpia: «Mentre la città dorme».

Po: « Paolo e Francesca ».

P. Nuova: Monello della strada.

Regina: «Vergine scaltra». Ver.

Romano: « Febbre di desiderio » Riv. Ferrero-Spinelli 16,15, 21,15.

S. Fulco: « Corruzione » Robert Taylor, Ava Gardner, Laughton.

Esperia Molto nuovo Mr. Pulham.

Imperiale: « Le 4 piume » tech finalissima, serata dilettanti.

Italiano Gloria della vita, Crosby.

Mirafiori: « Bill sul grande ».

Vinzaglio Stasera sciopero Rienzo.

Eliseo: « Eva contro Eva » Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders.

Fréjus: « Un vagabondo alla corte di Francia » Ronald Colman.

Nuova via Barge 10: sabato ore 19 « Enrico Caruso » E. Randi.

S. Paolo: «Totò terzo uomo» Totò

Belgio Sposa non può attendere.

Cecilia La mia vita per tuo figlio.

Eridano: «Re di cuori» Chevalier.

Orope: «Dannati non piangono».

Radium: « L'eterna illusione ».

V. Veneto: «Danubio rosso» W. Pidgeon, E. Barrymore, Lawford.

Alba «Nave senza nome» Andrews

Bernini Azione continua, O'Brien

Cibrario: Lancieri deserto. Succ.

Excelsior: « Comand. Johnny ».

Odeon «Lincinggio» Carey-Russell

Star: « Faddia, la legge della vendetta » con Otello Toso.

Adua: «L'orma del gorilla». Var.

Aurora Licenza premio Crocetto.

Brescia Frontiere dell'odio, tech.

Partina La seduttrice, Fontaine.

Nord: « Siamo fatti così ».

Palermo Nuvole passeggere, tech.

S. Paro « Capitan Cina » Young

Sociale: «Guerriglieri Filippine».

Colosseo: «Fra le nevi sarò tua».

Italia «Giardino delle streghe».

Nederno: «Al di là dell'orizzonte» tech. e « Taverna tropicale ».

Piemonte: « Cleopatra » C.Colbert.

Specia: «Scarpe grosse» Nazzari.

Albo: « Soldato di ventura ».

Apollo: « Paolo e Francesca ».

Diana: « Notte a Casablanca ».

Dora: Nessuna pietà per i mariti.

Edera: « Minaccia atomica ».

Lucento «La porta dell'inferno»

Lutrario: « Rapinatori » tech.

Roma: « Cronaca d'un amore »

IL TEATRO via Isonzo
Compagnia Stabile di
MARIO CASALEGGIO
Questa sera e domani ore 21
« I fastidi d'un grand'om »
Sabato ore 21, domen. 15,30 e 21
« Bastièn cònirari »

CORSO
Un nuovo splendente trionfo di
BETTE DAVIS
nel film *R.K.O. - RADIO*
L'AMBIZIOSA
con R. Sullivan - K. Taylor

Ridotti E.N.A.L. — Oggi ai cinematografi: Torino, Hollywood, Cibrario, Milano e al teatro Alfieri.

ECHI DI CRONACA

PER NATALE un regalo che si impone, un tappeto da Cittone. Cittone offre a tutti gli acquirenti di un tappeto grande, un delizioso scendiletto di Anatolia. Cittone porge alla sua vasta ed esperta clientela, i migliori auguri per le prossime festività. *Cittone di Roberto e Alberto, v. Giolitti 1-bis, telef. 47-539.*

COME SI CURA OGGI LA BELLEZZA FEMMINILE? Signora! Il Rigeneratore Perla è il medico dei vostri capelli, l'artefice della bellezza della vostra capigliatura. Chiedetelo e lo troverete presso i seguenti parrucchieri: Torino: Beppe, v. Amendola 9; Bruno, v. Livorno 3; Costantino, p.za San Carlo 161; Dino, v. Teofilo Rossi 8; Geppi, v. Lagrange 40; Giuseppe, v. Sacchi 8; Moroni, c. Novara 4; Reda, v. Monte Pietà 18; Salvatore, v. Rattazzi 13. Grive, v. Indipendenza 70, Pairino; Fermento, v. Astango 14 R, Savona; Fr.lli Ornea, v. Matteotti 87, Sanremo; Vallacqua Michele, viale Stazione 7, Acqui.

COME IL VINO è tutto rosso, l'olio tutto giallo, così il carbone è tutto nero e la legna tutta simile, ma svariate sono le qualità. Dal 1885 l'antica Casa di importazioni carboni *Primon e Pellini*, continua a fornire le migliori tipiche qualità di carboni da riscaldamento, specialmente « Antracite » per fuoco continuo, « Coke » superiore di facile accensione per uso domestico e legna forte della migliori provenienze. Un ordine di prova Vi convincerà. Consegne rapide a domicilio in sacchi da chilogrammi 50. Ordinate direttamente a *Primon e Pellini, corso Vinzaglio 25 e via Balme 19.*

ACCORRETE! A metà prezzo e a rate la ditta *Cait*, cause tutti gli anni, liquida per le feste natalizie i suoi articoli di abbigliamento maschile e femminile di lusso e comuni, con grande assortimento di pellicci, impermeabili e vestiti, pellicce, camicie e tute da lavoro, di propria produzione. Gli acquirenti riceveranno in dono il panettone. Visitateci. *Cait, di Sibona Enrico, via Basilica 5, Torino, telefono 40-346.*

BABBO NATALE vi indirizza tutti alla *Libreria della Stampa Internazionale, Via Viotti 8* (vicino Cinema Astor) dove ha depositato per voi il più vasto assortimento di Libri per Tutti, dal Libro per ragazzi al Libro d'Arte e di pregio. Fate felici i vostri Figliuoli e Voi stessi cari. Regalate libri, la migliore strenna di buon gusto. Avete anche la possibilità di acquistare con pagamento rateale. Visitateci.

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di Società via S. *Francesco da Paola 18*, Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, zampa persiano da L. 65.000, opossum da L. 25.000, marmotta canadese da L. 80.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali in Noce, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, v. Barbaroux 38* (interno).

DEBENEDETTI, Confezioni, Torino, via Milano 7. Paletot pura lana, modelli nuovi, ottimi tessuti novità, accuratamente confezionati, L. 12.000. *Debenedetti:* il negozio più assortito, i prezzi più vantaggiosi! Soprabiti lana, impermeabili. Osservate le vetrine!

ARMOBILIAMENTI Treves, via *Monte di Pietà 18.* Tel. 44-456. Matrimoniali massicce barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000. Luigi XVI 150.000, Chippendal, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateaz.

SETTIMANA SPECIALE per la liquidazione del rinnovamento: camere matrimoniali e sale da lire 85.000 in più. Assortimento barocco, rustico, 900, e tinelli a prezzi di assoluta concorrenza. *Mobilificio Piemontese,* via S. *Tommaso 6* (centrale).

PIZZI, tutti per vestiti, camperia, Chiesa, Tendaggi, coprimobili, Teleria, Colori per ricamo. « *Alla Fonte dei Pizzi* » via *Orfane 8.*

LA PARIGINA celebro indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11,* p. 2°. Venerdì a beto domen. 10-12 15-17.

MAMME! un utile e gradito regalo di Natale per i vostri bambini è certamente l'impermeabile. Il più grande assortimento a prezzi convenientissimi lo troverete da *Landonstyle, via P. Micca 18.*

FABBRICA MOBILI d'Arte *P. Carbone.* Barocco, rinascimento, rustico moderno. Grande assortimento. Via S. *Secondo 29* ang. via *Pastrengo 5.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 531-107.

AUTOLINEA DELLA NEVE per Cervinia ogni sabato servizio diretto Sestriere partenza ore 15.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 18.* Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

**BI

Giornalismo letterario

Non so perchè io abbia sentito tanto presto (a undici anni!) la vocazione del giornalismo letterario: quel giornalismo, mi affretto a dire, che dopo le prime esperienze mi è apparso come il purgatorio della letteratura, e che per avermi preso gli anni migliori della vita ho detestato con tutte le forze, ma al quale il destino mi ha dato tante volte in pasto; tante che neppure oggi sono riuscito a liberarmene del tutto.

Quando mi chiedo se in ciò vi sia una ragione recondita, credo di trovarla nel fascino esercitato su di me dalla tipografia. Mi piace l'odore dell'inchiostro da stampa, mi piacciono i caratteri di piombo, e come tra gli animali prediligo i cavalli e i gatti, così tra le macchine mi incantano le rotative in quella loro immobilità convulsiva e fulminante, donde s'involano come sogni bianchi e neri miriadi di fogli pronti a correre il mondo; e come il rotumolio di un gatto mi attira la rapida gragnuola di matrici della *linotype* fra l'allinearsi esatto delle righe ancora calde sul «vantaggio». In tipografia sento un'aura stimolante come in prima linea. Mentre in redazione non posso vincere un sottile disagio, e provo l'orrore delle lettere da protocollare, dei postulanti da ricevere, delle cartelle da riempire. Vorrei essere un prete, un linotipista, se ne avessi l'abilità. Vorrei anch'io trasformare le parole in piombo, e poi gettarle nei fornelli delle macchine perchè vi si fondano e diventino altre parole. Vorrei comporre in bei caratteri poesie, saggi e racconti d'altra gente, e tutti come su fossero opere sublimi, con rispetto, con devozione; e poi, una volta tirate le bozze, dar tutto all'impaginatore e non pensarci più. Non essere, io, responsabile di quel che si stampa, non donare l'immortalità come un piccolo dio, che poi dimentica sulla terra anche i suoi eletti.

Purtroppo non è così. Purtroppo ho dovuto passare lunghe ore nelle redazioni, e sono stato responsabile delle creature altrui davanti a migliaia di lettori, e ho dovuto sopportare i più duri assalti di chi voleva scrivere e non sapeva, e l'ingratitudine degli accolti, e infine legarmi ai miei collaboratori, diventare la loro vittima e il loro espiatore.

La storia del giornalismo letterario si può contenere tutta in questo succedersi di rapporti e reazioni esasperanti tra chi dirige e chi collabora, tra l'enormità dell'offerta e la forzata parsimonia della richiesta. Un direttore di giornale può infatti calcolare che vi siano in Italia cento, mettiamo anche duecento, collaboratori *utili*, tra poeti, narratori, critici, saggisti e pubblicisti vari; e si trova a fare i conti con forse cinquemila poeti, tremila narratori, un migliaio abbondante tra critici e saggisti, e un venti o trentamila pubblicisti vari. E' una statistica prudente; a me è capitato, quando dirigevo un settimanale letterario, di vedermi arrivare in redazione una media mensile di cinquecento liriche in versi, di trecento racconti e di duemila articoli. E fu in seguito a queste risultanze che ebbi a comunicare alle stampe una piccola scoperta che produsse una certa sensazione; e cioè che *tutti* gli italiani scrivono, anche se quasi nessuno legge. Scrivono: versi, prose, critiche. *Tutti*. C'è chi fingerà, chi esclamerà: «Io no, però!... Io in queste faccende non mi sono mai impicciato!». Non credetegli. Un'accurata perquisizione farebbe saltar fuori in casa sua il sonetto, il raccontino, forse l'intero romanzo. Io so, perchè il mio lavoro mi ha sempre costretto a saperlo, che la letteratura ha attirato tutti nella sua pania, e che il furore, il disprezzo di cui tanti la coprono, è soltanto uno sfogo di non corrisposto amore.

So tutto. Distinti, integerrimi magistrati hanno scritto lunghi poemi in ottave; uomini di governo hanno cominciato col libretto di versi, nel quale proclamavano piangendo che il loro regno non era di questa terra, e morbosi morti giovani, poveri e sdegnosi. Ocularissimi proprietari di terre hanno scritto nientemeno più di mille tra sonetti, ballate e canzoni; e si sono scoperte tracce di romanzi dettati da industriali, banchieri, armatori, o scritti di nascosto da innumerevoli «casalinghe» travolte dalla gelosia o sfibrate dalla noia e dalla solitudine. Colonnelli, prefetti, monsignori, mi hanno portato i loro racconti, i loro schizzi «battuti giù — dicevano schermendosi — alla brava», e le puntesecche, i bozzetti di caccia e pesca, le impressioni di viaggio, i fogli di diario, le memorie... E ho conosciuto gli istintivi, gli occasionali, i genialoidi, che fiutano il vento ed escon fuori all'infierire delle passioni e ai mutamenti di regime, tanto che sulla bomba atomica riceverai in pochi mesi otto duecento composizioni poetiche, e ancor di più me ne piovvero addosso quando fu noto l'esito del *referendum*. Posso altresì assicurare che non c'è terremoto, eruzione o straripamento che non suscitino almeno un'ode in tutti i comuni d'Italia, anche i più piccoli, i più sperduti.

E avevo dimenticati i pazzi. Gli scopritori di nuovi sistemi filosofici, i profeti invasati da future mistico, i declamatori che vi irrompono nella camera gridandlo: «Direttore, ascolti!...», e battendosi il petto e roteando orribilmente gli occhi, vi impongano di sentire tutta una loro tragedia di versi... Poi quelli che hanno provato scientificamente l'esistenza di Dio, e quelli che invece ne hanno provato l'inesistenza; e gli spiritisti, i radioestesisti, i cavalieri dell'ideale, quelli della pace perpetua, quelli della fiamma che non si spegne, quelli della quadratura del circolo; e le donne insensibili, che piangono sconsolate, infelici, se rifiutate il pubblicare le pagine che si sono strappate dal cuore; e talvolta con tanta grazia piangono, e un così sapiente e provocante sconforto, che io non stare attenti anche il vostro cuore si strappa e si riduce a un cencio.

Io ho dunque avuto in sorte l'ingrato, assurdo compito di deludere le speranze, di tarpare le ali. Nemici implacabili, a me del tutto sconosciuti, imprecano contro di me in seno alle loro incolpevoli famiglie, o nei caffè di provincia, o fra le braccia pietose dell'amata, che anch'essa mi odierà perchè quel pover'uomo non è diventato «qualcuno», perchè io, malvagio, invidioso, villano, non ho voluto stampare il suo articolo (il cinquecentesimo a mia conoscenza) sulla tragedia di Mayerling o sul Carnevale di Venezia. E così un tale scrisse su un giornaletto che non avrebbe avuto pace fin che non mi avesse visto sotterrato *vivo*, e lui a ridere e danzare freneticamente per tutta la durata della mia agonia: perchè non avevo pubblicato un suo canto «d'odio e d'amore»; un altro fondò un giornale apposta per additarmi al pubblico disprezzo, un terzo fece un viaggio da una perduta spiaggia del Sud fino a Roma, per venirmi a gridare in faccia il suo sdegno di poeta vilmente, «caninamente» — diceva — stroncato da un mio allegro recensore. E questi mi hanno «bollato a fuoco», «messo alla gogna», e chiamato «senza cuore», «senz'anima», «senza coscienza»... Poveretti e non sapevano che i loro manoscritti in me li sognavo di notte, come fantasmi dolenti che invocavano di farsi creature vive, ma io, io non potevo compiere il miracolo, perchè erano senza sangue, senza carne, senza nervi... Ma se qualche volta, più a lungo commosso da una invocazione, cedevo, e pubblicavo la pagina fragile e malcerta, allora si scatenava attorno a me la collera dei letterati: «Sciagurato, che hai fatto? — gridavano — Tu ci rovini, tu comprometti la reputazione del "nostro" giornale!... Noi non vi collaboreremo mai più!». E gli stessi lettori si allarmavano, anzi gli stessi postulanti ieri respinti si sollevavano contro di me e contro quel loro compagno così incautamente favorito.

Ma non solo la collera, non solo la rampogna ebbi a sopportare, bensì anche l'insidia più sottile delle lusinghe. Ero fatto segno a un'adulazione scoperta, che sempre, inesorabilmente, si rinnovava appena io mettevo pubblicavo un libro. E se i già esclusi si vendicavano con le più oltraggiose stroncature del mezzo secolo, gli altri, quelli che ancora speravano, davano invece fiato alle trombe, e magari mi venivano in casa, a giurare il mio ormai sicuri e smaliziati familiari che io ero un grand'uomo, un cuor d'oro, uno degli ultimi benefattori dell'umanità; e non se ne andavano fin quando, per liberarsene, non promettevo loro una recensione. Per la strada, quando uno mi si avvicinava seredente, ero preso da una leggera angoscia: io sapevo che la sua mano sinistra stava già per scivolare, quasi distratta, quasi ignara, nella tasca della giacca, e sarebbe riapparsa per porgermi un messaggio: che non era, ahimè, d'amore, ma di minaccia: «O lo pubblichi, o fra noi tutto è finito». Certe volte, è vero, non capitava così, nessun manoscritto veniva alla luce; e allora restavo stupefatto, mi pareva che il mondo fosse bello, fosse migliore di quel che dicono i catastrofisti; e mi perdevo, così trasognato, dietro le piacevoli chimere di una pura, immacolata amicizia...

Ma al primo disinganno tornavo a sprofondare nell'abbattimento. E soltanto mi consolava il piacere di scendere in tipografia, di risentire l'odore dell'inchiostro da stampa, la musica senza tempo delle *linotypes*; e di stare in compagnia degli operai: per i quali, come per me, anche le parole scritte, sulla carta o sul piombo, volano.

G. B. Angioletti

La principessa Ittigiah, piccola esquimese dell'Alaska, vuol chiedere a Truman un servizio aereo per il suo paese.

FULMINEA TRAGEDIA PASSIONALE A ROMA

Fredda una ragazza e poi si uccide accanto a lei

L'assassino era stato respinto dalla giovane che era fidanzata e doveva sposarsi a giorni

Roma, 19 dicembre.

Un'altra Annarella è stata assassinata a Roma. Era una ragazza ventenne, lavorante magliaia, e l'ha uccisa un giovanotto di ventidue anni, di lei innamorato e non corrisposto. L'assassino si è fatto giustizia da sè con un colpo di pistola alla tempia. La ragazza morta era una bella e brava figliola e abitava in una casetta del quartiere di Torpignattara insieme alla mamma, a due sorelle e ad un fratello. La mamma, Clorinda vedova Ippoliti, è sposata in seconde nozze ad un mutilato di guerra, Emilio Nicolai. E' il nipote di questi, Davide Taddei, di Velletri, che ha freddato Annarella con due rivoltellate al capo, stamattina alle nove e mezzo.

Annarella era fidanzata ad un giovanotto ventenne vicino di casa, Antonio Fedeli, che lavora presso lo zio, che ha negozio di biciclette sulla via Casilina. I giovani dovevano sposarsi. Nonostante la durezza dei tempi erano riusciti a trovare il denaro necessario, una casa e i mobili. Tanto vicine erano le nozze che la fanciulla, con l'aiuto delle amiche, si era già confezionata l'abito da sposa, quell'abito che ora la indossa da morta. E' stata l'imminenza delle nozze che ha spinto il Taddei al delitto.

Il giovanotto, giunto da un paio di giorni da Velletri, ave va preso alloggio al piano terreno della casa dove abitava Annarella, nella casa di una coinquilina che gli aveva messo a disposizione una brandina. Lo scopo del trasferimento a Roma del Taddei era palesemente quello di trovare lavoro, ma in segreto egli era innamorato della ragazza, che da anni conosceva. Fu poco dopo aver preso dimora nella casuccia di via Arce che il giovane disoccupato fermò per istrada Annarella dichiarandole il suo amore. Ella rispose di essere promessa ad Antonio, che il Taddei ben conosceva, e non poteva quindi considerare la nuova proposta di matrimonio. Annarella rimase turbata del colloquio e ne parlò al fidanzato. Ben presto, nel vicinato, tutti conobbero la storia del violento amore di Davide Taddei e il fidanzato Antonio fu ancora più vicino ad Annarella. Una settimana fa l'innamorato-assassino fermò la ragazza e le disse di aver trovato lavoro a Civitavecchia. «Parto, faccio un po' di soldi e ti sposo. Dovrai dirmi di sì». Infatti partì, ma per recarsi a Velletri a procurarsi una rivoltella e meditare l'assassinio.

Tornato a Roma, ieri sera, fece in modo di vedere la donna e cercò di ottenere una promessa. Fu in un primo momento implorante, poi violento. Annarella gli rispose seccamente di no. Gli disse di lasciarla in pace per sempre. Davide scese le due rampe di scale e rincasò. Nella notte non chiuse occhio e i suoi ospiti lo sentirono rigirarsi nel letto. Stamattina alle nove e mezzo, l'uomo è tornato al piano di sopra. Era vestito di tutto punto. Nella tasca del giaccone di pelle stringeva la rivoltella. Ha suonato, gli ha aperto Annunziata, una sorella di Annarella. La madre Clorinda era a letto malata. Annarella era in cucina a preparare il caffè. Davide si è avvicinato lentamente senza una parola: «Vuoi un caffè?» gli ha chiesto serenamente la fanciulla. In risposta Davide Taddei ha estratto la pistola e ha sparato due colpi alla testa della ragazza che è caduta in un gran grido. Ancora un colpo ha sparato l'assassino, ma senza più cogliere il bersaglio. Quindi si è appoggiato la canna della empia e ha lasciato partire un altro proiettile. E' caduto a ridosso del corpo della donna amata.

Dopo il dramma, la disperazione dei congiunti: la madre che si alza dal letto e sviene alla vista della figlia irrigidita, le sorelle che urlano, il padrigno che inveisce contro il nipote assassino. Poi la folla dei vicini, i carabinieri, i giornalisti e infine il giovane fidanzato che, annichilito, appoggiato alla porta della cucina non riusciva a staccare lo sguardo dalla promessa sposa. In cinquanta giorni è questa la settima tragedia registrata dalle cronache romane.

d. m.

Drammatico confronto tra un ladro e la madre

Grasse, 19 dicembre.

(a.n.) - Stamane alle 10, davanti al giudice istruttore, il famoso ladro di gioielli Dante Spada, ha subito un confronto con una donna venuta apposta dall'Italia: si trattava di stabilire se la donna era o non era sua madre. Durante la lunga seduta il detenuto ha ostinatamente rifiutato di riconoscerla. Anche la donna, seguendo la tattica del giovane, è certo nell'intento di giovargli, negava trattarsi del proprio figlio. Ma dopo due ore di insistente e stringente interrogatorio da parte del giudici, la donna, al limite della resistenza, sveniva. A questo punto il presunto Dante Spada ritrattava le sue denegazioni e buttandosi verso la poveretta distesa al suolo, la chiamava a gran voce «Mamma mamma».

Il nome della donna è Maria Marchetti in Sambucco e il figlio si chiama Dario Sambucco nato a Codroipo il 3 maggio 1929. Nei giorni prossimi gli interrogatori riprenderanno e questa volta si ritiene che tutta la verità verrà a galla. Il detenuto, come si ricorderà, era fuggito dall'Italia alcuni anni or sono dopo avere compiuto molti furti passibili di pene per circa 40 anni. E' stata chiesta l'estradizione.

SCENE DI VITA CAMPAGNOLA A PONT ST. ESPRIT

L'incubo del pane maledetto e una curiosa serie di amenità

I polli della vecchia madame Carbo - Forse c'è chi vuol male al signor Landrault - I fantasmi fanno paura: "Che cosa avete mangiato?„ - Un peccatuccio di gola e qualche reticenza delle suore dell'ospedale - Una scatola che fa "ciac„ e una risata del sindaco

(Dal nostro inviato speciale)

Pont St. Esprit, 18 dicembre.

Io a Pont St Esprit, un paese di 4000 abitanti, a 40 chilometri da Nimes, non ci fosse il ricordo di quanto è capitato cinque mesi fa, 200 intossicati, cinque morti, una decina ancora all'ospedale, tutti adesso avrebbero voglia di ridere. Si tratta di un moto umano dei sentimenti: la paura (ed avevano ragione di averla) che si dimostra poi nata da incidenti soliti, cede presto all'allegria.

Gli intrighi, gli equivoci che sono alla base di tutta la storia dei nuovi avvelenamenti di Pont St Esprit, sembrano un commediografo potrebbe metterli in una commedia. Anche lo spettatore più ingenuo direbbe che sono cose al giorno d'oggi impossibili, che sono soprattutto incredibili. Simili critiche sarebbero giuste se non si conoscesse l'atmosfera di incubo e di mistero che da mesi stagna intorno al paese; sono incubi e misteri che possono rendere verosimile qualsiasi bugia e credibili tutte le più pazze idee.

Ma ecco che madame Carbo, con la sua piccola trufla, insieme crudele ed ingenua, mette il buon umore tutti. Infatti oggi, c'è un'aria più serena, all'albergo «Europa e della Posta», quello stesso dove Stendhal sostò una notte abbracciandosi, si servono il pane con un sorriso. Vogliono sottintendere: «Non abbia timori. Certe cose succedono una volta soltanto. L'altro ieri, lei lo sa, è stato uno scherzo».

Personaggi da novella

Questo, che pure noi possiamo chiamare scherzo, è un buon quadro della vita campagnola francese, niente altro che una novella allo stato grezzo, ma ci sono i personaggi, c'è l'ambiente, ci sono le piccole passioni; e c'è — soprattutto — la vecchia madame Carbo che sembra uscita dalla fantasia di un romanziere per prendere in giro case e uomini, magari anche la burocrazia e la scienza. Lo scherzo non soltanto ha origine nei gravi fatti dell'agosto scorso, ma anche in altre cose. Una di queste non tanto riguarda i cinque morti di allora, quanto i sopravvissuti a metà.

Il sindaco Hebrard, che ha avuto molto buon senso nel mandare all'aria lo spavento di questi giorni dice: «Va bene, chi è morto è morto e riposa in pace; ma si sono i ricoverati negli ospedali e questi sono diventati pazzi. Ma perchè un intossicato deve impazzire, senza possibilità di guarigione?». Il sindaco sbuffa di impazienza e non dice altro. E' una brava persona, tra le più ricche del paese, con un bel negozio di salumeria; ma è anche sindaco e allora sa di dover tacere.

Si può capire che uno abbia in testa quando sbuffa e non parla. Con tutta probabilità pensa che l'inchiesta non è mai a punto finita. Allora, in agosto, la colpa era caduta addosso al fornaio Brian; ma il fornaio Brian è stato rilasciato da un pezzo, l'associazione dei panettieri di Nimes gli ha offerto un pranzo d'onore ed egli è considerato non soltanto innocente ma anche vittima. Senza quest'aria misteriosa, che ancora circonda gli avvenimenti dell'agosto, la vecchia Carbo non avrebbe molta fortuna.

Una ventina di giorni fa, da un casolare lontano cinque chilometri, la contadina madama Carbo venne in paese. Si fermò davanti alla vetrina della panetteria-pasticceria del signor Landrault. Entrò per comperare due paste e poi, come se si ricordasse all'ultimo momento, mentre già stava per uscire, colle ancora quattro chili di pane raffermo. Si ripresentò dopo qualche giorno e disse, con l'aria decisa che hanno le contadine quando protestano: «Con quel pane ho fatto un pastone per i miei polli e quattro sono morti. Anche un gatto mi è morto. O lei mi paga i danni o dico che non ci si può fidare del pane che si compera qui». Oggi il panettiere Landrault, che in piazza della Repubblica ha già riaperto il negozio, riconosce di essere stato debole. Dice e bassa voce: «Lo so, era una bugia, ma pensai che con 2500 franchi non avrei più sentito parlare di simile stupida storia».

Qui c'è il primo groviglio dettato dal caso. Forse qualcuno vuol male a Landrault, perchè il giorno prima si era letta sui muri del paese una frase che presto poco diceva: «Chi compera pane da Landrault non dimenticherà anche di comperare carta igienica». Nelle campagne questi modi vivranno nella lotta commerciale; ad ogni modo, come se già non bastasse questa prima accusa, ecco presentarsi la vecchia contadina e il panettiere paga per farla finita.

Altri invece dicono di sapere che proprio mentre madame Carbo protestava per essere risarcita, Landrault aspettava l'economo dell'ospedale per rivedere insieme il contratto riguardante la fornitura del pane. Egli quest'anno ne ha fornito 30 chili ogni giorno praticando su ogni chilo uno sconto di tre franchi. Non voleva avere in negozio quella specie di donna del malaugurio: le diede il denaro, la cacciò fuori. Madame Carbo rimase a Pont St Esprit fino a tardi perchè aveva denaro da spendere. Era contenta di se stessa, si considerava magari donna ricca di iniziativa.

Non seppe tacere

Era tanto contenta di se stessa che non seppe tacere. Ed acquistando un oggetto casalingo si confidò con la padrona del negozio. Deve aver detto: «A me non la fa nessuno», e come dimostrazione si mise a raccontare l'acquisto del quattro chili di pane raffermo e dei 2500 franchi ricevuti come pagamento dei danni. Così passarono — come nelle favole — altri due o tre giorni e poi la Passeggiata Archeologica per troppi giorni è chiusa ai cittadini perchè mutata in pista di biciclette o di motori; e così l'Appia antica. Ci sono certamente forestieri che vengono a Roma soltanto per ascoltare le musiche di Puccini alle Terme; ma altri ve ne sono che sono venuti con l'intento di rivocare Orazio e Roberto Browning sulla via Appia o per godersi il silenzio delle dolci sere estive e fuggono indignati dalla capitale perchè sulla via Appia c'è una corsa di motor-scooters, o perchè quei motor-scooters che il signor Ceroni non vede gli impediscono di dormire la notte all'albergo.

Non crediamo infine che il signor Luchino Visconti, che ha messo in scena a Firenze Troilo e Cressida *e a Venezia* Il Seduttore, *abbia esclusivamente bisogno dell'atmosfera di Roma per rappresentare Shakespeare e Mr. T. Williams (che il signor Ceroni chiama per il nome di battesimo, come si trattasse di un Dante). Ad altre sue affermazioni non occorre rispondere; ma non posso non ringraziare l'illustre cronista del Messaggero che ai miei argomenti sulla provincialità di Roma ha voluto aggiungerne un altro, che mi era sfuggito; cioè il fatto che mentre a Parigi gli esistenzialisti, e quei giovani spettinati e bizzarri che così si fan chiamare, bisogna andarli a cercare in fondo a una cantina nel Quartiere latino, a Roma macchiano di singolarese sanie propria il quartiere più nobile della città, accompagnandosi sulla ballerina e aristocratica scalinata della Trinità dei Monti.*

Paolo Monelli

ROMA CITTA' DI PROVINCIA

Qualcuno ha protestato

Lettera di un organizzatore della Mostra dell'800 e breve risposta

In seguito all'articolo «Roma città di provincia», che Paolo Monelli ha pubblicato su queste colonne il 30 novembre scorso, abbiamo ricevuto una lettera da Guglielmo Ceroni, capo cronista del Messaggero, ed uno degli organizzatori della mostra dell'800. Della una *lettera pubblichiamo le parti essenziali, e facciamo seguire una breve risposta del nostro Monelli.*

Roma, 8 dicembre 1951.

Signor Direttore,

ho appreso dal «servizio speciale» che Paolo Monelli ha scritto per il Giornale da Lei diretto, essere Roma una città di Provincia. Tutto il Provincialismo a Roma, scrive l'illustre giornalista, persino i problemi cittadini e perfino il teatro qui tra questa singolare città puzza di provincialesimo. Sicuro, signor Direttore, noi romani siamo tutti dei Provinciali e non ci accorgiamo di molte pecche che l'autorevole scrittore ci addebita: ad esempio la faccenda dei motorini che convertono via Veneto in una specie di sagra della gazzarra dalle 10 di sera alle due di notte; e non ce ne accorgiamo perchè a Roma chi usa dei motorini o *motorscootere* che dir si voglia, è gente che a quell'ora dorme, dovendo alzarsi presto la mattina per recarsi al lavoro. Nè abbiamo mai veduto le resse che l'autorevole scrittore ha veduto sino dall'alba alle porte dei teatri; sebbene invece che purtroppo il Teatro è in crisi tanto è vero che in questi anni nel quali ogni nuovo ricco si può prendere il gusto di fondare un nuovo lussuoso bar, od un giornale a fumetti, si guarda bene dall'impiegare un soldo nel teatro perchè sarebbe il fallimento sicuro. E che dir poi del giustissimo appunto che il Monelli rivolge tra il serio e il faceto alle nostre provincialissime feste popolari? Tra esse l'autorevole scrittore annovera anche «l'Opera all'aperto o i concerti fra gli scoperchiati ruderi romani». Provincialissime cose che possono, però, vedersi solamente a Roma, dove è possibile ascoltare — mettiamo — in «Carmen» o la «Turandot» all'aperto, vale a dire nello scenario delle Terme di Caracalla; o ascoltare Beethoven tra i ruderi scoperchiati che in termini provinciali tutti nostri, si chiamano: Basilica di Massenzio o Colosseo. Ruderi che tuttavia hanno certo fascino — mi dicono — al di là delle Alpi e degli Oceani. Cosicchè si dà il caso, che si rinnova ogni anno, di stranieri che vengono appunto a Roma per ascoltare le musiche di Puccini o di Bizet alle Terme o le sinfonie di Beethoven a Massenzio o al Colosseo.

Ammalati di provincialesimo noi crediamo che tutto questo sia turismo ed insistiamo nell'errore. Che dir poi di giovani registi tipo Luchino Visconti che hanno osato — e potevano farlo solo a Roma — mettere in scena a modo loro Shakespeare, l'Alfieri e Tennessee? Mi dicono che altrove la cosa ha riscosso un certo successo. E giungo al punto che ci interessa, anzi che interessa tutti i cronisti romani che levando gli occhi al cielo, insieme col Sindaco di questa città, come benevolmente ama descriverci tutti, l'eminente scrittore, abbiamo tentato di creare un angolo della Roma belliana o, se Lei preferisce, pinelliana. Nei amabilissimi provinciali avremmo volentieri fatto a meno di introdurre in questa Mostra ottocentesca trovati moderni mascherati da antiche cose...se a Roma oltre che provinciali, si fosse anche un poco più socievoli. Viceversa mancando all'iniziativa appunto quei più vecchi commercianti ed esercenti che potevano meglio di chiunque altro creare il color locale, si è dovuto ripiegare su coloro che vendendo dal Nord altro non offrivano che prodotti dell'era atomica e dei fumetti che dir si voglia. Debbo poi rettificare, nella circostanza della inaugurazione della Mostra dell'800, la faccenda degli occhi al cielo, dello abbracciamento e dei lagrimare che non era di prammatica in tale circostanza.

Debbo infine dirLe, signor Direttore, che dal 1948 non esiste più nella spaesata piazza Vittorio il mercato delle cose rubate, bensì solo il mercato che vi è sempre esistito sin da quando la piazza fu creata. Purtroppo la mania di provincialesimo che impera anche nei problemi cittadini ha fatto piazza pulita — se così posso esprimermi — del mercato nero a piazza Vittorio ed altrove; tuttavia questa Roma provincialissima non è riuscita a donare sede migliore agli esistenzialisti dei nostri giorni che la scalea della Trinità dei Monti, mentre Parigi li ha relegati negli scantinati di Saint Germain des Près. Così come non riesce a purgarsi del provincialesimo rappresentato dai troppi monelli che ancora infestano le strade della città. Senza allusioni di sorta, signor Direttore.

Guglielmo Ceroni

Singolare cronista, il signor Ceroni; chè delle cose che succedono sotto i suoi occhi e sono materia corrente di cronaca a Roma, non si avvede. Egli gabella per mia invenzione la faccenda dei rumorini motorini perchè quei guidatori, scrive, dalle dieci di sera alle due di notte dormono, dovendo recarsi presto la mattina al lavoro. Riconosce l'argomento democratico, anzi demagogico, al quale taluni ricorrono ogni volta che si propone di frenare l'esuberanza o disciplinare i movimenti di questi enfants terribles della circolazione. Sta il fatto che chi dorme a quell'ora deve essere il signor Ceroni; per conto mio faccio appello a quei suoi colleghi del Messaggero, con i quali, e con altri eminenti giornalisti, mi son trovato spesso le scorse sere estive e autunnali seduto ad un caffè di via Veneto; dicano essi se mia vera o no che in quella strada si dà convegno la sera fino a tarda notte i più arrabbiati possessori di bicicli a motore; e quante volte abbiamo assistito con me all'improvviso irrompere dal fondo di via Veneto, intorno alla mezzanotte, di un plotone di queste infernali macchinette cavalcate da scamiciate coppie di giovinastri incitantisi a vicenda a far scoppi e gazzarra a bordasa.

Ed il signor Ceroni ignora, evidentemente, che esiste a Roma quella forma di «abbonamento alle prime» di alcuni teatri, che ho descritto; abbonamento che per uno di essi si bandisce un certo giorno di settembre, e chi non sia a Roma quel giorno di settembre, o non si sia situato innanzi la fatica e non sia andato con altri mille energumeni a fare ressa tumultuosa davanti al botteghino, non potrà mai per tutta il corso dell'anno assistere ad una prima in quel teatro. (E a questo alludevo nella mia corrispondenza; anzi non alludevo, parlavo del fatto con chiarissime parole per cui non era possibile fare equivoco, come il signor Ceroni ha fatto, con il normale acquisto di un biglietto in una sera qualunque).

Soprattutto il signor Ceroni non ha capito che nel mio definir «città di provincia» Roma senza molto affetto, molta simpatia; egli crede che me la prenda con i ruderi romani, ed è vero il contrario; che poi la Carmen e la Turandot sarebbe meglio udirle in un teatro chiuso, e che non è necessario «utilizzare» i ruderi per spettacoli teatrali fatti per luoghi più adatti, è opinione corrente se non altro presso i più noti critici musicali della capitale. Purtroppo di questa faccenda dell'utilizzare i ruderi molti valentuomini a Roma si danno pensiero, e si sono anche radunati a congresso per questo; per cui la Passeggiata Archeologica per troppi giorni è chiusa ai cittadini perchè mutata in pista di biciclette o di motori; e così l'Appia antica. Ci sono certamente forestieri che vengono a Roma soltanto per ascoltare le musiche di Puccini alle Terme; ma altri ve ne sono che sono venuti con l'intento di rivocare Orazio e Roberto Browning sulla via Appia o per godersi il silenzio delle dolci sere estive e fuggono indignati dalla capitale perchè sulla via Appia c'è una corsa di motor-scooters, o perchè quei motor-scooters che il signor Ceroni non vede gli impediscono di dormire la notte all'albergo.

Non crediamo infine che il signor Luchino Visconti, che ha messo in scena a Firenze Troilo e Cressida *e a Venezia* Il Seduttore, *abbia esclusivamente bisogno dell'atmosfera di Roma per rappresentare Shakespeare e Mr. T. Williams (che il signor Ceroni chiama per il nome di battesimo, come si trattasse di un Dante). Ad altre sue affermazioni non occorre rispondere; ma non posso non ringraziare l'illustre cronista del Messaggero che ai miei argomenti sulla provincialità di Roma ha voluto aggiungerne un altro, che mi era sfuggito; cioè il fatto che mentre a Parigi gli esistenzialisti, e quei giovani spettinati e bizzarri che così si fan chiamare, bisogna andarli a cercare in fondo a una cantina nel Quartiere latino, a Roma macchiano di singolarese sanie propria il quartiere più nobile della città, accompagnandosi sulla ballerina e aristocratica scalinata della Trinità dei Monti.*

Paolo Monelli

PAPA'! Acquistando il vostro giornale comperate la "VISPA TERESA" per le vostre bambine

STRENNE UTILI RISPARMIANDO

PARECCHI MILIONI HANNO RISPARMIATO TUTTI I CONSUMATORI DI TORINO E PROVINCIA CHE HANNO COOPERATO IN QUESTI ULTIMI TEMPI DA:

PAM - Via Roma 120 - TORINO

ALTRI NE RISPARMIERANNO SCEGLIENDO I LORO REGALI TRA I 2000 OGGETTI FINISSIMI (ADATTI PER LE STRENNE... RISPARMIO!!!...) che P.A.M. HA PREPARATO PER LORO A PREZZI ANCORA RIMASSATI

ALCUNI ESEMPI SU MIGLIAIA DI ARTICOLI

BORSETTE vera pelle camoscio L. 890 - 995 - 1100 - Pelli pregiate, rettili, vernice, cinghiale, vitello L. 1850 - 1950 - 2100 - Busta L. 1200 - Tracolla L. 1200 - Grande viaggio L. 2850 - Due scomparti fodera camoscio 3950.

CARTELLE scuola, professionisti, viaggiatori, tutte vera cuoio, vitello, mezza fiore - Due cinghie lire 1400 - idem grande L. 1750 - idem vero cinghiale L. 2450 - idem due tasche L. 2950 - Portaprotocollo pelle L. 890.

OMBRELLI tutti garantiti, impugnature pregiate - Come Egitto L. 1250 - Super (mistoseta) L. 1450 - Seta L. 2900 - Seta e avorio L. 4500.

PORTAFOGLI Coccodrillo autentico L. 1200 - Cinghiale L. 700 - Pelle fiore L. 295 - Servizi barba L. 990 - Cinture pelle in tutte tinte L. 195 - Borsellini, portasigarette e tutta la minuteria di pelle a prezzi dimezzati

VALIGERIA Tessuto doppio canape L. 2200 - Vera pelle bufalo L. 4900 - Vacca fiore London L. 8500 - Soffietto vacca London L. 15.000 - Borsettone mezzaforzi pelle L. 1150.

SFRUTTARE bene questa magnifica occasione, voci dire frequentare il negozio al mattino per evitare la ressa al pomeriggio.

NOI SOLI possiamo fornirvi una insuperabile Radio:

VEGA Mod. 531

Premiata con Coppa d'Argento

6 valvole - 3 gamme onda - trasformatore regolare alimentazione - altoparlante fuso - garanzia 1 anno - dimensioni 50 x 35

PAGABILI A LIRE 2000 MENSILI IN 12 MESI

SENZA ANTICIPO, NE' MAGGIORAZIONE DI PREZZO

TUTTE LE ALTRE MARCHE ALLE STESSE CONDIZIONI

In vendita esclusiva: CASA DISCO CETRA E DELLA RADIO Via S. Teresa, 12 - TORINO - Telefono 40-111

DOMENICA IL NEGOZIO E' APERTO

PIZZI - LAME' - PELLICCERIE

Tessuti francesi in esclusività

da Succ. DEMATTEIS S. p. a.

TORINO - Piazza Castello, 59 (unico negozio)

ALESSANDRIA - Via S. Lorenzo, 6

ARTICOLI PER REGALO

SCIARPE - FOULARDS - CRAVATTE - GUANTI - ecc.

FODERAMI in ogni tipo

ABITI CONFEZIONATI per ogni evenienza

LIQUORE STREGA

DIGESTIVO - DELIZIOSO

Il processo per l'agguato all'auto torinese sullo stradale di St. Vincent

La ricostruzione del delitto nel racconto dei giovani imputati

Il Meneghetti sparò tre colpi per fermare la macchina, poi ne esplose un quarto che uccise lo studente Pacini - La patetica deposizione della madre dell'ucciso

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 19 dicembre.

L'avv. Chabod, patrono della madre dello sventurato Renzo Pacini, costituitasi parte civile, aveva appena ultimata la sua arringa, e già il Presidente della Corte d'Assise stava per dichiarare chiusa l'udienza, quando il giovane rapinatore omicida Alfredo Meneghetti si alzava in piedi e appoggiatosi con ambo le mani alle sbarre della gabbia, diceva sommessamente: « Domando perdono per il male che ho fatto ». Lo imitava subito il complice Siletto, che barbugliava di essere anch'egli pentito e domandava perdono.

Gelido cinismo

Per calcolo difensivo gli imputati hanno fatto tale dichiarazione, oppure questa è sgorgata spontanea da coscienze oppresse dal rimorso? Non sappiamo. Ci basta osservare che è stata l'unica frase non arida da essi pronunciata nel corso delle due udienze. Non un tremito ha mai alterato, infatti, la loro voce mentre esponevano alla Corte le modalità di esecuzione del piano criminoso; e neppure il più fuggevole segno di emozione è stato possibile cogliere sui loro volti, anche quando la madre dell'ucciso rievocava, singhiozzando, la scena del delitto. Tanto gelo, così profondo cinismo in ragazzi non ancora ventenni, ha suscitato un vivo, generale senso di sgomento. « Possibile che niente li possa commuovere? » si domandava qualcuno, impressionato da questo contegno.

I due imputati hanno narrato alla Corte quanto già era acquisito agli atti processuali, cercando, naturalmente, di negare le dichiarazioni che aggravavano la loro posizione. Sergio Siletto, ragazzaccio dall'aspetto scimmiesco, è stato interrogato per primo. Ha risposto con difficoltà e con una certa reticenza, ma la sua tattica primitiva di difesa ha convinto ben poco. Il Pubblico Ministero ha osservato che l'imputato continuava a mantenersi elefantesco moralmente e fisicamente come lo è fisicamente. In sostanza il Siletto ha riversato il peso maggiore della responsabilità sul compare. Fu lui che, incontratolo davanti a un cinema, gli propose di compiere rapine sullo stradale di St. Vincent. Fu lui che architettò il piano criminoso e procurò le armi: una rivoltella automatica, una grossa pistola a tamburo, e una carabina Flobert. Fu ancora il Meneghetti a precisare che bisognava fermare le automobili dirette a St. Vincent, poichè era da immaginare che i passeggeri diretti al Casinò fossero forniti di una maggiore quantità di denaro che non quelli che ne provenivano.

Il Siletto ha invece negato che il compare avesse manifestato il proposito di uccidere tutti i rapinati per eliminare testimoni pericolosi. Senonchè le sue ritrattazioni erano fatte in modo così ingenuo e grossolano che spesso lasciavano trasparire il contrario di quello che volevano dare a intendere. Quando poi non sapeva come cavarsela asseriva di non riuscire a spiegarsi i motivi delle sue azioni. Ad esempio non ha detto per quale ragione cacciò nei guai i due fratelli Carlon, di S. Vincent, accusandoli falsamente di avere fornito le armi e di avere istigato a delinquere lui e il Meneghetti. A questo punto il P. G. ha fatto presente che leverà contro il Siletto l'imputazione di calunnia.

Il Meneghetti è apparso come il capo, mentre l'altro invece ne è il succube. E' lui infatti che ha studiato ed organizzato il piano di rapine ed ha trascinato il Siletto a delinquere; egli non ha negato queste circostanze. « Ammetto quanto ho dichiarato in istruttoria » ha dichiarato, ma non è riuscito con questa dichiarazione a sottrarsi, come voleva, al pubblico interrogatorio. Ed allora è venuta in luce la sua miseria morale. Non aveva bisogno di denaro perchè era cameriere in un ristorante di S. Vincent dove guadagnava 18 mila lire al mese più le mance e veniva nutrito. Il complice era invece lavapiatti in un altro ristorante. Il Meneghetti pensò di fermare le macchine e rapinare i passeggeri solo perchè per i suoi divertimenti quei soldi erano pochi. Naturalmente ha negato, come aveva detto il Siletto in istruttoria, che dovevano essere uccisi i passeggeri o ha negato anche di aver detto in carcere che se avesse immaginato che il compare era così cretino lo avrebbe ammazzato. Ma riguardo al primo punto lo smentiscono i fatti.

Le ultime parole

Eccoli: i due rapinatori alle 11 del 18 gennaio si incontrarono alla « Taverna dei Briganti » vicino ai prati degli Impiccati (località scelta per le lugubri denominazioni che ben si addicevano all'impresa che stavano per compiere). Si portarono alla curva di Pierastretta e si appostarono su un lato della strada. Quando sopraggiunse la « topolino » della famiglia Pacini il Siletto, secondo il convenuto, lanciò un fischio. Il Meneghetti balzò in mezzo alla strada e fece segno alla macchina di fermare sparando contemporaneamente tre colpi con la grossa pistola a tamburo. Mentre l'auto abbandonata andava a fermarsi a sinistra della strada il rapinatore avvicinatosi sparò il quarto colpo. Il proiettile, frantumato il cristallo della portiera, ferì mortalmente Renzo Pacini alla gola. Perchè egli sparò ancora, quando l'automobile era già ferma se effettivamente non aveva l'intenzione di uccidere? « Hanno ucciso mio figlio » gridava la signora Rossi. Insensibile al dolore della povera donna il criminale ringhiò « Fuori i soldi ». « Vi dò tutto, ma hanno ucciso mio figlio » singhiozzava la signora.

— Anche gli orologi voglio — disse gelidamente di rimando il bandito. Quindi all'apparire dei fari di una macchina gridò al compare di fuggire.

Il processo è dunque ben chiaro e non sarebbero necessari neppure i testi. La Corte ha tuttavia ascoltato la signora Rossi che si trovava sull'automobile insieme al figlio e al giovane Michele Corvasce. La povera signora ha ricordato ben poco di quella tragica sera. Il terrore e il dolore immenso per la perdita del figlio avevano cancellato dalla sua memoria quei particolari che alla Corte sono pure necessari per stabilire la verità piena. Ha detto che mentre l'auto avanzava lentamente e faticosamente su per la salita vide una figura in mezzo alla strada far cenno di fermarsi e udì sparare. Subito non si accorse che il figlio era ferito.

« Mammina sei ferita? » gemette il giovane. « Mammina sei ferita? » ripeteva con un soffio. Nell'aula si odono i singhiozzi della signora. Tutti tacciono commossi di fronte al suo dolore. Il presidente l'ha subito accomiatata.

Sulla pedana dei testimoni si sono susseguiti Michele Corvasce, il padre della vittima che accorse all'ospedale di Ivrea appena informato dell'accaduto e raccolse dal figlio morente alcuni particolari sull'aggressione, il maresciallo dei carabinieri di Châtillon.

Se ardua appare la difesa del Siletto — assunta dagli avvocati Degasso e Petitti — disperata appare quella del Meneghetti affidata all'avvocato Gennaro, in quanto sul capo di costui pende la pena dell'ergastolo.

Oggi dopo l'arringa del patrono di P.C. avv. Balza e le richieste del P. M. prenderà forse la parola uno dei difensori.

R. [illegible]

I danni causati dall'afta nelle province piemontesi

Da trenta a quarantamila capi colpiti dal morbo; circa duecento i decessi

— L'epidemia di afta epizootica in Piemonte è in declino — ci ha dichiarato il prof. Antonio Serra, direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale per il Piemonte e la Liguria, che ha sede a Torino. — Il periodo acuto è stato superato, oggi il decorso può dirsi entrato nella fase decrescente.

L'epidemia è diffusa dal Mediterraneo alla Danimarca, e ha avuto origine in Olanda. L'afta è dilagata così repentinamente in Piemonte, e da qui in tutta Italia, perchè appunto portata da bovini stranieri. Esso è una malattia infettiva provocata da un virus filtrabile, di cui si conoscono tre ceppi: O., A., C., ognuno dei quali ha diverse varianti. Del ceppo A. si erano identificate finora sei varianti. L'epidemia attuale è stata diffusa da una settima variante del virus A., finora non nota. E' stata introdotta in Italia, nella terza decade di ottobre, da bovini importati dall'Olanda e dalla Danimarca e distribuiti in vari allevamenti. L'abbassamento della resistenza determinata dal lungo viaggio permise lo sviluppo del male, che ebbe la sua prima manifestazione a Candiolo. Rimasero colpiti dei bovini che erano stati precedentemente vaccinati con un virus di afta che fino a due mesi fa aveva dominato in Italia.

Questo fece appunto pensare che si trattasse d'una variante nuova o d'un virus diverso da quelli che componevano il vaccino usato per la immunizzazione. Le prove di laboratorio confermarono che si trattava d'una variante del ceppo A., tuttora in corso di studio e provvisoriamente denominata appunto « variante Olanda ».

Le scorte di virus accumulate risultarono quindi inutilizzabili nei confronti della nuova epidemia di afta. Era necessario ricostituire la materia prima per la preparazione del virus con la nuova variante. Tale preparazione si presenta difficile per la necessità di operare sulla lingua di animali vivi, e vengono usati quelli da macello poichè l'uomo risulta immune dall'infezione (possono avere qualche disturbo i bambini, se consumano latte non bollito). Nonostante tale difficoltà la produzione è stata rapidamente sviluppata, e dalle 15 mila dosi settimanali del periodo normale si è passati alle 35-40 mila dosi settimanali. Al nostro Istituto è affluita anche la produzione degli altri Istituti italiani.

Oltre al vaccino, che ha effetto preventivo, viene usato il siero iperimmune antiafto so, che s'inietta al primo manifestarsi dell'infezione. Di esso esisteva una scorta di duemila litri, che ha dato buon esito nei casi in cui è stato adoperato tempestivamente.

Da Candiolo il male si è diffuso nella provincia di Torino e da qui in tutto il Piemonte. Particolarmente colpite sono state le province di Torino e di Vercelli.

Come gamma di manifestazioni, l'afta può paragonarsi all'influenza umana, che va dal raffreddore alla polmonite. I casi mortali rappresentano però una proporzione minima rispetto ai colpiti. Appena un caso su cinquemila è seguito da morte. Dei bovini, soltanto il 3-4 % viene colpito da afta, e in forma benigna. Calcolato in un milione e centomila i capi di bestiame in tutto il Piemonte, i colpiti si aggirano sui 30-40 mila, e i morti sui duecento.

Oggi, ripetiamo, l'epidemia può considerarsi domata. Il numero dei capi colpiti diminuisce sempre più. La diffusione dell'epidemia assume un ritmo assolutamente non preoccupante, grazie appunto all'opera dei veterinari comunali e a quella dell'Istituto, che oggi è in grado di fornire il 70 % del vaccino preventivo occorrente, e 250 litri settimanali di siero iperimmune.

La capacità produttiva verrà ulteriormente ampliata. Nella prossima primavera l'Istituto preparerà 80 mila dosi settimanali di vaccino.

g. f.

CRONACHE DELLO SPORT

La tappa del Tour al Sestriere realizza un'aspirazione degli sportivi italiani

Probabilità di un arrivo a Torino per il 1953

Siamo certi della profonda e sincera soddisfazione con la quale ieri gli sportivi, e non soltanto quelli della nostra regione, hanno accolto la notizia dell'ormai quasi del tutto assicurata tappa del Giro di Francia al colle del Sestriere. Come informam il nostro corrispondente parigino, a perfezionare il definitivo accordo con gli organizzatori del Tour non manca che qualche particolare secondario; questo sarà senza dubbio deciso in brevissimo tempo in senso favorevole; così che gli amministratori dell'importante stazione sciistica piemontese potranno informarne Parigi entro il termine fissato (fine di prossima), e da quel momento la tappa italiana sarà una realtà.

Ciò ha dichiarato l'altro ieri ai messi piemontesi il signor Goddet, direttore dell'organizzazione e della corsa, e ciò è giustappunto quanto da queste colonne — un mese e mezzo fa — ci auguravamo potesse realizzarsi affinchè agli sportivi italiani fosse concesso di salutare in territorio nazionale il passaggio del Tour e quelli dei nostri corridori che sicuramente vi parteciperanno.

Sarebbe stato senza dubbio bello che a sede di tappa si fosse scelta Torino; questo era, da tempo, il desiderio di alcuni dirigenti sportivi della nostra città, ai quali ultimamente si sono aggiunte alte autorità per facilitarne la realizzazione; ma le loro richieste presso gli organizzatori non hanno potuto avere seguito per le ragioni tecnico-sportive qui molte volte elencate — e che ieri l'altro il direttore dell'«Equipe» ha riconfermato per filo e per segno ai signori Bertolino dell'U.V.I. e Leone del C.O.N.I. che avevano accompagnato a Parigi il rappresentante degli esercizi del Sestriere, avv. Barberis.

Più fortunate è stata, invece, la candidatura di stabilire l'arrivo della tappa al Sestriere — proprio quella da noi proposta allorchè, per gl'ignari, sembrava perduta ogni speranza di veder l'anno prossimo il Giro di Francia passare, o sostare, nel nostro territorio. La verità è che conoscendo ed apprezzando a fondo le idee in materia dei promotori del Tour, ci sembrava impossibile ch'essi rimanessero insensibili di fronte ad una proposta che rientrava perfettamente nel quadro organizzativo della loro manifestazione. Che fossimo nel vero, è provato da questo fatto: che già nella stessa giornata della nostra pubblicazione, la proposta della tappa a Sestriere veniva presa in esame a Parigi, e riconosciuta di tale fondatezza e possibilità da meritare l'immediato invito agli interessati a « farsi avanti ».

Naturalmente, perchè l'idea « marciasse » ci volevan di massimo buon volere da parte dell'ente al quale, in definitiva, sarebbero spettati il maggiore onere e la maggiore responsabilità di fronte alle garanzie richieste dai promotori; a questo riguardo si deve riconoscere che senza la comprensione e la larghezza di vedute degli amministratori del Sestriere difficilmente si sarebbe arrivati alla conclusione sbocciata dal colloquio parigino di ier l'altro — da essi sollecitato per uscire al più presto dal periodo d'incertezze e di indiscrezioni alimentate da informazioni non sempre benevoli ed esatte.

Adesso, il punto è fatto. Se come tutto lascia supporre, entro qualche giorno anche l'ultimo e neppure difficile ostacolo sarà superato, i due giornali organizzatori del Tour — « L'Equipe » e il « Parisien Libéré » — daranno immediatamente l'annuncio ufficiale che Sestriere ha presentata — secondo la formula d'obbligo — la propria candidatura ad essere tappa del Giro di Francia. Tale annuncio, ancorchè seguito dall'usuale riserva « purchè la tappa rientri nel quadro generale della corsa », significherà la piena e definitiva scelta della località piemontese a ricevere, la domenica 6 luglio dell'anno prossimo, la più grande competizione ciclistica del mondo. E vorrà anche significare l'impegno, da parte degli sportivi della nostra città e dei vari centri della nostra regione, di cooperare in buona volontà alla organizzazione dell'arrivo del Tour sul popolare colle alpino

Vittorio Varale

Atmosfera di cordialità nei colloquii parigini

Parigi, 19 dicembre.

La notizia che il prossimo Giro di Francia farà tappa al Sestriere, per quanto non ancora ufficiale, è stata accolta negli ambienti parigini che si interessano a questa competizione, con compiacimento.

Gli emissari piemontesi hanno trovato, per così dire, il terreno favorevole e non hanno dovuto discutere molto per indurre il « patron » della gara ad accontentare al loro desiderio. La cosa più importante da rilevare è questa: che i tre emissari arrivati da Torino con intenzioni contrastanti, visto fallire il tentativo di far Torino sede di tappa si sono trovati immediatamente concordi nell'appoggiare la candidatura del Sestriere avanzata in un primo momento solo dall'avv. Barberis.

Questa concordia di intenti è stata certamente rilevata dal direttore dell'« Equipe » il quale ha dovuto constatare come i propositi antagonistici degli intervenuti venissero superati da una passione sportiva disinteressata e per questo tanto più ammirevole. E' stata una discussione avvitasi in un'atmosfera di viva cordialità e conclusa con la stretta di mano da parte del signor Goddet di due messaggi per il Sindaco di Torino e per il Console di Francia.

In questi messaggi sembra che il « patron » del Tour abbia preso impegno di esaminare con le più benevoli disposizioni l'eventualità di far arrivare il « Tour » del '53 non più al Sestriere ma addirittura a Torino in modo da esaudire i desideri che gli erano stati autorevolmente espressi. E' un impegno certamente un po' largo, ma potrebbe esser il primo passo.

Difficile slalom sul Fraiteve

Colò fallisce la prima prova e sbalordisce nella seconda

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 19 dicembre.

Questa mattina, al Sestriere, ancora prove di « slalom » speciale. Evidentemente delle tre gare olimpioniche di sci, lo « slalom » speciale è quello che preoccupa di più il commissario tecnico Menardi e a buona ragione trattandosi della più difficile: difficilissima infatti, come già abbiamo notato, sarà la pista di « slalom » di Bolzenschoffen, mentre la discesa, che si svolgerà nel villaggio di Norrenfelt, non desta grandi preoccupazioni, essendo di molti gradi meno ripida, più corta e infine più semplice dei normali percorsi di competizioni internazionali (il che, del resto, torna a tutto svantaggio di tre o quattro fuoriclasse mondiali che dovrebbero, a buon diritto disputarsi il titolo olimpionico, poichè è nel difficile che si selezionano i grandi valori). Otto Menardi aveva disposto stamane i multicolorati paletti delle porte nei modi più impensati e su un pendio del Monte Fraiteve così ripido da dare le vertigini agli stessi campioni.

E' stata una delle prove più sorprendenti nella storia dello « slalom »: le « vecchie volpi » della specialità, infatti si sono meritata la squalifica, per aver saltato porte ed essere balzati fuori pista, mentre i giovani meno famosi hanno condotto felicemente a termine la loro gara. Anche Zeno Colò ha perduto nella prima delle due prove la strada buona ed ha dovuto recarsi alla partenza per rifarla. La stessa cosa è capitata a Lacedelli, Gartner, Ghedina, mentre Otto Glück, ventenne, nuova recluta della squadra azzurra e Ilio Colli, altra giovane speranza, hanno dimostrato una volta di più in questi allenamenti di meritare di essere presi in considerazione per le Olimpiadi.

Bisogna tuttavia dire che Zeno Colò, al quale, come agli altri squalificati, fu concesso di rifare la prova, non essendo queste gare ufficiali, ha poi ottenuto un tempo che Menardi ha giudicato irraggiungibile da qualsiasi altro grande campione internazionale (0,45,2). Buone prove hanno pure compiute due cavalieri « vecchi ». Ermanno Nogler e Marcellin e tra le donne Celina Seglin.

i. b.

Non pervenuta alla Lega la denuncia di corruzione

Squalificati Ren.cu e Arezzi

Milano, 19 dicembre.

(c.) - La denuncia della Casertana preannunciata ieri con il prescritto vaglia telegrafico non è pervenuta alla Lega Nazionale e perciò ogni decisione è stata rimandata. Fra gli squalificati di turno risultano Renica (Novara) per due giornate per avere colpito con un pugno al viso un avversario stendendolo a terra, e per una giornata Arezzi (Alessandria) per frasi irriguardose nei confronti dell'arbitro. e Sentimenti III (Lazio) per avere ingiuriato un avversario nel tentativo di colpirlo a gioco fermo. Sono stati inoltre squalificati per due giornate Ferron (Venezia), Fuscarini (Rovereto), Vivolo (Latina), Longoni (Pro Lissone), Bacci (Massese), e per una giornata Vincenzi (Reggiana), Calseri (Modena), Randon (Catania), Manzelli (Casertana), Ajello (Foggia), Lepri (San Dona), Trulzi (Fermana), Michelucci (Carbosarda) e Pierri (Reggiana).

Infine sono stati multati con 100 mila lire il Marsala e il Latina, con 25 mila l'Alessandria per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite, con 20 mila il Torino, il Legnano, la Reggiana e il Treviso

La nazionale militare si allena oggi a Sanremo

Sanremo, 19 dicembre.

Ad eccezione di Bersia e Saraceni, infortunati, e di Bertolini IV, ammalato, tutti i convocati dalla Sezione della Lazio e Federazioni di dell'Arma per la nazionale militare di calcio sono questa sera a Sanremo presso la Colonia militare Mazzini, a S. Martino, con il col. Bonivento, il capitano di vascello Vocaturo, l'allenatore Garaud e il ten. Cardone.

Complessivamente sono sedici i calciatori che domani si alterneranno nella partita di allenamento per la formazione della squadra che domenica giocherà allo stadio Leo Lagrange di Nizza contro la nazionale militare francese.

Nessuna decisione presa finora dagli atleti della S. A. Gancia

Proposte per la creazione di una nuova Società

Gli atleti della recentemente disciolta società sportiva Gancia hanno ricevuto immediate offerte di tesseramenti chi per il G. S. Fiat, chi per la Libertas, altri per il Cus, altri infine — e si tratta della massima parte di essi — per un nuovo club che vorrebbe diventare l'erede della stessa Gancia.

Quest'ultima iniziativa è dovuta ad un fervente sportivo che avrebbe già trovato in un gruppo industriale il necessario finanziamento. Il nuovo club sorgerebbe per evitare il frazionamento del poderoso blocco atletico che fu causato da esistere come società per ragioni estranee al suo rendimento.

I direttamente interessati, cioè gli atleti, non hanno accettato — per ora — proposta alcuna. Ogni decisione è stata rinviata da parte loro all'otto gennaio. In tal giorno essi terranno un'adunanza e valuteranno definitivamente le diverse soluzioni.

Intanto è atteso a Torino il commissario tecnico della nazionale dott. Oberweger; egli viene nella nostra città per renderesi conto delle condizioni di tre atleti — il lanciatore Sobrero, il marciatore Bertolini e la cestacolista Musso, che non hanno potuto partecipare ai corsi di preparazione precollimpionica.

Torino sarà poi sede, in febbraio, del congresso nazionale dei dirigenti di atletica. Esso si svolgerà nel Palazzo Madama e avrà molta importanza agli effetti della partecipazione italiana alle Olimpiadi del prossimo anno. L'organizzazione è già in atto; Torino sportiva intende dare al convegno una degna cornice di accoglienza ai congressisti.

Domenica mattina nella sede di via Bogino 9 si raduneranno i delegati piemontesi, per l'esame della situazione dal punto di vista regionale e per uno scambio di idee circa la prossima annata.

Il giocatore Lorenzi denunciato per oltraggio?

Verona, 19 dicembre.

Alle 12,10 di sabato, alla stazione di Desenzano, dal direttissimo Milano-Venezia, affollatissimo, alcuni viaggiatori, o perchè vi fanno costretti o per fare più presto, scesero dai finestrini determinando della confusione. In quel treno viaggiava anche la squadra dell'Inter diretta a Udine e uno dei suoi giocatori, il nazionale Lorenzi, si sporgeva dal finestrino della carrozza ristorante. Gli agenti della polizia intervennero energicamente, ristabilendo l'ordine. Quando tutto era finito e il convoglio stava per rimettersi in moto, ecco levarsi una voce gridante agli agenti: « Terroni, siete dei cafoni ». La polizia ha creduto di identificare l'oltraggiatore nella persona del popolare «Veleno », che a quanto sembra verrà denunciato per oltraggio e infrazione al regolamento di polizia ferroviaria.

BORSE

Il mercato a fine seduta si è iniziato in un clima sfiorito: scarsi gli affari, lenta e stentata l'iniziativa dei compratori, sulle Fiat si è imposta la continuazione di un equilibrio formale; le Saffa, avviate inizialmente ad un'espressione nettamente al ribasso, si sono poi prese la rivincita dei massimi. Verso il termine della seduta Burgo e Rumianca hanno beneficiato di un vivace intervento di compere. Lievemente disteso il fondo ragionario in sede di compilazione del listino. Tibol di Stato calmi. Nel tardo dopolavoro il mercato si è improvvisamente rinvigorito per compere di indigeni e di elettrici.

	18	19		18	19
Rom.02	66 50	65 25	Monte.	1427	1442
Rom3%	69 10	69 20	Tor.M.	85 75	85 75
» t. c.	69 20	69 50	Italgas	22 65	23 25
Rie03%	72 25	72 25	Sip	1117	1132
» t. c.	72 35	72 35	Farmi	232 —	238 —
Rom5%	96 50	96 60	F. O. E.	462 50	467 —
» t. c.	96 60	96 70	Unse	399 50	399 50
Rie05%	91 35	91 35	Stet	2355	12390
» t. c.	91 35	91 45	Sesa	2015	12080
Rie 3%	69 975	70 —	Piazzin	2070	2130
» ex-co	69 90	69 60	Marelli	542 —	542 —
» t. c.	70 10	70 20	Fiat	681 50	687 —
» ex-co	70 —	69 70	Savigl	54 —	53 —
Rie5%	92 50	92 25	Nebiol	16 —	16 —
» t. c.	92 40	92 40	Ineri	134 —	132 —
Bim 59	96 80	96 70	Mone.	722 —	735 —
» 60	96 65	96 50	Finsi	554 —	563 —
Fin3%	62 —	62 —	Ilva	230 —	232 —
Eliel%	83 65	83 65	Ansaldi	147 50	147 50
Int 4%	99 —	99 —	Vinces	3480	12520
Imi4%	88 —	88 —	Ghiaia	5020	5065
Imi5%	91 10	90 60	Cir	1905	1850
Imi.4%	163 —	163 —	Soisup	292 —	292 —
Imo5%	89 85	90 10	Anic	182 50	186 50
Tor.4%	86 —	86 —	Rum.c	68 50	72 —
»5% 53	86 50	86 50	M.pon	2306	12345
»5% 57	86 50	86 50	Mcalm	884 —	893 —
B.Pasi	91 —	91 —	Zucch.	712 —	712 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	54 —	54 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It	3270	3260
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6030	6180
Mob.5%	40 —	40 —	Form.R	8800	8800
»7%48	46 —	46 —	Toro P	900 —	910 —
»7%49	41 50	41 50	N.A.I.	13.850	13.850
Fiat5%	100 —	100 —	Giletta	94 —	94 —
» 6%	88 20	87 90	Valdar	2975	2975
Pir.5%	88 50	88 50	Mer.E.	889 —	896 —
» 6%	93 —	93 —	Safe	885 —	896 —
Oliv7%	103 50	103 60	Formar	313 —	313 —
Magn7	91 75	91 50	Siam	300 —	300 —
Elec7%	98 75	98 50	West.	209 —	209 —
Vis.7%	88 25	86 50	Parsm	420 —	420 —
Gen7%	91 10	91 20	Ghiaia	400 —	400 —
Sav.7%	33 —	33 —	Pirelli	968 —	985 —
West.7	71 75	71 75	Saffa	848 —	1895 50
Fran6%	98 80	96 —	Lig.cem	1376 5	1370
Cart7%	100 10	100 10	Talco	14.200	14.200
Safel%	89 —	89 25	Borgos	12.345	12.345
Visc%	89 70	89 50	Coton	1155	1155
Cat.6%	93 25	93 25	Fiasr	370 —	370 —
Stigel6	91 50	90 90	Lanza	2590	2390
Tess 6	87 20	87 20	Ambsi	1816	1860
Tolvi f	86 70	86 80	Acq.P	2585	2600
For7%	88 50	88 50	Fiorio	17 75	17 75
Cisc6%	84 75	85 —	Bonifi	6400	6600
A.Gen.	6540	6620	Silos	10.700	10.600
» Tors	4825	4850	Risan.	3300	3300
Mont.	3360	3360	Eserciz	1189	1190

Cambi ufficiali per l'esportazione: Usa $ 624,00.

Prezzi comparativi delle valute: Sterlina oro 8300-8400; marengo 6325-6425; sterlina mitarla 1630-1650; dollaro carta 625-646; franco svizzero 157-158; franco francese 162-164; new fino 642-892; argento 19,50-20.

DISSESTI E FALLIMENTI. — CUNEO: Ghigliano Vittoria, parrucchiera; nom. 13 dicembre; curat. avv. Bollano; verif. 29 gennaio; grad. Secco.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	— 4,5	0,2	Ancona	4,5	6
Trento	0,4	7,8	Pescara	0,6	12
Torino	— 3,3	3,4	L'Aquila	—1,7	8
Milano	0	2	Roma	1,8	9,2
Venezia	0,3	8	Napoli	6	13,4
Trieste	5,2	8,4	Bari	2	14,2
Genova	9	15	Potenza	1,6	3
Bologna	3,6	4,6	Messina	0,2	5,4
Pisa	4	3,7	Catania	4,4	19,5
Firenze	0,8	4	Cagliari	5,7	13
Perugia	5,5	0,3	Sassari	3,6	2

..... per un soggiorno ad

ARENZANO — RAPALLO
PEGLI — ZOAGLI
NERVI — CHIAVARI
CAMOGLI — LAVAGNA
PORTOFINO — SESTRI LEVANTE
S. MARGHERITA — S. STEFANO d'AVETO

..... Vi invita nella prossima festa

l'Ente Provinc. per il Turismo di Genova

RADIO
ALLOCCHIO BACCHINI
CONCESSIONARIA DITTA
CANESTRI Corso Re Umberto 47 - T. 46-788
LAB. RIPARAZIONI - TORINO

Società Milanese cerca agenti primordine vendita tessuti filati provincie Piemonte - Lombardia - Veneto - Emilia. Esigonsi ottime referenze, moralità introduzione attività. SCRIVERE CASSETTA 238 D - S.P.I. - MILANO

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 551-979

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

CHIEDETECI LIBERAMENTE GLI APPARECCHI IN PROVA A DOMICILIO
I MIGLIORI PREZZI SIA A CONTANTI CHE A RATE

TRE ERRE
VIA BERTOLA angolo VIA XX SETTEMBRE
TELEFONI 50.505 - 520.783 TORINO

IL FATALE ESPERIMENTO SCIENTIFICO

I drammatici particolari della morte del dottor Pauletta

A un quarto d'ora dall'iniezione fu colto da sintomi di soffocamento: il decesso sopravvenne in pochi minuti - L'assistente forse oggi in libertà provvisoria - L'autopsia potrà rivelare la vera causa della tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 dicembre.

Il giovane scienziato dottor Gianni Pauletta, che ha incontrato ieri la morte sperimentando su di sè un farmaco di recente scoperta, ha dimostrato con una prova suprema che il suo eroismo non è stato sporadico, ma la conseguenza di una rigorosa e totale dedizione a una grande causa civile. Quando infatti pareva che la vittoria stesse per coronare il lungo e intenso periodo di studi e di ricerche per la scoperta di un suo nuovo ritrovato, il dottor Gianni Pauletta, di 34 anni, direttore della sezione microbiologica dell'Istituto di Ricerche dello stabilimento farmaceutico «Carlo Erba» di Milano è stato ucciso dal suo stesso medicamento.

Il meditato, quasi razionale ardimento che lo guidava ogni volta che si trattava di passare dalla fase sperimentale sulle cavie animali a quella pratica e decisiva sull'organismo umano era divenuto ormai una consuetudine. Egli si era servito del proprio organismo già numerose volte e il dottor Pauletta ogni volta si era ben guardato dal chiedere ad altri ciò che altri probabilmente non avrebbero chiesto a lui. Perciò anche ieri mattina, quando dalla sua casa di via Edolo 49, dopo aver baciato la giovanissima moglie Lina D'Anna e dopo aver detto ai due figlioletti Giovanni di 4 anni e Giorgio di 2, per farli star buoni, che avrebbe fatto di tutto perchè Gesù Bambino portasse loro per il giorno di Natale il più bel dono, si avviò al laboratorio, la sua mente non fu attraversata neppure dall'ombra del dubbio che una tragica circostanza gli avrebbe invece impedito di mantenere quella sua promessa.

Il dott. Gianni Pauletta

L'improvviso collasso

Il dottor Pauletta ieri mattina chiamò uno dei suoi numerosi assistenti, il dottor Angelo Cresseri, per farsi iniettare la composizione che sugli animali aveva dato felicissimo esito, tenendo fra le mani un minuscolo flacone contenente una sostanza incolore. La boccetta recava la scritta «Giutaricas 20%». Lui stesso riempì la siringa, la porse al dottor Cresseri e gli ordinò, come in altre occasioni, di fargli una puntura di 5 cc. Il liquido, a quanto è dato sapere, sarebbe un antibiotico del gruppo della cloromicetina, e cioè il cloramfenicolo usato più per molte malattie infettive sotto forma di compresse o di supposte. L'operazione era durata pochi secondi, durante i quali i due medici si dimostrarono assolutamente tranquilli. Come avrebbero potuto non esserlo, se circostanze analoghe costituivano, si può dire, la loro normalità di lavoro?

Non pare — secondo le dichiarazioni che ci sono state fatte dal dottor Riccardo Redaelli, condirettore dello stabilimento — che il Cresseri fosse a conoscenza della precisa identità del nuovo farmaco. Fatto sta che dopo neppure un quarto d'ora dalla iniezione il dottor Pauletta fu assalito da un violento impeto di tosse, subito seguito da gravi sintomi di soffocazione. Mentre istintivamente si portava le mani alla gola fu visto sbiancare in volto, stralunare gli occhi e poi, senza un grido nè un lamento, abbattersi al suolo privo di sensi. Tutti i tentativi del dottor Banderali, medico dello stabilimento, di rianimarlo sono stati vani. Pure la respirazione artificiale, prontamente praticatagli, non ebbe esito. Anche il tempestivo intervento del chirurgo primario dell'Ospedale Maggiore, prof. Capponago Dal Monte alla regione cardiaca non riuscì a salvare l'eroico scienziato. La stessa moglie, sopraggiunta pochi minuti dopo, non fu neppure riconosciuta dal povero medico che, in preda ad uno spasimo, si abbandonava inerte: la morte, attribuita a un repentino collasso dei centri bulbari degli organi respiratori e del cuore, era sopraggiunta con inesorabile precipitazione.

Il dramma del dott. Cresseri

Questa sconcertante fulmineità e la sintomatologia della crisi mortale hanno dato avvio a diverse ipotesi, che soltanto i medici potranno convalidare od escludere. Tali ipotesi respingerebbero addirittura il movente essenziale della tragedia, cioè la natura del farmaco come sola causa del decesso. L'impeto di tosse e la minaccia di soffocamento sarebbero sintomi chiari di embolia e inoltre — a meno che non si tratti di un farmaco contenente sostanze fortemente tossiche —, risulterebbe molto improbabile che le conseguenze nocive di una puntura intramuscolare abbiano potuto manifestarsi con tanta rapidità e rivelarsi così micidiali.

Perchè dunque il morto? Lo angosciante interrogativo non ha ancora trovato risposta. Perchè è morto, ci si domanda, se le prove sugli animali hanno dato una garanzia pressochè assoluta sulla innocuità del preparato? Verrebbe fatto di pensare a una intollerabilità individuale del soggetto verso questo medicamento, intollerabilità che nessun elemento però aveva fatto sospettare al Pauletta.

Se un dramma allucinante è stato quello che ha travolto la giovane esistenza del valoroso medico, non meno drammatica risulta la situazione del Cresseri, che da dipendente nel pieno esercizio delle sue funzioni, sicuro del valore e cosciente della assoluta serietà di studioso del suo diretto superiore, non poteva rifiutarsi di obbedire a un suo ordine, che era l'ordine di un medico come lui.

Quello di ieri è un fatto balzato alla luce per la sua singolare tragicità, ma che rientra nel novero dei molti che si verificano normalmente nel campo della ricerca farmacologica. Il dottor Pauletta custodiva nel suo laboratorio tutt'una serie di sostanze che stava ad una ad una esperimentando, perchè costituivano altrettante varianti di antibiotici conosciuti. Ed allo scopo di ricercare nuovi medicamenti ad azione chemioterapica. Pare che proprio una di queste sostanze abbia causato il fatale incidente.

Oggi intanto l'avv. Angelo Lussani, che ha assunto la difesa del dottor Cresseri, tratto in arresto ieri sera, l'autorità giudiziaria avendo ravvisato nei riguardi della parte da lui avuta gli estremi dell'accusa per omicidio colposo, è stato ricevuto dal Procuratore della Repubblica dottor Spagnolo. Al magistrato, il Lussani ha presentato una memoria e fornito precisazioni su talune circostanze e un curriculum professionale del Cresseri. Da esso risulta che ha 28 anni, che si è laureato a Milano, che è autore, nonostante la sua giovane età, di alcune pregiate monografie in materia di ricerche sugli antibiotici, assistente alla cattedra di biologia e dell'istituto di anatomia patologica e, alcuni anni fa, scelto, giovanissimo ancora, per rappresentare l'ateneo milanese al congresso di genetica umana svoltosi a Stoccolma. Con il Pauletta aveva compiuto esperienze sulle cavie per la applicazione del farmaco di sua composizione, esperienze che erano tutte pienamente riuscite. Il Cresseri potrà in ogni modo godere della libertà provvisoria e si ritiene che nella tarda serata o al massimo domattina verrà scarcerato.

Sotto la direzione del dottor Rossi dell'Ufficio di medicina legale di Milano, stasera è stata iniziata l'autopsia del cadavere, ma l'esito dell'esame necroscopico non potrà essere conosciuto che fra qualche giorno.

l. c.

Le richieste del P.G. a Viterbo

L'ergastolo per Pisciotta e per altri tredici banditi

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 19 dicembre.

La richiesta del Procuratore Generale di 14 ergastoli e di 181 anni di reclusione è caduta in un'atmosfera quasi indifferente: i casi avvenuti della difesa sembravano impressionati per la pesantezza delle richieste, ma nelle gabbie gli imputati sono rimasti tranquilli. Il solo Pisciotta era un po' più nervoso del solito, ma, come poi lui stesso ha dichiarato, non è rimasto affatto stupito: «Sapevo che sarebbe andata così, ha detto; ma non è finita».

Le parole del sost. Procuratore sono così cadute in una atmosfera calma, tanto da far sembrare anacronistiche le eccezionali misure d'ordine prese per tema di qualche dimostrazione da parte dei sicuri imputati. «Io chiedo — ha detto Pariatore — che siano condannati all'ergastolo quattordici imputati: Gaspare Pisciotta e Francesco Pisciotta per la strage di Portella della Ginestra e di San Giuseppe Jato; Antonino Terranova e Frank Mannino per la strage di Portella e di Carini, Antonio e Giuseppe Cucinella e Nunzio Badalamenti per la strage di Portella e di Sargetto, Salvatore Passatempo per la strage di Portella e di Partinico, Francesco Gaglio, Angelo Russo, i due fratelli Genovesi per la strage di Portella e Pasquale Sciortino per le stragi di Portella, Sargetto e San Giuseppe Jato; che sia condannato inoltre Pasquale Sciortino ad altri 14 anni di reclusione per il tentato omicidio di Domenica Riesa e che tutti costoro siano condannati a due anni di reclusione, interamente condonati per ognuno denuncia di armi. Chiedo anche che altri otto imputati siano condannati alla pena di venti anni di reclusione: Vincenzo Sapienza di Tommaso e Domenico Pretti, per la strage di Portella e Borgetto, Antonino Buffa per la strage di Portella e di San Giuseppe Jato, Giuseppe Sapienza di Tommaso, Vincenzo Pisciotta, Giovanni Russo, Giuseppe Cristiano e Francesca Tinervia per la strage di Portella. Che siano condannati a dieci anni, perchè minori di età al momento in cui hanno compiuto il delitto Antonio Terranova, detto il figlio dell'americano, Gioacchino Musso e Giuseppe Tinervia. Che sia condannato a un anno di reclusione per favoreggiamento Vito Candela e a sei mesi di reclusione per falsa testimonianza Pietro Cucchiara. Infine chiedo che siano assolti per insufficienza di prove nove imputati: Vito Mazzola, Francesco Paolo Mottisi, Antonino Gaglio, Vincenzo Buffa, Giuseppe Sapienza di Francesco, Giuseppe Di Miss, Pietro Lo Cullo, Remo Corrao, Girolamo Rizzo».

Un buon minuto di silenzio prima che qualcuno ardisse parlare, poco dopo la richiesta, accolta, di rinviare il processo a domani per riprender fiato. Intanto gli imputati hanno cominciato a scambiare qualche parola fra loro, e con i carabinieri di guardia, ma senza far tanto baccano, per nulla impressionati della valanga di ergastoli che è piovuta loro addosso. Il più loquace è stato Frank Mannino, che ha chiamato a testimone della sua innocenza il Crocifisso dell'aula: «In nome di quel Dio, io ho la coscienza tranquilla». Anche Antonino Terranova, detto Cacaova, si è dichiarato tranquillo che la sua innocenza trionferà: «Il tempo mi darà ragione. Sono paziente, non finirà certo così».

Gaspare Pisciotta, passato un momento di nervosismo, che ha cercato però subito di dissimulare, si è ripreso e anzi è stato in grado perfino di fare una battuta di spirito; e quando è passato dinnanzi a lui il professor Sotgiu, il suo accusatore numero due, gli ha lanciato un «tanti auguri per le feste», con un sorriso come di persona che si sente sicura di sè.

g. g.

Il sepolcro di San Pietro nel cuore della Basilica Vaticana

I quattro archeologi che hanno terminato gli scavi - Quando l'Apostolo morì, la zona attuale era tutta una landa - Sfatata la leggenda del trafugamento della salma

Il Pontefice con gli archeologi che hanno condotto gli scavi nella Basilica Vaticana. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Un'udienza si stacca oggi nel quadro della attività di Pio XII. Il Pontefice ha ricevuto, accompagnati dall'economo-segretario della reverenda fabbrica di San Pietro, monsignor Kaas, i quattro archeologi che hanno eseguito, terminandoli di recente, gli «scavi esplorativi» sotto l'altare della Confessione nella Basilica Vaticana, i padri gesuiti Ferrua e Kirschbaum con i professori Josi e Apolloni Ghetti.

S'è trattato, com'è noto, di una fatica laboriosissima ed ardua, il cui inizio trovò in molti ambienti una resistenza scettica ed il cui svolgimento è stato contrassegnato da un riserbo molto prossimo al mistero. Stabilire che l'antichissima tomba dell'apostolo Pietro si trovasse esattamente (come sosteneva la leggenda, contraddetta dalla tradizione archeologica) nel luogo dove sorge adesso la maggiore basilica della Cristianità, era dubbio un compito suggestivo non solo dal punto di vista scientifico, ma da quello cattolico. La presentazione al Pontefice dei due volumi — uno per il testo, l'altro per i rilievi e le immagini — che documentano la riuscita dell'impresa è un fatto dunque che segna una data.

Proprio sulla l'odierno altare della Confessione sorgeva il primitivo sepolcro dell'apostolo. La zona era in quell'epoca una landa erbosa, simile all'attuale agro: quando Pietro fu spento nel corso della persecuzione neroniana, i fedeli delle catacombe trasportarono qui il suo cadavere. Un «trofeo» fu collocato a guardia della salma e delle reliquie. La credenza alla quale ci siamo attenuti fino a ieri, cioè che al tempo della persecuzione di Valeriano le spoglie dell'Apostolo fossero state clandestinamente trasferite per maggiore sicurezza ad un sepolcreto sull'Appia, cade di fronte alle conclusioni degli archeologi pontifici.

Dopo la metà del II secolo, secondo una datazione che il rinvenimento di certi «bolli» di cotto rende ineccepibile, fu eretto sulla tomba un triplice ordine di nicchie: gli scavi hanno messo alla luce le colonne che, reggendo un'architrave di travertino, inquadravano tali nicchie. Nel IV secolo infine Costantino elevò qui la sua basilica monumentale (la denominazione «basilica costantiniana» precedè per lunghi secoli quella di «basilica vaticana») facendo centro sulla tomba, che fu incorporata, quale sacello, nella nuova opera architettonica. «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa»: nessuno avrebbe pensato che la frase cardine del Papato trovasse, dopo duemila anni, una così singolare conferma archeologica.

c. l.

L'ex-re Umberto di passaggio a Cannes

Cannes, 19 dicembre.

E' qui giunto ieri sera all'Albergo Majestic, Umberto di Savoia, proveniente da Montpellier. Egli si fermerà a Cannes fino a domani, per recarsi dalla sorella Maria a Mandelieu, e ripartirà in serata verso sera alla volta di Lisbona.

Sconsigliabile ai babbuini emigrare nel Gambia

In un anno nella regione sono state uccise 30 mila scimmie

(Nostro servizio speciale)

Londra, 19 dicembre.

Fra le notizie che figurano oggi sulle pagine dei giornali inglesi vi è quella relativa alla caccia ai babbuini nel territorio africano del Gambia: che la notizia non sia trascurabile lo pone in rilievo il fatto che lo stesso *Times*, il più autorevole quotidiano inglese, dedica all'avvenimento mezza colonna solennemente firmata: «dal nostro corrispondente nel Gambia».

Verso la fine dello scorso anno il governo del territorio del Gambia, preoccupato dei danni che orde di babbuini infliggevano alla locale agricoltura, decise di porre questo animale fuori legge e anzi di offrire una ricompensa di due scellini (un po' meno di duecento lire) a chiunque consegnasse la coda di un babbuino ai commissari regionali. Venne fatto in quella occasione un computo del numero dei babbuini viventi nel territorio e la cifra che risultò fu di 50 mila.

Le spedizioni anti-babbuini ebbero subito inizio e in soli due mesi diecimila di questi animali venivano uccisi. A dodici mesi dall'inizio della campagna risulta ora che circa trentamila babbuini sono stati eliminati, vale a dire più della metà. Con la fine dell'anno prossimo le autorità del Gambia sperano di avere stroncato per sempre questa minaccia per l'agricoltura. Esiste un solo pericolo: l'entrata nel Gambia di babbuini provenienti dal confinante territorio sotto controllo francese, ma anche a questo proposito non mancano speranze. E' probabile infatti che i babbuini del Gambia, constatato che la vita per loro in questo territorio sta divenendo difficile, si trasferiscano sotto l'amministrazione francese, che per il momento sembra non preoccuparsi troppo di questi animali. Non è da escludere però che essa l'anno prossimo anche i francesi si decidano ed entrare in azione e sarà certo allora un brutto giorno per i poveri babbuini che si vedranno destinati alla morte oppure all'emigrazione a lunga distanza.

m. c.

Escandescenze d'un ubriaco che entra nudo in un bar

Mondovì, 19 dicembre.

Mondovì è stata oggi teatro di una scena fuori del comune, scena che ha avuto per protagonista certo Natale Ravera, di 31 anni. Ieri sera il Ravera, dopo avere intascato il denaro della pensione, si concedeva una colossale sbornia. Verso le 21, giunto in prossimità dei giardini pubblici, egli si spogliava dei vestiti e nella notte gelida si dirigeva completamente nudo verso il centro, cantando a squarciagola e infine entrava in un noto bar centrale ingaggiando battaglia con i presenti. Accorrevano sul posto i carabinieri che immobilizzavano l'energumeno e lo trascinavano in guardina sempre ignudo poichè nel frattempo alcuni ignoti avevano trafugato i vestiti del Ravera con tutto il denaro che egli possedeva. Questa mattina il Ravera è stato trasportato all'istituto psichiatrico di Racconigi.

Il bar era sempre passivo

I topi esportavano le banconote rosicchiandole nella tana

Biella, 19 dicembre.

In questi ultimi tempi il circolo del Piazzo che sorge nell'omonimo rione di Biella era stato costretto a cambiare diversi baristi. Dopo un breve periodo di permanenza ognuno di essi si era lamentato che nonostante le apparenze gli incassi erano esigui, quasi che una mano invisibile si appropriasse di parte del denaro incassato e avevan rescisso il contratto. Il mistero degli ammanchi è stato svelato stamane. Iniziando alcuni lavori di restauro, gli operai hanno smontato il banco di mescita e con inimaginabile stupore hanno trovato una grossa intercapedine (della cui esistenza mai nessuno aveva sospettato) ricolma di biglietti di banca di tutti i tipi e tagli molti dei quali ridotti letteralmente in polvere. Si è potuto accertare che autori di tanto scempio sono stati numerosi topi che sistematicamente prelevavano banconote nel cassetto e se le portavano nel loro nido per rosicchiarle con calma. Diverse decine di migliaia di lire sono state recuperate, ma si calcola che almeno altre cento mila lire siano andate irrimediabilmente perdute. Per avere un'idea della quantità del denaro distrutto dai roditori, si pensi che con la polvere si sono riempite fino all'orlo due capaci scatole da panettone.

Più libri del solito per la fine d'anno '51

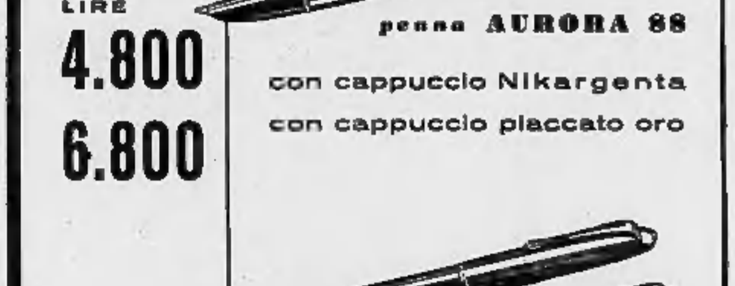
L'anno 1951 si chiude con più libri del solito, forse un 10 per cento. Parlar di tutti è impossibile, onde, scegliendo qua e là, daremo la preferenza ai libri per i bambini e per i ragazzi, compresi quelli che possono andar bene anche per i grandi. I bambini piccoli sono da sbizzarrirsi in ben sedici volumi di Jolanda Colombini Monti (ed. *Piccoli*, Milano) dove cani, gatti, agnellini, bambole, cerotti, struzzi, topi, un'ochina e persino un elefante hanno un mucchio di avventure con i figli e le figlie dell'uomo e tra di loro, il tutto briosa e commentato da disegni parlanti; c'è poi Sto, con *Bonaventura e C.* (Mondadori, Milano), un Bonaventura in prosa, questa volta, ma sempre sperperatore di milioni e punto d'arrivo di ogni milione disoccupato; sempre Mondadori racconterà che cosa accadde all'elefantino *Zagò*, il quale, per avere ascoltato un pappagallo (guardarsi dai chiacchieroni!), si mette in testa di perdere le rughe millenarie della sua pelle con cure chimiche moderne; Topolino fa una *scampagnata* con Disney e *Alice* percorre il *Paese delle meraviglie* saziata dalla curiosità il sapere cosa mai un coniglio corre tanto, dicendo di continuo: *Sono in ritardo, sono in ritardissimo;* Elio stuzzica la sapienza altrui, e ne fornisce la propria, con *Trovate la risposta*, una lunga serie di domande, anche bizzarre, come chi era, per esempio, Caracallambo.

Arriviamo ai ragazzi, ed alquanto più in su, con *I tre tallemani* di Guido Gozzano, dove si racconta di Cassandrino, poeta, al quale suo padre, morendo, lasciò in eredità una borsa vuota, nella quale, però, bastava introdurre la mano per tirarne fuori 100 scudi alla volta; da buon poeta, Cassandrino è vittima di una furfanteria che gli ruba la borsa; per ricuperarla, egli parde pure altri oggetti miracolosi, toccati in eredità ai suoi fratelli. Infine la poesia passa alla riscossa e ricupera il tutto con astuzia (caso raro). Sullo stesso piano, l'editore Paravia traduce una collezione americana di Jerome S. Meyer, i cui titoli possono essere *Nel cielo fra le stelle, Regno della natura e degli astri, Segreti della terra* ma il cui tono è costantemente quello dell'istruire divertendo, alla buona e con immagini molto facili a rimanere nella memoria, come quella riferentesi all'età della terra: tremila milioni di anni: mamma possiamo farcene una idea? è semplicissimo: basta mettere, per ogni anno, un foglio di carta sopra l'altro: quando avremo raggiunto i *settantamila* chilometri di altezza, l'età della terra è raggiunta. Press'a poco altrettanto è *Il regno segreto* di R. Maria de Angelis (Soc. ed. Internazionale): l'autore ficca il naso negli affari privati di animali ed insetti, dalle api al fenicottero, alchè possiamo apprendere, fra tante cose, che, secondo una leggenda, l'usignolo non muore mai e che l'elefante è felice soltanto durante la luna piena.

Giovanna Biasutti narra la storia angosciosa del medico Antef, che non riesce a guarire il figlio del faraone, quando i medici, cui toccavano siffatte disavventure, erano tenuti (e costretti) a seguire nella tomba i loro ex-ammalati: *La collana del Faraone* (ed. Signorelli). Dello stesso ed'tore: *Incantesimo di bambola*, (Olga Visentini), *La storia del Far West* e la *Storia degli ammutinati del Bounty* (Pacifico Fiori), *Pel-Boys contro i banditi della ferrovia* (Andrea Cavalli dell'Aria), Numeri, favole, disegni, spaccatelli in monumenti e vivande, storia e bellezze del nostro Paese si trovano nell'elegante e dotta raccolta *Tutta l'Italia* di R. Lazzero e T. Poggio (De Agostini, ed. Novara), e così si può viaggiare piacevolmente, anche senza muoversi. Dilettevole ed utile viaggio è quello che ci è dato intraprendere con Curio Mortari, il quale ci porta in *Islanda*, da lui visitata come giornalista e, cioè, con molti testi (fotografie comprese). L'Islanda è un'isola che fu battezzata così (ice, ghiaccio - *land*, terra) da persona affrettata e scontenta. Mortari la ripresenta nella sua effettiva qualità di *inferno aperto*, il che è tutt'altro panorama (Ed. *Sei*, Torino).

Tra i molti volumi della S.A.S. (Torino), accenneremo a *Senza famiglia* di Malot, *Le avventure di Tom Sawyer* di Twain e *La seccàta nel pozzo* di Pugliaro, piccola, graziosa enciclopedia di fiabe. Chiantore (Torino) esce con la terza serie della collezione *Ai quattro venti*. I volumi rilegati (uno per ogni mese), i quali vanno dalle *Tribolazioni di un cinese in Cina* di Verne a *Le avventure di Buffalo Bill* di Bonneau, sempre ricche di fascino perchè, con l'uomo moderno sempre più motorizzato, è bello riandare ai tempi dove l'eroe portava felicemente a termine la sua impresa e cambiando lungo la strada «i cavalli» e sfuggendo ad almeno quattro imboscate di pellirosse.

a. a.



TELEFUNKEN MAGNADYNE ALLOCC.-RACCHINI ecc. ecc.
LE MIGLIORI RADIO
SIEMENS PHONOLA C. G. E. ecc. ecc.
IN VENDITA A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA DA: CHIARABELLI - CORSO GIULIO CESARE, 48

MACCHINA PER CUCIRE TIPO FAMIGLIA
BIANCHI MOBILE LUSSUOSISSIMO 20 ANNI DI GARANZIA PER SOLE L. 45.000
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO: CHIARABELLI
VENDITA ANCHE A RATE Corso Giulio Cesare, 48
FARETE FELICI LE VOSTRE DONNE: APPROFITTATENE!!

Abbonamenti 1952

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/2710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' de «LA STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/1560

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permetta ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, *via Roma ang. via Bertola, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sui vaglietti dei conti correnti, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

ULTIME NOTIZIE

I ministri britannici discutono gli incontri di Parigi

Sottili interpretazioni sul comunicato conclusivo - Il Premier ammonirà gl'inglesi, di non attendere risultati sensazionali dai colloqui con Truman

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 dicembre.

Winston Churchill, primo ministro di Gran Bretagna, e Anthony Eden, ministro degli Esteri, sono tornati stamane a Londra da Parigi. Pochi minuti dopo l'arrivo a Victoria Station veniva tenuto al n. 10 di Downing Street un consiglio dei ministri nel corso del quale essi hanno riferito sui colloqui di Parigi.

La «completa identità di vedute» cui accennava ieri sera il comunicato ufficiale degli incontri anglo-francesi viene interpretata qui in vari modi. La versione che a noi pare più accettabile è quella per cui i quattro uomini di Stato sono giunti ad una «completa identità di vedute» soprattutto nella diagnosi delle tre situazioni politiche e militari: quella dell'Estremo Oriente, quella del Medio Oriente e quella dell'Europa.

Quanto alle soluzioni, come dice questa sera un commentatore radiofonico, «quella che può essere la migliore politica francese non è necessariamente la migliore politica britannica». Esiste però — al di fuori delle decisioni prese durante gli incontri di Parigi — una profonda identità di interessi non solo tra Gran Bretagna e Francia, ma tra Gran Bretagna e intera Europa che non va sottovalutata neppure in un momento di così aperta polemica attraverso la Manica com'è questo. Ed è sotto questa luce che viene vista a Londra la visita di Churchill a Parigi prima del suo viaggio a Washington.

Tredici mesi fa, quando Attlee andò a Washington, Francia e Gran Bretagna erano profondamente preoccupate per la possibilità di una estensione del conflitto in Asia. Oggi ambedue sono interessate ad una rapida conclusione dell'armistizio (e se è possibile anche di una pace). Ma le preoccupazioni, seppure meno gravi, non mancano neppure quest'anno. La missione dell'americano Foster Dulles a Tokyo ha destato molti sospetti a Londra: soprattutto quello che l'ambasciatore viaggiante americano intenda consigliare al governo di Tokyo il riconoscimento della Cina di Chang Kai-Scek. Questo, secondo Londra, sarebbe una follia e — secondo quanto scrive stamane il *Manchester Guardian* — potrebbe portare a gravi complicazioni nelle discussioni per l'armistizio.

V'è negli Stati Uniti una certa ingiustificata speranza che il governo conservatore britannico possa disdire il riconoscimento al governo comunista di Pechino e tornare al riconoscimento di Chang Kai-Scek. Questi gruppi americani dimenticano però due fatti importanti: primo, l'opinione personale che Churchill esprime su Chang nelle sue memorie di guerra; secondo, (e assai più importante) il fatto che il riconoscimento della Cina comunista non era un riconoscimento laburista ma britannico.

Nulla è dato sapere su un possibile coordinamento delle guerriglie separate che britannici e francesi stanno combattendo nei rispettivi possedimenti dell'Asia sud-orientale. Ambedue i governi hanno difficoltà di due generi: militari con i ribelli comunisti e politiche con i movimenti indipendentisti. Il ministro delle Colonie, Lyttleton — che ha terminato oggi il suo avventuroso giro in autoblindo nelle tormentate piantagioni di gomma della Malacca — ha dichiarato prima di ripartire per Londra che «la situazione è grave e potrebbe anche peggiorare prima di giungere ad un miglioramento». La sua idea di proporre la nomina di un comandante supremo politico-militare per la Malacca (è stato fatto il nome del maresciallo Montgomery, ma questa pare una esagerazione) sembra avere turbato alquanto le acque burocratiche, tanto che il commissario britannico per l'Asia sud-orientale, Malcolm McDonald, lo ha pregato oggi, al momento della partenza, di chiedere a Churchill se desidera che egli resti in carica fino alla scadenza del suo termine di servizio.

L'accordo franco-britannico sul Medio Oriente si limita alla riaffermazione della intenzione di instaurare un comando sottoposto a quattro nazionalità purchè i Paesi arabi acconsentano. Questo assenso sembra ancora alquanto chimerico. Londra ha oggi respinto la nota diplomatica sovietica in proposito e nello stesso tempo la Francia e l'America, con documenti distinti, ma in tutto simili, hanno fatto altrettanto.

Le frasi che riguardano la completa identità di vedute sui problemi europei vengono considerate dal *Manchester Guardian* di stamane «nebbiose». Il giornale si chiede che cosa mai voglia dire, da parte inglese, «associarsi il più strettamente possibile alla comunità difensiva europea» quando si sa che la Gran Bretagna non intende parteciparvi. Il *Times* spiega con un certo candore che il collegamento con l'esercito europeo nel campo della istruzione, dei rifornimenti e delle operazioni «sgorga necessariamente dalla struttura del Patto atlantico»: in altre parole la Gran Bretagna è disposta a collaborare con l'esercito europeo nel futuro esattamente com'è disposta al presente a collaborare con qualsiasi esercito nazionale continentale nell'ambito del Patto atlantico.

Churchill riferirà agli inglesi sui suoi colloqui parigini nella sua radio conversazione di sabato. In quella occasione, secondo quanto si dice questa sera, egli ammonirà anche gli inglesi a non aspettarsi risultati sensazionali dai suoi futuri incontri col presidente Truman.

r. a.

Un articolo del *N. Y. Times*

Avverrebbe in Tunisia l'esplosione del mondo arabo

New York, 19 dicembre.

Il *New York Times* scrive oggi che da molti indizi appare come prossima la esplosione del mondo arabo orientale che avverrà in Tunisia. Si tratta forse di giorni, scrive il giornale. I francesi, aggiunge il *New York Times*, hanno fatto un'opera benemerita nel preparare i paesi per l'autonomia. La Tunisia non è un paese arretrato come il Marocco ed è molto più capace di amministrare i propri affari che non lo facesse la Libia, la quale sta per ricevere la propria piena indipendenza.

Dalla cessazione della guerra in poi gli americani non hanno però pensato che la Francia avrebbe dovuto muoversi più speditamente e più generosamente di quanto abbia fatto in tale campo. E assiomatico che gli Stati Uniti debbono mostrarsi solidali con la Francia e la Gran Bretagna nello stesso tempo che debbono impiegare la loro influenza in favore delle legittime aspirazioni dei popoli di quelle regioni verso l'indipendenza e le riforme sociali.

Epurati 140 funzionari coinvolti nel caso Slansky

L'ex-segretario del partito comunista cecoslovacco avrebbe tentato di suicidarsi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 dicembre.

Quattro giovani dai venti ai venticinque anni, uno austriaco, due polacchi ed uno cecoslovacco, penetrati clandestinamente in territorio austriaco dalla Cecoslovacchia, venivano, tempo fa, rinchiusi nelle carceri di Mistelbach, in attesa di accertamenti. I quattro, che si trovavano tutti insieme in una cella, la notte scorsa aggredirono un guardiano gettandogli della sabbia negli occhi, gli rubarono il mazzo di chiavi e quindi si diedero alla fuga. Vennero però subito ripresi dai gendarmi e ricondotti in prigione. A quanto sembra i quattro giovani volevano scappare dalla zona sovietica dell'Austria temendo di essere riconsegnati alla polizia ceca, cosa già altre volte verificatasi non potendo sempre il governo austriaco, suo malgrado, concedere ai fuggiaschi il diritto di asilo.

S'apprende che la nuova azione epuratrice nelle file del partito comunista cecoslovacco e in alcuni ministeri è considerata ultimata almeno per la parte che riguarda il noto caso Slansky, cioè l'ex-segretario del partito ed ex-ministro del coordinamento economico e vicepresidente del consiglio, già arrestato qualche settimana fa sotto l'accusa di complotto per abbattere il regime attuale a spionaggio.

Il numero dei funzionari incriminati in questa nuova epurazione sarebbe di 140, tutti più o meno compromessi nel presunto complotto predetto, di cui ispiratori sarebbero stati l'ex-ministro degli Esteri Clementis e Slansky.

Per quanto riguarda quest'ultimo non si sa ancora quando sarà concluso l'istruttoria a suo carico. Intanto, a titolo di cronaca, va riferita la voce diffusasi in questi giorni a Praga secondo la quale Slansky e l'ex-ministro della difesa, generale Swoboda, anche questi da tempo in prigione, avrebbero tentato di togliersi la vita.

b.

Due decreti per il Polesine approvati dalla Camera

Risposta di Scelba alle accuse dell'opposizione sull'opera di soccorso - Già 5 miliardi raccolti tra le varie iniziative - Movimentata seduta notturna e nuovi attacchi delle sinistre

Roma, 19 dicembre.

Il complesso dei provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare le conseguenze delle alluvioni, delle mareggiate, delle inondazioni nel Polesine, in Calabria, in Sicilia, in Sardegna, in Liguria e nel Piemonte, nella Lombardia, nella Emilia e nella Toscana (questa vasta elencazione è contenuta appunto nei titoli delle leggi predisposte dal Consiglio dei Ministri) è venuto oggi in discussione alla Camera.

Proteste dell'opposizione

Poteva sembrare una discussione semplice, si poteva sperare in un voto rapido e concorde dell'assemblea. Invece non è stato così. L'estrema sinistra si è accanita contro il Governo, gli ha ricordato la lentezza e l'inefficienza nel predisporre i soccorsi, gli ha rilanciato le accuse di faziosità nell'impedire la loro opera di solidarietà e di soccorso verso le popolazioni, ha protestato contro l'incostituzionale scioglimento dei comitati locali di assistenza ordinato dai prefetti, eccetera.

Fitta è stata la schiera degli oratori d'opposizione: *Costa, Cessi* e *Matteucci* del PSI; *Cavallari, Cacazzini, Maddalena Rossi* del PCI.

Da parte democristiana hanno parlato *Spiazzi, Marconi, Gatto, Valandro Gigliola*, che hanno rintuzzato le accuse sostenendo l'azione del Governo, dopo un intervento di *Micoille* (MSI) che ha preannunciato il voto favorevole della sua parte. Il relatore on. *Colitto* (D.C.) ha illustrato l'essenza dei provvedimenti. Quindi ha preso la parola il Ministro dell'Interno.

SCELBA — Premette che accetterà tutti gli emendamenti proposti dalla commissione. Annuncia poi — rispondendo ai rilievi degli oratori di sinistra — che è in preparazione un disegno di legge che prevede un intervento dello Stato in favore dei Comuni che, a causa delle alluvioni, sono rimasti privi delle attrezzature ospedaliere. Circa la quota di diecimila lire all'atto del ritorno alle proprie case, il Ministro ha detto che il sussidio non deve essere inteso come un risarcimento di danni, ma come una somma destinata a fronteggiare le prime spese.

L'erogazione delle somme raccolte avviene attraverso l'E.C.A. Quanto ai cosiddetti comitati dei cinque (composti dal sindaco, dal rappresentante dell'ECA, dal parroco, dal comandante locale dei carabinieri e da un probo cittadino) essi debbono procedere a rapidi accertamenti e ad indennizzi immediati a favore dei sinistrati. Il sistema dei «cinque» diede ottimi risultati in occasione del terremoto dell'anno scorso nelle Marche e in Abruzzo. I comitati, che rispondono a fini pratici, sono riusciti allora, senza leggi speciali, a procedere alla riparazione della maggior parte delle case danneggiate. Ecco perchè si è ritenuto utile estenderli alle zone alluvionate.

L'azione delle Prefetture è stata talmente positiva nella raccolta delle offerte che ben due miliardi sono fino a questo momento a disposizione. D'altra parte il Governo non si è ancora reso conto dove siano andate a finire certe sottoscrizioni e raccolte (*rumori a sinistra*) e si crede perciò in dovere di chiedere conto di tutto ciò che la generosità dei cittadini ha donato.

I fondi pervenuti al Governo direttamente o raccolti da organizzazioni presiedute da rappresentanti locali del Governo stesso o da privati o da organizzazioni ammontano complessivamente a circa cinque miliardi, senza tener conto del valore notevolissimo delle merci. Il comitato per il soccorso invernale, che lo scorso anno amministrò fondi per oltre quattro miliardi, può dunque benissimo amministrare i cinque miliardi raccolti ora senza far ricorso alla creazione di un piccolo parlamento nazionale come reclama l'estrema sinistra.

L'assistenza ai profughi

Circa la lamentata esiguità dei sussidi ai profughi, il Ministro ha detto che non è possibile creare differenze di trattamento fra i profughi giuliani che da anni sono avviati dalle loro case e quelli del Polesine. D'altra parte il sussidio di 250 lire giornaliere va soltanto ai profughi ospitati da privati. A quelli raccolti negli appositi campi l'onere del mantenimento va totalmente a carico dello Stato. A tutti le Prefetture provvedono alla distribuzione di indumenti e di sussidi speciali per l'acquisto di biancheria intima.

Concluso il suo discorso, l'on. *Scelba* ha respinto alcuni ordini del giorno presentati. E qui ha colto l'occasione per rimproverare all'estrema sinistra la speculazione politica imbastita sulle recenti sciagure del Paese.

Interrotta per breve tempo la seduta alla fine del discorso Scelba, la Camera ha ripreso i lavori in riunione notturna. Discussi emendamenti e respinte alcune proposte comuniste tutte piuttosto demagogiche, è stato approvato ancora nel testo della commissione il decreto intitolato «Assistenza alle popolazioni colpite dalle alluvioni». I punti salienti sono:

1) i profughi delle alluvioni o delle mareggiate fruiscono, in linea di massima, della stessa assistenza dovuta ai profughi di guerra; 2) il coordinamento di tutte le assistenze spetta al Ministero dell'Interno; 3) la spesa per il mantenimento dei profughi bisognosi, anche se ospiti dei privati, spetta allo Stato (nei limiti del sussidio massimo); 4) questo sussidio è stabilito in lire 250 giornaliere per il capo-famiglia e in lire cento per ogni componente; 5) al momento del ritorno in sede, ogni capo famiglia avrà un contributo straordinario compreso fra un minimo di lire 5000 ed un massimo di 10 mila lire in seconda del carico familiare che ha).

Inoltre è stata approvata una aggiunta proposta dal comunista *Miceli* secondo la quale il profugo o sinistrato proprietario di non più di 25 capi di bestiame bovino ha diritto al rifornimento di foraggi e di mangimi necessari al sostentamento del bestiame. L'importo sarà rifuso all'atto della liquidazione dei danni. Tale immediata sovvenzione di foraggio si potrà avere sempre che il bestiame si trovi nei raduni predisposti dagli ispettorati agrari o in luoghi dagli ispettorati controllati.

Nel corso delle dichiarazioni di voto tanto i socialisti che i comunisti hanno annunciato la loro astensione. Questa dichiarazione è stata fatta con rinnovati, vivaci attacchi al Governo, cui ha risposto con grande fermezza il capo del gruppo democristiano on. Bettiol.

Inoltre si è iniziata la discussione generale sul secondo gruppo di provvedimenti per le zone alluvionate, quelli organici, predisposti dal governo con calma maggiore: la legge Aldisio che prevede uno stanziamento di 20 miliardi per la riparazione e ricostruzione di opere nelle località colpite, tanto al Nord quanto al Sud; e la legge Fanfani, che fissa uno stanziamento immediato di 10 miliardi di lire per la riattazione delle bonifiche e per le aziende agricole più contribuiti di 400 milioni annui per un trentennio.

Un fitto nebbione su Piemonte e Lombardia

Il traffico paralizzato - Scontro di quattro auto presso Alessandria

Milano, 19 dicembre.

Da 48 ore Milano è sepolta sotto una pesante coltre di nebbia. Oggi, come già ieri, la circolazione, specie nelle zone periferiche, è stata gravemente ostacolata. Lungo le autostrade che si irradiano per Torino, Bergamo e Brescia, molte colonne di automezzi sono costrette ad una marcia lenta e forzata per la grave insidia costituita dalla spessa cortina caliginosa. Negli aeroporti metropolitani la situazione si presenta assai grave, essendo impossibile qualsiasi operazione di atterraggio e addirittura proibitiva ogni possibilità di decollo. Sono state perciò sospese, sia all'aeroporto Forlanini, sia a quello intercontinentale della Malpensa, tutte le partenze. Il traffico aereo ha dovuto essere dirottato completamente sull'aerodromo di Orio al Serio presso Bergamo.

Secondo i dati forniti stasera dal Centro meteorologico dell'aeronautica, lo strato di nebbia è molto denso e ha carattere persistente. Esso si estende quasi con conformità uniformità su tutta la Lombardia e su gran parte del Piemonte.

Asti, 19 dicembre.

La nebbia fittissima che grava da quarantotto ore sull'Astigiano, oltre a causare una paralisi al traffico stradale con particolare riguardo per quello della statale numero 10, ha provocato un notevole rilassamento nel commercio settimanale che si è svolto per l'appunto stamane. Numerosi sono stati gli interventi dai vigili del fuoco per soccorrere macchine uscite di strada e finite in fossati o giù dalle scarpate. Nessun incidente grave è stato fortunatamente segnalato nella giornata odierna.

Alessandria, 19 dicembre.

La scarsa visibilità determinata dal fittissimo nebbione che da due giorni avvolge Alessandria e dintorni, ha causato, tra l'altro, un grave scontro oltre Spinetta Marengo fra due macchine, che si sono rovesciate. In quel mentre sopraggiungeva la «1100» guidata dall'autista Battista Bazzani con a bordo il commerciante Ottorino Berardi; nonostante la brusca frenata, l'auto è andata a sbattere contro le altre due rovesciandosi anch'essa; il Bazzani ed il Berardi sono rimasti feriti in più parti del corpo. Subito dopo sopraggiungeva una quarta macchina la quale, per evitare l'urto, ha frenato bruscamente e si è capovolta nel fossato lateralmente senza gravi danni per i viaggiatori. I vigili del fuoco d'Alessandria hanno in seguito rimesso in carreggiata le quattro automobili tutte seriamente avariate.

Vercelli, 19 dicembre.

La nebbia continua a infittirsi e la visibilità nella pianura marcellese. La sua densità è stata così eccezionale che è stato sospeso il servizio degli autobus della sera. In serata la nebbia è ancora aumentata mentre per tutta la giornata il denso velo ha avvolto la nostra città e la campagna.

Trova in una botte un testamento e 200 mila lire

Trento, 19 dicembre.

Un contadino di Revò, in valle di Non, certo Giuseppe Flaim, ha fatto oggi una scoperta inaspettata. Recatosi in cantina per travasare del vino, si accorgeva che una grossa botte era vuota. Sollevato il fusto, trovava nascosto sotto di esso un foglio di carta scritto e firmato da un suo vecchio zio materno morto tragicamente l'estate scorsa. Nel documento erano contenute le ultime disposizioni testamentarie del vecchio, che lasciava erede della sua sostanza il nipote. Il giovane, ancora emozionato per la lettura del singolare testamento, frugava nell'interno della botte e rinveniva un grosso plico contenente duecento biglietti di banca da mille lire.

Misteriosa scomparsa d'un neonato di poche ore

Domodossola, 19 dicembre.

Oggi certa Cantadore Margherita di Giovanni, di anni 30, dava alla luce in Craveggia un bambino. Il parto avveniva con l'assistenza della levatrice che denunciava regolarmente in municipio la nascita del piccino. Senonchè questa sera nella casa della donna non si trovava più traccia del neonato, per cui le autorità hanno aperto una inchiesta.

Ettore Grande a Forlì visita l'ex-ministro Umiltà

Bologna, 19 dicembre.

Ettore Grande e suo padre, in compagnia dell'avv. Stoppato, si sono recati oggi a Forlì per far visita al dott. Carlo Umiltà, già ministro d'Italia a Bangkok e superiore diretto del diplomatico torinese all'epoca della tragica fine di Vincenzina Virando. L'incontro fra Ettore Grande e il dott. Umiltà e la sua consorte, Donna Amelia, è stato cordialissimo. Alle 15 Grande e l'avv. Stoppato sono ritornati a Bologna. La partenza del diplomatico e di suo padre per Barletta, che avrebbe dovuto avere luogo domani, è stata rinviata.

La Commissione dell'UNO per le elezioni

La Germania orientale non concederà i visti

Londra contraria alla propaganda tedesca a favore di Kesselring, Manstein e altri generali - Fondata una nuova società Bayer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 dicembre.

Il governo della Germania orientale non concederà i visti d'ingresso ai membri della commissione internazionale a cui l'UNO ha deciso oggi di affidare il compito di compiere una indagine su tutto il territorio tedesco per accertare se esista la possibilità di farvi svolgere le elezioni generali che dovrebbero portare alla fusione delle quattro zone e quindi all'unificazione della Germania. Così ha dichiarato stamane a Radeberg, in Sassonia, il primo ministro della Germania comunista, aggiungendo che sarebbe invece la benvenuta una commissione paritetica formata di tedeschi della Germania occidentale e orientale. Dato invece che a questa soluzione si oppone il governo di Bonn, che è convinto che nessun risultato scaturirebbe dai lavori di una simile commissione paritetica della quale i comunisti si servirebbero soltanto per una azione propagandistica, si deve pensare che l'odierna risoluzione delle Nazioni Unite non porterà a nessun risultato pratico. C'è anzi da chiedersi se valga la pena che la commissione internazionale svolga la sua indagine nella Germania occidentale, visto che il governo della Germania orientale non le consente di completare il lavoro, il che rende impossibile lo svolgimento delle elezioni generali.

«Rimarrà in questo caso provato — ha detto stasera a Bonn il ministro Kaiser — che i russi hanno svolto soltanto una campagna propagandistica quando hanno dichiarato di essere favorevoli all'unificazione della Germania. Essi dovranno prendersi, di fronte all'opinione pubblica, l'aperta responsabilità di sbattere la porta in faccia ai membri di una commissione nominata con l'appoggio del voto di 45 Stati».

L'alto commissario inglese in Germania, Kirkpatrick, ha inviato oggi una lettera al cancelliere Adenauer per chiedergli di evitare che compaiano nei bollettini d'informazione governativi nuovi attacchi contro la politica inglese nei confronti dei criminali di guerra rinchiusi nelle carceri di Werl. Il Governo inglese non sembra avere alcuna intenzione di graziare, pel momento, Kesselring e Mannstein e gli altri generali rinchiusi nel Werl.

A Leverkusen è stata fondata la nuova società Bayer, che entro cinque mesi avrà un capitale di circa un miliardo di marchi e verrà liberata dal controllo inglese. La produzione della nuova Bayer, che impiega 28 mila operai, sarà già l'anno venturo del 60 per cento superiore a quella del corrispondente periodo del '39. La ricostruzione di questo importante complesso chimico, come anche la notizia che la Germania durante il primo semestre del '51 è tornata al secondo posto per l'esportazione mondiale di macchine utensili, è una nuova prova del grande sviluppo economico della Repubblica Federale, sviluppo che dovrebbe vertiginosamente aumentare dopo la abolizione dei controlli alleati, prevista per l'aprile del '52, sulla produzione del carbone e dell'acciaio. Gli industriali della Ruhr calcolano di portare in questo caso già nel '52 la produzione dell'acciaio da 11 milioni a 15 milioni e nel '53 a 20 milioni di tonnellate. Intanto a Bonn si attende l'arrivo di una commissione americana che studierà il problema dei «trusts».

g. a.

Un aereo con 28 persone in difficoltà nel Pacifico

Oakland, 19 dicembre.

Parecchi aerei di soccorso sono stati lanciati stamane ad ispezionare le acque del Pacifico per recare aiuto ad un quadrimotore della Marina che aveva segnalato di essere in difficoltà di navigazione a 900 miglia dalla costa.

In un suo messaggio il pilota aveva detto di aver perso il controllo dell'elica del motore interno sinistro e di volare a velocità ridotta con vento di prua a oltre 30 chilometri l'ora. Nel secondo messaggio il pilota annunciava che 21 passeggeri si trovavano a bordo oltre ad un equipaggio di sette uomini.

L'apparecchio è in rotta da Honolulu per la base aeronavale di Moffett Field presso San Francisco

Il sindaco di Cavarzere denunciato per peculato

Venezia, 19 dicembre.

I carabinieri di Chioggia hanno denunciato a piede libero per peculato il sig. Liberio Albertin di anni 33, sindaco di Cavarzere e la signora Maria Beggini in Donolato, consigliere comunale della stessa città. Per concorso nello stesso reato e per appropriazione indebita sono state denunciate altre 4 persone. Tutte di Cavarzere.

Secondo le risultanze delle indagini compiute dai carabinieri, il sindaco Albertin e la consigliera Beggini con l'aiuto di altre persone non ancora identificate, approfittando del disorientamento prodotto dalla inondazione ed avvalendosi delle loro cariche, avrebbero distolto dalle loro destinazioni i merci per gli alluvionati.

Improvvisamente è deceduto in Favria il

Dott. Nardo Barberis

Chimico Farmacista - di anni 48

Ne danno il triste annuncio l'affranta moglie **Tucci Pascal** con l'adorata **Marcella**, la mamma **Laura Silva** ved. **Barberis**, il fratello **Luciano** con la moglie **Stefanina Dagasso** e figlia **Carmella**, la suocera **Vittoria Scavarda** ved. **Passani**, i cognati, zii, zie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed amici dott. Francesco Peno e Felice Marsili. Desiderando ricordarlo, devolvere le offerte al Ricovero, all'Asilo ed al Patronato Scolastico di Favria. I funerali avranno luogo in Favria giovedì 20 corrente alle ore 15,30 ed in Agliè alle ore 17.

Favria Can., 18 dicembre 1951.

Giuseppe Passoni e famiglia e **Angiolina Passoni** col marito **Tito Leon** (Ecuador) partecipano con profondo dolore la perdita dell'affettuoso cognato dott. **NARDO BARBERIS.**

Dopo una vita di lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Destefanis

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cecilia**, i figli geom. **Mario** con la moglie **Rosy**, **Alberto** con la moglie **Carla** e la piccola **Annamaria**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 20 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Sacchi 28. La famiglia ringrazia, riconoscente, il dott. Edoardo Griva per le amorevoli cure prestate nella lunga malattia e quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia. Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Il signor **Biscotto** e dipendenti della **Società Ramazzo** prendono viva parte al dolore della famiglia Alberto Destefanis per la scomparsa del padre sig. **ALFREDO DESTEFANIS.**

Munita dei Conforti religiosi il giorno 18 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Palmira Ricci v. Foglino

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la figlia **Aurora** col marito **Marco Ciriè** e la piccola **Edmea** e **Maria Grazia** da lei tanto adorate, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, parenti e dipendenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino il giorno 20 corr. alle ore 9 partendo da via Susa n. 33. La cara salma procederà per Alice Belcolle ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia **Elio Perino, Agostino Rabino, Pasquale Squillario** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia **Marco Ciriè.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Crosso

di anni 60

ex-commesso di cassa presso la Banca Comm. Italiana

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Cristina Bernardis**, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà venerdì 21 corr. alle ore 8,30 da corso Regina Margherita 147 per Rivara Canavese, ove avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Serenamente come visse stanotte alle ore 24, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Eriborto Giorsa

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Villanuova d'Asola il 21 corrente alle ore 15. Si ringrazia tutti i buoni che prendano parte al mesto accompagnamento.

Asola, 19 dicembre 1951.

Dopo lunga malattia, cristianamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Omogna

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Marianda** e **Bertorello** unitamente ai parenti tutti e la fedele **Felicita Antonietti.** I funerali avranno luogo a Passerano d'Asti venerdì 21 corr. alle ore 11, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, corso Quintino Sella 12.

Parenti, Clero, Suore, Parrocchiani commossi comunicano improvvisa scomparsa del venerando prevosto

Teol. Domenico Divizia

per 37 anni Parroco di Virle Piemonte. La sepoltura avrà luogo venerdì 21 corr. ore 9,30 partendo dalla casa parrocchiale.

Virle P., 19 dicembre 1951.

Le famiglie **Giovanni** e **Carlo Marcarino** vivamente commosse per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributato alla loro cara estinta

Giuseppina Marcarino ved. Benardi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le gentili persone che di presenza, con fiori e scritti presero parte al loro dolore.

La passione del lavoro stroncava l'esistenza di

Florindo Corti

Perito elettrotecnico

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle 10,30 di venerdì 21 corr. partendo dall'abitazione di via Carlo Giordana 3.

Gli operai della ditta Corti e C. annunciano il dolore la morte del loro titolare.

Si uniscono al compianto i coinquilini della casa di via Giordana.

Gli amici: ing. **Agliotta**, avv. **Amerio**, ing. **Bonamico F.lli Galliari**, comm. **Cerri**, ing. **Desemihus**, comm. **Pinin Farina**, ing. **Gatta**, ing. **Gilletti**, **Manlio Gracco Delay**, ing. **Migliorini**, **Odetti**, comm. **Operti**, ing. **Paolino**, ing. **Rosani**, ing. **Roscesio**, ing. **Scanlino**, prof. **Tironi**, ing. **Tonini**, geom. **Vergnano**, **Zanibelli**.

La mattina del 19 corr. è mancata improvvisamente la signora

Virginia Municchi ved. Marchesi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Jenny** vedova **Chiavea** col figlio **Enrico**, **Stefania** col marito ing. G. **Massini**, **Giulia** col marito marchese **Paolo Birichieri Colombi**; il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Passalacqua 10.

La Soc. **Way-Assauto** ha il dolore di partecipare il decesso della signora **VIRGINIA MUNICCHI** vedova **MARCHESI** adorata mamma della signora Stefania Marchesi e suocera del sig. ing. Giuseppe Massini, presidente della Società.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Giargia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 14,30, partendo da via Mombasilio 24.

Direzione, Colleghi e **Amici** dell'**Aviazione Fiat** e **Aeritalia** partecipano al dolore dell'ing. Vittore Catella per la dipartita del padre

Prof. Salvatore Catella

Un anno fa, chiudeva la sua terrena esistenza

Laura Costantini Granata

Con immutato dolore, il marito Gaetano e i figli, la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Sabato, 22 dicembre, alle ore 8,15, nella chiesa dell'Oratorio Salesiano «E. Agnelli» (via Paolo Sarpi 117) verrà celebrata una Messa in suffragio della cara estinta.

Nel doloroso anniversario della dipartita di

Emilia Raiteri v. Mosagna

il figlio e la nuora la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Verrà celebrata la S. Messa in suffragio venerdì 21 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di Gesù Nazzareno, piazza L. Martini (Benefica).

Nel primo anniversario della morte del compianto

Giuseppe Musso

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio avrà luogo sabato 22 dicembre 1951, alle ore 8 nella chiesa di S. Maria di Piazza via S. Maria 2.

In memoria dei loro cari

Carolina Mazzacchelli Vecchia

e

Prof. Dott. Carlo Vecchia

sarà detta una Messa, sabato 22, ore 11, nella chiesa di S. Giuseppe.

Oggi, secondo tristissimo anniversario della scomparsa del compianto

Ettore Pavesa

i suoi cari con tanto affetto e dolorosi rimpianto rievocano la cara memoria.

UDITO DEBOLE

I PIU' POTENTI E PERFETTI APPARECCHI DI PROTESI ACUSTICA SARANNO PRESENTATI PER LA PRIMA VOLTA A TORINO DAL TECNICO AMERICANO DELLA FAMOSA CASA

"BELTONE"

GIOVEDI' 20 - VENERDI' 21

PRESSO IL CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

ISTITUTO OTTICO

VIA BRUNO BUOZZI, 10

CREOSINA

RIMEDIO SOVRANO CONTRO

TOSSE e BRONCHITI

EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

Dico sul serio, amor, non è una celia brindiamo **Gancia** *e viaggeremo* AURELIA!

Brindare con lo squisito italianissimo spumante GANCIA significa immancabilmente trascorrere le feste in letizia. Tanto più che potrete essere voi il fortunato vincitore della Lancia Aurelia Gran Turismo, che anche quest'anno verrà sorteggiata tra tutti gli acquirenti delle cassette di spumante GANCIA.

In ogni cassetta un premio garantito. Fra i premi: Lambrette, favolrici Hoover, apparecchi radio Irradio, rasoi elettrici Sunbeam, penne Parker 51 Gold, servizi posate, ecc.

nelle vostre ore liete

brindate Gancia

mio marito dice: attenzione

e i prodotti CIRIO nei nuovi recipienti di vetro SI VEDONO

366

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20021, Torino. Esso risulta dal provvisto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere Cassetta ... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto nell'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte in mancanza o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI sposi, accessori, biancheria, biancheria, biancheria, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 552-942. (Vendite anche rateali).

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 54, telefono 47-286. 20597

A L. 16.000 bilance automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti 20.

ASSORTIMENTO vestiario sedie carriole ed impagliate tipo vicinanze: tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belleria 8.

ATTENZIONE! Esigete « Vittoria » la marca di fiducia. « Vittoria », Affittatori, biliardi « Vittoria », torrefattori, macinacaffè, trinciaforaggi, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8, telef. 30-377, Torino.

BANCO Torrefazione Bar seminuovo vendesi. Via Lehar 38, Torino.

BINARIO Decauville da 80 cercasi usato completo, specificare prezzo. Scrivere cassetta 849 D, SPI, Milano.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacsi, via Giolitti 15, telefoni 47-432, 43-893.

COMPLESSO industriale importante, stabilimenti Genova Porto e Lombardia, costruzioni, riparazioni navali, case prefabbricate materiale brevettato fortemente richiesto, aumenta capitale incremento attività, esaminerebbe proposte compartecipazione azionaria. Scrivere SPI, Cassetta 27 L, Genova.

DOTTORE commercialista affitta impianti contabili con garanzia della massima precisione ed economia. Assumesi anche completo personale specializzato ad eseguire ogni lavoro amministrativo. Consulenza tributaria, finanziamenti portafoglio commerciale riorganizzazioni aziendali. Concordati. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino.

FERRAMENTA utensileria articoli casalinghi migliori jovesi via Magliano. Via Accademia Albertina 21. Tel. 682-182.

LAMPER vende lamiere ritagli taglisaldatura. Spaiato 75, telefono 30-046.

MACCHINARIO per saponette moderno vendesi, accettasi combinazione lavorazione. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, Ilustrici Cernotti, frese, trapani, presse, bilanciari, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Manzoni, via Nizza 162. 12331

MATERIALE elettrico per impianti luce e antincendio troverete pronto da Valabor, Cigna 3, telefono 21-362.

MOTORI testa calda HP 4/35. Motori O.M.D. Chevrolet. Telefono 70-809.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Laparia, telefono 693-372.

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Rinnovabili. Pigafetta 48, telefono 88-882.

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, recupero da 5/10 a 20 mm. Rigenerazione, via Nizza 1.

PRERISCALDATORI piccoli acciaio, termostati, elettrovalvole per impianti nafta, fabbrica rigara. Giulio Cesare 89. Tel. 21-545. 19927

SEGA lunghi Bongiovanni 1250 quattro lati 250 mgs Muller 1500 da banco, accumulatrice, intestatrice, troncatrice motorizzate. S A T, Giacosa 9, Torino.

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-051 - 70-034.

SMOOTH-ON cemento sigillante anticorodo unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIP, Macchine Edili, Torino, Orbassano 38, telefono 21-307.

TORNIETTO, trapano, mola, attrezzatissimi occasione vendo. Elia. Tel. 28-073

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Economia. FAT. Fossano 26. 23058

TRATTORE cingoli Ruggerini HF 120 vendesi. Conti, Villafranca d'Asti.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-051, 70-034.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissime. Manelli comuni, lusso. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. IV Marzo 14, piano III.

TAPPEZZERIE stoffe, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi mitì. Via Sacchi 36, telefono 46-451.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO commendibile gerenza centrale. Vergnano, Principe Amedeo 36.

AFFARE cedesi orologeria oreficeria, via centrale, miglior offerente. Telef. 51-752

AFFARONE, trattoria bottiglieria avviatissima, vicinanze Torino, gioco bocce, pista ballo, alloggio, cedesi motivi salute, 1.000.000. Frana, Mercanti 3.

AFFARONE cedesi commendibile pasta popolare alloggio 1.600.000. Sacco, Cavour 7. 23483

AFFARONE mercerie casalinghi centrale, ottima alloggio 1.400.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 23566

A finanziatore apportanie tre milioni cedo quote sociali industria meccanica reddito 15%. Scrivere cassetta 7185, SPI Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede rivendita pane con alloggio 2.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede Caffè, Bar, Tabaccaio, alloggio per ottimo commercio parcheggi Stazione Dora. 2.200.000

AGENZIA UCREC, San Massimo 33, cerca negozi qualunque genere e gerenze, massima serietà. Telefono 46-502.

ALASSIO. Negozio calzature centralissimo forte vendita cedesi con abitazione 1.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALMA cede cartoleria alloggio 2.000.000 negozio fiori avviato 800.000, casalinghi occasione 2.000.000. Barbaroux 28.

ALMA cede urgentemente tintoria avviatissima centrale affare 1.200.000. Barbaroux 28.

ANDOLARE bar-torrefazione centralissima Porta Nuova, attrezzatura completa, moderna, debosi valivo, fortemente reddizio, cedesi occasione 14.000.000. Belma. Sacchi 34.

ASSOCIASI ottimo volenteroso elemento avviata agenzia compra vendita negozi, case. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino.

ASSOCIO persona seria disponga capitale lavorazione brevetto forte utile. Scrivere cassetta 2275 SPI, Torino.

AUTORIPARAZIONI avviato ristorazione cedesi 1.150.000. Saracco, corso Francia 397 (rivolo).

AVVIATISSIMO mercerie centrale cedesi grande locale retro abitabile. Busca, Belfiore 35. 20716

AVVIATO negozio con magazzino in Versolli primarie rappresentanze tutti moto vende o cambio con immobili. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.

BAR superaccessoriati con alloggio zona forte lavoro, cedesi occasione 2.500.000. Belma. Sacchi 34.

BOTTIGLIERIA angolo avvisatissima semicentrale cedesi. P. Micca 9 Bernano

BOTTIGLIERIE trattoria ottimo reddito con alloggio periferiche da 2.500.000-4.000.000. Sacco, Cavour 7.

BREVETTI nazionali esteri compra, tratta, realizza, articoli pratici utili, massima assoluta. Delleglisre. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino.

CARTOLERIA legatoria centralissima cinquant'anni medesimi, cedesi ritiro commercio. Pietro Micca 8, Bernano.

CAUSA malattia cedesi negozio abbigliamento centrale. Telef. 561-979 ore serali

CAUSA salute cedo centralissima latteria, alloggio 1.300.000. Cerrano, S. Secondo 22

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere Baffi&Nardo. 11719

CEDESI ufficio affidato presso Unione Industriale. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 21723

CEDESI tabaccheria con alloggio buon reddito zona semicentrale. Alfasio, San Agostino 1. 23564

CEDESI bar tabaccheria vicinanza Stazione tranviaria, alloggio, super-alcoolici, proprietà muratia. Alfasio, S. Agostino 1.

CEDESI zona P. Statuto magazzino negozio napolara luminoso scaffali banchi telefono. Scriv. cassetta 5237 SPI, Torino.

CEDO negozio maglieria con macchina forte lavoro oppure gerenza. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

CEDO vantaggiosamente negozio confezioni, maglieria, biancheria, retro abitabile. Telefonare 53-829.

CEDO negozio elettricista casalinghi alloggio 10.000 mensili blocco 1.500.000. Telefonare 555-535.

CERCASI negozio vuoto qualsiasi zona possibilmente con retro. Telef. 45-593.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi armerie rivoltelveri: Avana, Emilio Alberto 4. 14940

COMMESTIBILI cedesi ove muri 1.800.000 senza, 900.000. Cavalliera, Saluzzo 21.

COMMESTIBILI centralissimo cedesi causa disgrazia; altro con alloggio 1.200.000. Pizzorno, Po 12. Telefono 521-728.

DISCRETO grandioso stabilimento con laverio assicurato parco meccanico. Cerco socio con capitale almeno dieci milioni. Scrivere cassetta 9027 SPI, Torino.

ESPORTAZIONE vini con alloggio, zona operaia, forte lavoro, cedesi causa non cedesi gestione. Balma, Sacchi 34.

GERENTE negozio commestibili vermouth capace cereali, cambiare. Telefonare 36-375, 51-873.

GERENTE alimentarista ristorantismo via commerciale eventuale alloggio. Sacco, Cavour 7. 23309

GERENZA bar tavolazione carico; serietà, cauzione. Telefonare 21-123. Scrivere Astelli, Frejus 58, Torino. 21248

IMPORTANTE azienda ditta P.I. commercio e lavorazione prodotti alimentari cerca ampliamento affari cerca socio finanziatore sei, dieci milioni. Garantiscosi massima serietà, ottimo affare. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.

INDUSTRIA artigiana chimica cera, DDT, lucidatori, saponi, prodotti superiori affermati, forte clientela, assicurebbe superlo direzione commerciale pratico ramo sviluppo azienda. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. 21037

LATTERIE, salumerie, liri 100, 200, 400; occasione. Cavalliera, Saluzzo 21.

LAVORAZIONE alimento brevettato urgono 5.000.000 garantiti, impiego, forte reddito. Telefonare 555-111.

MACELLERIA bellissima posizione centrale urge cedere. Telefonare 534-472.

MERCERIE, chincaglierie, quaderni, penini, zona sparsa, vicino scuole, cedesi occasione causa recobiala 600.000. Belma, Sacchi 34.

MUTUO tre milioni comodo prima ipoteca Torino tasso corrente. Magliano. Telefono 50.580.

OFFICINA meccanica centralissima vendesi. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino.

OTTOCENTOMILA cedo avviatissima cromatura. Telefono 771-646.

PANETTERIA forno ligure, affinatina, provvista, rimedizi 1.500.000. Cavalliera, Saluzzo 21. 23509

PITTORATRICE Campidoglio ottimo affare cediamo 700.000. Tel. 56-428.

RIMETTO negozio parrucchiere anche per ottimo, Semmariva 5.700.000. Sacco, Cavour 7. 23483

CAUSA divisione ereditaria, comune Asti piano vendesi casa con panetteria unico paese. Telefonare 852-411, ore pasti.

CERCO alloggio signorile, libero subito, zona Crocetta, Francia, Crimea. Detagliare, intermediari. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino.

CERUTTI, A. Doria 15 (Borsa Merci, Telefoni 526-074, 54-635, cercano vende frazione amministra immobili realizzando massimo. 23468

CERUTTI Borsa Merci vende mezzi negozio zona commerciale con alloggio.

CERUTTI Borsa Merci vende alloggi liberi occupati Crocetta, Statuto, Francia.

CERUTTI Borsa Merci vende negozio reddito libero zona Crocetta.

CERUTTI Borsa Merci vende luminosissimo seminterrato 135 mq. zona Statuto eventualmente alloggio libero.

CERUTTI Borsa Merci vende terreni fabbricabili centrali periferici piccoli grandi lotti. 23462

CERUTTI Borsa Merci acquista conto società mq. 3000 terreno San Paolo.

CERUTTI Borsa Merci vende casa centralissima 125 camere negozi primo ordine 76.000.000. 23462

CERUTTI Borsa Merci vende eventualmente affitta stabilimento industriale 700 coperti. 23462

ALLOGGETTO libero signorile 3 camere termobagno ascensore vendesi. Galliai 11 bis, 36, telef. 693-656.

ACQUISTASI casalinetta 3-4 giornate irrigue zona Orbassano, Nichellino, Grugliasco, Leiny. Scrivere Amico, Galliai 36, telef. 693-656.

ACQUISTASI o affittasi stabilimento zona S. Paolo mq. coperti 600-700 e vasto cortile. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 21723

AFFARONE! vendesi pensionissi, con alloggio libero Torino caserma ai giornate unico appezzamento libera subito bellissimo fabbricato, luce acqua sorgiva, attrezzatura 8 bovini. Langhe. Sacco, Cavour 7. 23483

AFFITTASI, vendesi cascina 3 giornate terreno Quarto Asti, altra Cumiana 1 giornata terreno. Grugliasco, Massena 31.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio nuovo 2 camere cucina servizi, 2° piano, San Paolo 1.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende libero alloggio paraggi Vittorio 3 camere cucina servizi 3° piano ascensore 2.000.000.

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende casa 36 camere 2 sfitte reddito 240.000 annue. 7.500.000. 23483

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio occupato signorile 6 camere servizi semicentrale. 5.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casina 17 giornata molto appezzamento collina Casalgo 10 camere, stalla, fienile, portici 3.500.000. 23483

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa signorile 15 camere terzo bagno. Barriera Francia 6.500.000.

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori prezzi, pagamento 40 % contanti, 60 % rateale, Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella, ottimo investimento capitale, reddito 10 % garantito, negozi, magazzini, seminterrati. Impresa Voglio, via Cavour 47, telefono 56-323.

ANTICIPANDO redditi assicuriamo amministrazioni stabili. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19755

APPARTAMENTI signorili casa appena ultimata in corso Crocetta sei salite cinque camere doppi servizi doppi ingressi mutuo vende impresa costruttrice. Telefonare 42-899.

APPEZZAMENTO terreno costruibile dintorno generale prima ampliazione vendesi. Telefonare 56-424.

AREE fabbricabili centrali, semicentrali, acquistiamo qualunque zona. RICASE. Telefonare 49-909. 23501

ASTIGIANO vendesi cascinetta 3 giornate unico appezzamento 4 camere, 3000 viti, 100 pioppi. 1.200.000. Sacco, Cavour 7.

A.V.E.A.I. Acquisto, vende, ricostruisce, amministra immobili, assume frazionamenti, sopraelevazioni anticipando, permuta, lotti terreni, tratta pratiche danni guerra, mutui fondiari, personale tecnico specializzato, massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Pietro Micca 6. 22484

AVVIATISSIMO ferramenta casalinghi centrale alloggio cedesi ottimo merce, causa ritiro. Telefonare 47-387.

CASA costruita 1951 due negozi tre camere sopraelevabile vendo Collegno 8.000.000. Telefonare 788-005 pomeriggio.

CASA nuova vendonsi alloggi pronti gennaio, 3 camere cucinino, entrata, bagno completo piastrellato scaldabagno impianto forza, 1 camera palchettata, 4.o piano tasse. Scrivere cassetta 217c SPI, Torino.

CASONA 25 giornate 5 irrigue fabbricato ottimo, Semmariva 5.700.000. Sacco, Cavour 7. 23483

CAUSA divisione ereditaria, comune Asti piano vendesi casa con panetteria unico paese. Telefonare 852-411, ore pasti.

CERCO alloggio signorile, libero subito, zona Crocetta, Francia, Crimea. Detagliare, intermediari. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino.

CERUTTI, A. Doria 15 (Borsa Merci, Telefoni 526-074, 54-635, cercano vende frazione amministra immobili realizzando massimo. 23468

CERUTTI Borsa Merci vende mezzi negozio zona commerciale con alloggio.

CERUTTI Borsa Merci vende alloggi liberi occupati Crocetta, Statuto, Francia.

CERUTTI Borsa Merci vende negozio reddito libero zona Crocetta.

CERUTTI Borsa Merci vende luminosissimo seminterrato 135 mq. zona Statuto eventualmente alloggio libero.

CERUTTI Borsa Merci vende terreni fabbricabili centrali periferici piccoli grandi lotti. 23462

CERUTTI Borsa Merci acquista conto società mq. 3000 terreno San Paolo.

CERUTTI Borsa Merci vende casa centralissima 125 camere negozi primo ordine 76.000.000. 23462

CERUTTI Borsa Merci vende eventualmente affitta stabilimento industriale 700 coperti. 23462

I.F.I.T., Arcivescovado 7, amministra, vendita, locazione, compra, vende alloggi

GERBARIO, vendesi alloggio libero 5 camere servizi 2° piano 1.200.000. Sacco, Cavour 7. 23483

COMPERO liberi subito alloggi 3-5 camere servizi zona Crimea, Salvario, Lungopò. Telefonare 52-984.

COMPERO subito alloggio 6 camere tutti servizi vicinanze Motovelodromo. Telefonare 52-984. 23502

CORSI Galileo Ferraris, Rosselli 43, vendo ultimo bellissimo alloggetto, tutti comforts moderni. 22870

COSTRUTTORE vende ultimi alloggetti cucinino, tinello, camera, bagno. Principe Eugenio 2. 20656

COSTRUTTORI edili, ingegneri, proprietari, amministratori senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 682-012.

COSTRUTTORI terreni fabbricabili 300-1500-3000 mq. netti, eredi vendono. Olivetti, Barbaroux 4.

DIRETTAMENTE dai Proprietari compro case centrali e semicentrali. Telefonare 52-984. 23502

GROSSISTA tessuti acquista casa centrale occupata massimo 40.000.000, pagamento subito. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino. 23494

IMPIEGO capitale! vende casa centrale popolare 55 camere, reddito netto 740.000 annuale 12.000.000. Sacco, Cavour 7.

IN Padova, paraggi Duomo, vendo stabile padronale 36 camere libero subito 7.500.000. Trattative dirette Bonomi, XX Settembre 17, Padova, oppure Torino, telefono 71-567.

ITALCASE, S. Teresa 5. Importante stabilimento vendesi Barriera Nizza, ottimo alloggio 2 camere e servizi, libero subito. Affarone. Forse occasionale.

ITALCASE, S. Teresa 5, vende zona Bernini alloggi nuovi, stupendo signorili, magnifica esposizione.

LOTTINI terreno precollinari adatti costruzione villette zona Madonna del Pilone vendonsi 1700 al mq. Telef. 521-066.

LOTTINI terreno zona Fiat - Mirafiori adatti costruzioni villette vendonsi 1200 al mq. Telefonare 521-066.

MERCATI vendonsi alimentari e negozi di nuova costruzione accuratissima, posizione commerciale, soleggiata, rilevante pagamento. Telefonare 43-251.

MONCHIERO 55 alloggi liberi-occupati vendo, visite 15-17, rivolgersi Bar.

PALAZZINA 2 alloggi grandi camere giardino vendesi libera. Pietro Micca 8, Bernano. 23484

PALAZZINA signorile libera 12 vani giardino, collina torinese, tutte comodità vendesi accettasi cambio alloggio occupati. Fabbri, Albertina 37.

POLSETTI, Giolitti 4. Principe Amedeo 44, vendonsi negozi: panetteria con forno, macelleria, magazzino a alloggi 2-3 camere, liberi abbocco, prezzi ultra convenienti, da L. 90.000 in più. Facilitazioni pagamento, sopralluogo ore 15-17.

POLSETTI, Giolitti 4. Via Principe Amedeo 44, mura panetteria con forno, magazzino, alloggio annessi, tutto libero abbocco, zona prettamente commerciale vendesi.

PRIVATO rileverebbe ferramenta, affini centrale. Dispone massimo 35.000.000. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino.

PRONTI subito vendonsi Crocetta 2-3-4 servizi, ogni comfort, trattasi direttamente. Magazzini seminterrati. Tel. 22-833.

SANREMO, Talevi, Matteotti 3, vende villini appartamento varie capienze prezzi.

SANREMO vendiamo villa villetta 3 a 6 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21946

SANPEMO vendiamo appartamenti due a sei camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21946

SANTA Rita vendonsi ultimi lotti terreno. Studio Robotti, via Cernaia 44. Preventivo progetto gratuito.

SAROGLIA vende occasione alloggio signorile 3 camere servizi, libero. Richiesta 1.850.000. Telefonare 521-296.

SOCIETA' acquista casa centrale occupata non oltre 50.000.000, trapasso immediato trattativa riservatissimo. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino.

TERRENI costruibili corso Siracusa ed altre zone vendo. Telefonare 32-984.

TERRENO zona Crocetta, bella posizione, vendesi, occasione. Cappelli Cardinali 3.

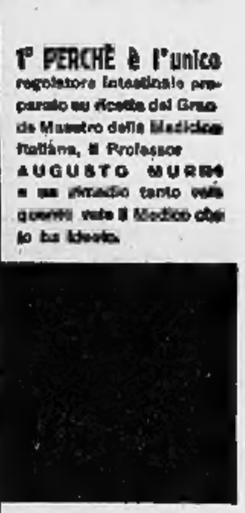
TERRENO piazza Carmagnola adatto signorile costruzione scavo fondazione eseguito mq. 1300 vendesi 7000 al mq. trattabili. Telefonare 521-066.

TERRENO immediato realizzo in Santa Rita Fiat-Mirafiori, eredi lottizzano. Telefonare 42-658. 23020

TERRENO 1.500.000 circa acquisisci direttamente vendesi proprietario zona Francia. Specificare dimensioni. Scrivere cassetta 9035 SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

I 4 PERCHE' per curare la STITICHEZZA SI DEVE PREFERIRE IL RIM



1° PERCHÈ è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del Grande Maestro della Medicina Italiana, il Professor AUGUSTO MURRI e ne prescrisse tanto volentieri il Medico che lo ha ideato.

2° PERCHÈ, come scrisse il Prof. Augusto Murri "L'uso quotidiano di purganti violenti della Fiorentino. Il RIM invece, consegue lo scopo ad esso il danno"

3° PERCHÈ i purganti amari e nauseanti sconvolgono lo stomaco, mentre il RIM, preparato in bamboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri dai bambini come dagli adulti per il suo squisito sapore.

4° PERCHÈ il RIM:

è indicato in tutte le stitichezze

non dà disturbi e non irrita l'intestino

elimina i veleni che intossicano e infiacchiscono l'organismo.

Un'utile strenna per la vostra casa:

con L. 1.600 mensili per 12 rate

OPPURE L. 18.000 IN CONTANTI, potrete avere

UN IMPIANTO COMPLETO "LIQUIGAS STANDARD" COMPRENDENTE

- FORNELLO di marca « LIQUIGAS STANDARD » a due fuochi e mezzo, in lamiera smaltata, con coperchio unico e raccogligocce (certificato di garanzia per un anno). Dimensioni del fornello cm. 70 × 32 × 12,5
- REGOLATORE riduttore di pressione
- TUBO speciale LIQUIGAS
- POLIZZA DI UTENZA quinquennale del valore di L. 2000 per il deposito di un bidone di LIQUIGAS (interamente rimborsata a contratto ultimato).
- 1 CARICA di kg. 10 di LIQUIGAS (valore L. 2500).

RIVOLGETEVI SUBITO AL PIU' VICINO DISTRIBUTORE

VENDITA STRAORDINARIA
Dal 1° Novembre 1951 al 1° Marzo 1952

LIQUIGAS

LIQUIGAS

porge ai suoi affezionati utenti i migliori auguri

ARAE

Propaganda LIQUIGAS

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

CASE e TERRENI L. 80 p. p.

(Continua da pag. 7)

TERRENO due fronti Parella vende urgentemente. Cerutti, A. Doria 15.

TORINO, dista 20 km. vendo cascina giornate 35 civile, rustico, parco, ottimo reddito, arredasi. Custer, a. Vittorio 38.

TOSCANA vendesi tenuta provincia Firenze estesi 230 rendite grano, vino, olio, cereali e bestiame padronale. Casa padronale e locali aziendali. Riserva caccia. Prezzo 40.000.000. Scrivere cassetta postale C. Sinap, Firenze. 33407

ULTIMI lotti terreno magnifica posizione collina torinese adatti costruzione villini comodamente disimpegnati, sopra luce, telefono, eventuale progetto ed assistenza lavori. Telefonare 18-256.

UROE vendere villetta in corso Francia, nuova costruzione tutti comodità, rivolgersi sulle aperi Santa Maria. Signor Bondesan. Visibile tutti giorni. Prezzo conveniente limitato. 91734

UVAR, Palestro 10, vende restando pagamento alloggi 2-3 camere più servizi zona costruzione via Montevideo. (Corso Unione Sovietica). 22777

VENDESI con 45 camere alloggetti Lingotto 12.000.000 altra 33 camere 2 libere sopraelevabile 3 piani, 6.500.000. Sacco, Cavour 7. 29483

VENDESI casetta Salice d'Ulzio libera 4 camere 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 29483

VENDESI 3 camere. Belleria 26. Visibili 23-12 ore 9-17. 31172

VENDO alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti maggio, altri 6 camere doppi servizi 4 camere libello cucinino pronti subito. Telefonare 82-884.

VENDO grande stabilimento costruzione recente 4 grandi saloni fronte su corso, libero subito, adatto qualsiasi industria. Lanier, corso Vittorio 32.

VENDO terreno mq. 1500 con casetta uso locale industriale mq. 440 libero nuova costruzione. Telef. 74-945.

VENDO due case nuove costruzione 28 camere reddito 12%-13%, altra 35 camere fruttanti. Telefonare 82-884.

VENDO due ville Borgo Vittoria corso Belgio annessi terreni. Telefonare 82-884.

VENDO casa 16 camere, occupata, pertinenza, opzione diritto sopraelevazione. Telefono 35-760.

VENDONSI alloggi pronti subito, servizi completi. Corso Napoli 2.

VENDONSI alloggi occupati 2-3 camere, 900.000 camera, via Spezzia 3. Visibile ore 15-18.

VIA Avigliana alloggi liberi sblocco 3 camere cucina garage vendo in palazzina Telefonare 82-884. 33344

VIA Beaumont 35 piano primo vendo urgentemente alloggetto 3 camere cucina 630.000. Telef. 38-601. 33379

VIA Madama Cristina 121, 3e 4° piano vendonsi 2 alloggi liberi sbloccio, 2 camere cucina 900.000. 33344

VIA Orta 30 (corso Lecce) vendonsi alloggi liberi, negozi, comodità moderne. Ore 15-16.30.

VILLA signorile corso Peschiera 7 camere arredate più accessori giardino vendo oppure cambio con alloggio centralissimo sedute mediatori. Scrivere cassetta 4116 SPI, Torino. 62097

VILLE 12-15-20 camere parco giardino, Torino, eredi vendono veramente sottovalore. Ofielia, Barbaroux 4.

1 AFF. TERR. e LOC. L. 80 p. p.

AFFITTASI locale luminoso moderno mq. 180. Telefonare 772-936.

AFFITTASI grande magazzino semiterrato via Manzoni ang. via Boucheron mq. 530, impresa Voglio, via Cavour 47, telefono 46-581. 22920

AFFITTASI locali uso industriale commerciale centrali mq. 200. Telef. 44-455

AFFITTASI locale 50 mq. forza. Telef. 521-667. Corso Francia 119.

AFFITTASI locale adatto industria chimica, San Paolo, mq. 42, forza. Telefonare 386-432. 75697

AFFITTASI magazzino centrale 2 vani locali annesso ufficio. Telefonare 51-329.

AFFITTASI negozio con retro nuova costruzione zona Vanchiglia. UVAR, Palestro 10. 22217

AFFITTASI terreno cintato mq. 400 annesso due locali uffici. La Consolante, Arsenale 42. 91486

AFFITTO locale industria luminoso mq. 200. Moncalieri 3. 76560

CAMERA indipendente cerco dialogo sanitario pratiche ufficio eventualmente locale industriale 50 mq. Scrivere cassetta 3261 SPI, Torino.

CEDESI affitto ufficio magazzino servizi centralissimo primo piano. Telefonare 53-430, dalle 9-11.

CENTRALISSIMA Agenzia Commerciale subaffitta parte dell'ufficio attrezzato. Telefono 50-305.

CENTRALISSIMO S. Teresa 17, interno affittasi uffici laboratori garages. Rivolgersi Lattico, Principe Tommaso 31.

CERCO locale piano terreno mq. 50-60 per laboratorio pagando affitto adeguato purchè disponibile subito. Telef. 71-982

CORSO Belgio 157 affittasi vasto locale industriale, grande magazzino.

UFFICIO cerca locali 200 mq. circa liberi entro febbraio zona centrale. Telefonare 45-053. 62092

6 AFF. APPARTAMENTI L. 80 p. p.

ABBIAMO alloggi ovunque. Indirizziamo senza anticipo presentazione. Bossi, Mazzetta 5. 22828

AFFIOANDOLE affittiamo alloggi. Sergu, telefono 50-118, rimunita mediazione soggiegnoli ottime referenze.

AFFITTANSI insieme locali soleggiati uso laboratorio Vittorio adatti rappresentanza, sede, banca, alloggi, uffici, magazzini. Telefonare 321-684.

AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere servizi. Ferrero, Sacchi 14.

AFFITTANSI alloggi 3-4-5-6 camere servizi uso diverso. Graziano, Mazzini 21

AFFITTANSI alloggi centrali cinque camere, servizi, comodità moderne. Telefonare 33-228.

AFFITTASI 2 camere cucina bagno 1° piano borgata Cenisia, 3 camere cucina mobiliata terzo piano sottopassaggio Regina Margherita. Gabetti, Pio V 3.

AFFITTASI subito alloggio signorile 3 camere più cucina doppi servizi vicino Bernini. Telefonare 78-433.

AFFITTASI subito ottimi alloggi negozi eventuali locazione. Corso Casale angolo via Tosello. 42184

AFFITTASI alloggio 5 camere, cucina, bagno, 90.000 mensili zona Molinette. Telefonare 51-899. 62153

AFFITTASI alloggio villetta centro libero subito 4 camere più servizi giardino, eventuali intermediari. 17 Sommacampagna dalle 18 alle 19 feriali.

AFFITTASI tre camere servizi giardino in casetta parzialmente mobiliate ammobiliando anno, 90.000 mensili. Trucchiero, Tarrocorta 140 (Lesman).

AFFITTO alloggio adatto studio grafico, piazza Solferino. Tel. 47-196.

AFFITTO alloggio 4 camere cucina bagno gratacielo piazza Solferino piano quarto. Tel. 47-196. 62072

ALLOGGIO 3 camere servizi terzo bagno affittasi subito. Telef. 772-737

ALLOGGIO 2 camere, cucina, piano rialzato, libero, capolinea 2, barriera Casale, affittasi, possibile studio professionale, asteria, oppure coniugi. Scrivere dettagliando offerte, referenze. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino.

ANTICIPANDO ammobilia urgenti alloggetti quadrupeze zona. Dr. Graziano. Telefono 324-157. 62157

DAMINO 3 camere zona Sermini con quattro camere stessi paraggi. Scrivere cassetta 3274 SPI, Torino.

DAMINO tre vani, zona Aeronautica non uguale zona Pizza. Informazioni: via Bonzi 1, Alberto. 81193

CERCANSI affittare 4/5 locali uso ufficio Telefonare 320-372.

CERCASI alloggio [illegible] camera e servizi possibilmente zona Crocetta, libero subito. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino.

CERCO alloggi signorili 2-3 camere servizi, zone Crimea, Salvario. Tel. 33-884

CERCO alloggetto affitto ragionevole, annualità anticipata, referenze. Telefonare ore ufficio 45-217. Berisero.

CERCO alloggio 3 camere cucina anche in cattiva pagando affitto adeguato purchè disponibile subito. Telefon. 71-262

CERCO alloggetto una due camere servizi qualunque zona. Referenze. Tel. 50-[illegible]

CERCO affittare piccolo medio alloggio anche mobiliato. Telefonare 48-603.

DA' affittare alloggio rustico via Sizza, 5 stanze. Scrivere rag. Norzi, Pomba 23.

KENNIA boutenzula affittiamo alloggi 2-3 vani. SUMA, corso Vittorio 87.

10.000 mensili, affittasi 2 camere cucina con riferv. mobilio. Telefonare 44-876.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 80 p. p.

LAGUEBLIA. Albergo Stellina, bella posizione, tranquillo, buon trattamento 1000 lotto compreso; bambini 600 anche soli.

SCIATORI. A Cesana vi attende la Casa Alpina Giovanile. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Perio, Torino.

VARAZZE. Albergo Astoria, pensione 1a categoria, aperto tutto l'anno. Ricalda[illegible], soggiorno incantevole, vista mare

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 80 p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIMA » 7 gennaio iniziansi nuovi corsi diurni, serali, Piazza C.L.N. (via Roma) 244. Telefono 50-354. 23604

ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6, telef. 46-638, al 1° ed al 15 di ogni mese iniziansi Corsi diurni serali dattilografia, contabilità, lingue, computisteria. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

10 LEZ. PRIV. PREST. L. 40 p.p.

IMPIEGATA cerca qualsiasi lavoro domiciliio. Scriv. cassetta 1009, SPI, Torino.

LAUREATO impartisce lezioni francese, latino, italiano a domicilio. Modicissimo. Telefonare 321-825. 61903

RAGIONIERE [illegible] accetta lavori contabilità bilanci serali. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. 30630

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto attivo bella ammobiliata centrale. Telef. 321-898.

AFFITTASI spaziosa [illegible] centralissima a signore distinte. Telefonare 554-071.

BELLA [illegible] ammobiliata persona sola tranquilla. Telef. 532-414

CAMERA parreggi Crocetta affittasi signorina sveglia ebb. Decorroso ottime referenze. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. 23451

DISTINTI coniugi cercano matrimoniale cucina ammobiliata indipendenti. Telefonare 32-271 61906

PORTA Nuova elegante matrimoniale tranquilla conoscenza. Telefonare 60-419 libera subito. 42184

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p

ABILE motocarrista 35-35enne pratico città forte robusto attivo cercasi da ditta ramo commercio per consegna città e lavori pesanti magazzino. Pregasi non scrivere se non in possesso requisiti. Memorizzerà dettagliando. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.

AMMINISTRATORE disponga due milioni al stipendio interessenza cerca società azienda. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino.

ASPIRANTI autori iscriventesi Studio Drammatico Internazionale diretto da Edoardo Maltese, Anna Sciagura, [illegible] ne recitazione Televisione. Tel. 81-118

BAR guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bustine bevande. Scrivere « Pectain », Lonate Pozzolo (Varc..).

CALEFATURIFICIO cerca montatore a macchina, tagliatori, fresatore e calpestatori, Presentarsi via Sant'Ottavio 25.

CERCASI magliaiste macchina 12-14 Telefonare 20-091, pomeriggio.

CERCANSI signorine volonterose per propaganda articoli grande consumo, stipendio, provvigione. Telefonare 771-028.

CERCASI elemento 30-40 anni ottima presenza solida cultura generale preferibilmente conoscenza chimica farmaceutica o medica per propaganda medica domiciliare Novara o Alessandria. Curriculum vitae, referenze inecepibili, Casella 4 G, SPI, via Parlamento 9 Roma.

CERCASI [illegible] maniera, telefonare Parlamento. Telef. 305, Scrivere.

CERCASI affittasi proveduo ritenuti fresche in metallo duro e acciaio rapido. Telefonare 81-448. 75658

CERCASI giardiniere pratico coltivazione frutteti villa Torino. Riva, Garibaldi 40

CERCASI persona servizio 25-40anni famiglia signorile. Presentarsi SUMA, corso Vittorio 87. 23109

CERCO ragazza [illegible] referenze controllabili trattamento signorile. Telefonare 70-869. 91725

COMMESSO vendita, piazzista, preferibilmente pratico mobili, articoli ufficio, personal. Precisare referenze, [illegible] provenza, velocità, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 85022

DOMESTICHE nei dintorni Biella, cercano signorina sola compagnia, stato famiglia. Esigonsi referenze controllabili. Ottimo trattamento. Cassetta 23 B, Pubblicitaliese, Biella.

DISEGNATORE abile progettista cerca importante industria meccanica precisione. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.

DONNE e ragazze [illegible] massime operai rilevanze. Saima, Madama Cristina 28. Telef. 683-392. 81181

ELETTRAUTO cerca subito operaio serio capace. Indicare ed posti precedenti. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino.

ERBORISTERIA esportazione importazione assume ragioniere pratico ramo buon corrispondente quattro lingue principali, curriculum vitae, referenze prove. [illegible] 24 M, Sicap, Bologna.

IMPIEGO offre a pensionato portante esuberante per distaccamento azienda. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento Meridionale cerca disegnatori attrezzisti meccanica carpenteria e stampa a caldo. Indirizzare previo precedenti e referenze a Casella fi 1923, SPI, Napoli.

IMPORTANTE ditta [illegible] giovane esente militare preferibilmente diplomato per avviarlo vendita. Manoscrivere cassetta 1087, SPI, Torino.

IMPRESA assumerebbe commesso esperto[illegible] per importante lavoro stradale galleria Liguria. Indispensabile praticare stk. lavori eseguiti referenze. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.

PRATICO [illegible] affari disponga due milioni assumesi stipendio interessenza associazione. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca provetti grossi mandamerie per Genova, Liguria; periodo prova. [illegible] Scrivere SPI, cassetta 42 L, Genova. 42416

SVELTA contabilizzatrice [illegible] e [illegible] Lavoro continuativo. Ufficio. Raccomagli 4.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE tuttofare ditta occuperebbesi mattino ore pomeriggio, referenze. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino.

AUTISTA 28enne patente 2.o-3.o grado libero subito. Tel. 83-236 ore 14 in poi.

AUTISTA 26enne 2.o-3.o grado occuperebbesi privato, ottime referenze. Scrivere Emerglio Luigi presso Monterumo, Ralme 29, Torino.

AUTISTA 25enne 2° 3° primo impiego occuperebbesi ovunque. Telefon. 690-598

AUTISTA 26enne 2° grado offresi qualunque impiego. Carraro, Ettore Da Sonnas 3, Torino. 62066

CHIOCCIANTE [illegible] altro cuoita trattoria mitti proiesa. Scrivere Carpino Maria, Forno Fosio, Torino.

CUOCA cameriera lunga pratica gerenzia casa offresi persona sola piccola famiglia. Telefonare 58-021.

CONTABILE abilitazione pagina operai costruzioni ecc. miglioreresbe impiego. Serietà. Scrivere cassetta 141 E, Sipra, Torino. 23397

DISEGNATORE attivo volonteroso offresi qualsiasi lavoro buona referenza. Telefonare 62-783. 92038

DICIOTTENNE compatista, compitometrista, dattilografa, primo impiego, offresi. Telefonare 350-018.

DIRIGENTE commerciale ramo meccanico navale miglioreresbe. Perfetta conoscenza inglese tedesco discreta spagnolo francese. Esperto acquisti vendite trasporti esportazioni importazioni. Buon organizzatore vasta relazioni estere. Scrivere Scrivere SPI, cassetta 46 G, Genova.

DISTINTA seria stenodattilografa perfetto francese tedesco occuperebbesi. Telefonare dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17. Telefono 552-332. 81207

FUOCHISTA 35enne esperto in generale caldaia. Scriv. cassetta 1099, SPI, Torino.

GEOMETRA assistente capo-cantiere pratico contabilità offresi. Telefonare 58-796.

IMPIEGATO Commerciale, [illegible] pratico ufficio dattilografia, accompagnatore ovunque. Eventuale periodo prova gratuito. Scriv. cassetta SPI, 550 M, Milano.

INGEGNERE giovane titoli riferenze curriculum rami civile meccanico occuperebbesi modi giorno. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.

LAUREANDA lettere conoscenza lingue e contabilità impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

LAVORANTE pellettaiolo altissima offerta. Telefonare ore serali 55-301.

METODISTA collettivista Diesel [illegible] scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.

PERFETTA corrispondente francese, conoscenza inglese, stenodattilografia, prezzemo, velocità, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 85022

PERITO radiotecnico 36enne buona pratica radiotecnica industriale, ultrasuoni, forni, telecomia, desidereso miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8508, SPI, Torino

PERITO chimico, studente ingegneria accetterebbe qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino.

PERITO chimico 24enne ottima presenza compitato servizio militare esperienza laboratorio impiegherebbesi. Telefonare 381-108 ore 9-11 e 13-16.

RAGIONIERE universitario primo impiego occuperebbesi mill prateo. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica pagine lavori ufficio, occuperebbesi, impiegata, cassiera, commesse. Scriv. cassetta 7161, SPI, Torino

SEDICENNE licenza commerciale, stenodattilografia, pratica computometer, libera subito, occuperebbesi. Barone, via Bruglio 132, Torino. 82148

SIGNORINA buona famiglia, libera subito, impiegata, segretaria ufficio privato, offresi qualsiasi lavoro decoroso anche [illegible] Scrivere cassetta 1106 SPI, Torino. 31184

STUDENTE 20enne impiegasi offresi qualsiasi lavoro ore 10-24. Scrivere tenore [illegible] Fermo Posta Torino

TECNICO, pratica [illegible] preventivi, disegno, attrezzature, organizzazione officina officinali, referenze inappuntabili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

TRENTENNE referenziatissimo cultura, pratica commerciale, presenza, [illegible] seria [illegible] impiego o produzione. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

TENTENNE bella [illegible] conoscenza commessa ristorante. Barbudio, del Mille 24. 82110

VENTIDUENNE cerca impiego anche [illegible] Telefonare 45-177 ore 11-14

VENTISEIENNE signora bella presenza impiegherebbesi commessa, cassiera. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.

VENTOTTENNE lat. int. pratica ramo commercio patente auto offresi posto collaboratore o simili, alta fedeltà, massime garanzie, cauzione. Scrivere cassetta 7167 SPI, Torino. 76459

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

ABBISOGNASI piazzisti viaggiatori, ottimo stipendio provvigione, prodotti dolciari facile vendita, possibilità [illegible] Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino.

ACCETTEREBBESI rappresentanza Campania importante Casa dolciaria, alimentari, cioccolerie, intiodotto clientela. Brancaio Scoppettieri 87, Napoli.

AGENTE commercio quindici anni attività rappresentanza diverse, massima capacità produttiva referenze solvibilità vasti locali disponibili autorizzano proprio 500 C reclamizzabile assumerebbe altra rappresentanza qualsiasi [illegible] purchè compensate seria Casa per tutto meridionale. Gresal, via Maria 27, Messina.

CERDANSI produttori rendita articolo pubblicitario presso aziende, negozi, privati. Scrivere [illegible] 7170, SPI, Torino

DISPONENDO Biella ufficio, telefono, magazzino, negozio due isoli centralissimi, autonomia, cerco serie rappresentanza. Dettagliare offerte: cassetta 21 B, Pubblicitaliese, Biella.

FABBRICA coniemi Torino cerca ogni provincia agenti, vendita diretta agricoltori. Prodotti garantiti. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. 75871

FABBRICA foulards sciarpe seta tazzoletti buon cerca rappresentante introduttissimo dettaglio Piemonte. Casella M, 2152 SPI, Torino. 23396

FATTURA importante luna pellicole rappresentanza con deposito assumerai per Roma, Lazio, documentando attuale introduzione negozi maglifici laboratori. [illegible] Casella 4 G, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE casa orologeria ricercasi vendite cerca ogni provincia viaggiatori esclusivisti dispositi acquistare in proprio. Necessità automezzo e capitale circa 200.000. Offrasi utili. Cassetta 93 M, SPI, Bologna.

LIBERATORIA [illegible] Emiliano cerca [illegible] propagandista e provvigione per il Piemonte. Referenze. Prochena, Angelo 20, Parma.

LUBRIFICANTI. Ditta importatrice consolida Piemonte cerca [illegible] agenti bene introdotti, ottime condizioni. Esigonsi referenze. Scriv. cassetta 68 C. SPI, Milano.

ORGANIZZAZIONE morale a carattere nazionale cerca per ogni provincia moncesionari provata capacità organizzativa. Referenza garanzie: Casella 9 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 23419

PIEMONTE, Liguria, ogni città anche ricamo buon stipendio, provvigione, possibilità [illegible] e posizione sicura a dinamici, intraprendenti, veramente capaci vivere famiglie a domicilio. Serietà, referenze. Supermobile, Chiambolgone 12 C Milano 23536

SPECIALIZZATA [illegible] orologerie, penne, assume piazzisti. Torino e Piemonte. Massima serietà. Presentarsi [illegible] 15-16, AFER, c. Dante 126. 75682

VALIGERIA importante [illegible] rappresentanze multiple autonomo introdotto clientela Piemonte. Eziandi primarie referenze. Scrivere casella 102, Pubblicitaliese Varese. 22652

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

SCIATICA, affezioni nervine, perturbazioni: richiedere nota illustrativa « Cura Vegetali Abelle », Verdi 83, Torino, inviando postali. 19868

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognandi accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni Falgor, Maria Vittoria 43. Telefono 83-061.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-151.

BRILIANTI ricco assortimento brillanti, orafoceria, argenteria, orologerie. Prezzi fabbrica. Cavour 5. 23607

ASSIATE presente: Istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Patentati, telefono 17-872, Carlo Alberto 19-31.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Unione, via Carlo Alberto 39, Cesare, telef. 41-109. 521-549

ACQUISTANDO ai Mobilifici Calabresi, San Secondo 49, p.terra dare in pagamento vostri mobili usati, mandano dir ferenza rateizzante. Telefono 45-9 2.

ACQUISTANDO mobili d'ogni stile, tinelli, sale, camere letto, pitture, istanti, appartenenti della eredità presso residenza di 51 dicembre Facilitazioni. Tattatevi senza impegno. Martini, Saluzzo 51.

ACQUISTIAMO argenterie, ori, brillanti, superando offerta. Lombardo, Galleria San Federico 97. 30064

ACQUISTO contanti mobilio, vendo bicicletta nuova, pieta poco. Tel. 47-042.

ACQUISTO contanti intero collezioni arte, arredamenti completi, raccolte pregiate. Escludo offerte prezzi isolati. Telef. 58-651

AFFARONE mille coppette impermeabili provenienza Arrar, svendo. Cassetta 1480 B, SIP. Genova. 23417

Ai migliori prezzi, rateazione, mobili di [illegible] Mobilificio [illegible] Paola, Montegiovo 5, [illegible] 17940

ASSORTIMENTO poltroncine, sottoletto, mobiletto, pellicce pelle, salotti. Sardi, Mille 25, telefono 62-823.

ASSORTIMENTO poletti, sopraletti, abiti a glacca, vestaglie, camicelle signora. Eleganza, convenienza. Jacond Sorella, via Consolata 15. 19146

BENNI scaldabagni accessori, scooti lubrificanti impressani. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 16904

BIANCHERIA in tela, fine, elegante per signore, tutti possono acquistare per i prezzi miti senza [illegible] della ditta Casa Torinese « Mosma Seta », Boschetti Bianciardi, Cavour 30.

BILIARDI fabbricazione propria. Concessioni, accessori. Cassotti, Di Nanni 11, telefono 32-981. 17429

CACCIATORI, pescatori, cui bel regalo! Una razionale confezione adatta al vostro sport. Soc. Bianciardi, Cavour 30.

CALDOLATRICE elettrica Totalia semi-nuova avende laboratorio artigiano. Corso Marconi 15 2. 30572

CAMERA letto matrimoniale Luigi XVI noce vendo privato. Fortunato, 8. Secondo 46. Torino. 75629

CAMERE, tinelli, salotti, [illegible] tavolini, liquida convenientissimo: Fugella, Mazzini 46. 16318

CARTOCHIROMANTE prof. Egoh, scienze occultismo scientifico. Maria Vittoria 68, pomeriggio. 81297

CICLISTI pastori tedeschi purissimi iscritti vendonsi. Telefonare 680-158.

DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kiewanz. Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21370

DUBBED macchine maglieria originali nuove, aghi, accessori; solo unico negozio vendita Torino-provincia. Ratealmente via Bogino 4, telefono 553-824.

FISARMONICA cromatica 120, 6 registri vendo. Silliano, Di Nanni 71.

FRANCOBOLLI collezioni, lotti, pezzi valore collezionista acquista. Genari, Massena 14. Telef. 54-164.

MACCHINE maglieria originali tedesche finezze dalle 5 alle 14. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria « Neidner ». Ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che rivoluziona. Facilitazioni, assegni, insegnamento gratuito. Cavallo, c.so Vittorio 73.

MACCHINE preferite le macchine Union, le migliori e più pratiche macchine tedesche. Consultate i nostri prezzi. Rateazione fino a 36 mesi. Eligmaglieria, cuciatrici, bobinatori, accessori. Piazza Vittorio Veneto 23.

MADLIERISTE svendo 10/50, nuova 350.000 facilitazioni pagamento. Bottaglieria Frejus 29. 75652

MANOATO funzionamento [illegible] regionali macchine scrivere smorzatrice. Telefonare [illegible] 78530

MOBILI liquidazione, ritiro cosmercio, matrimoniali, sala, studi, cucina, tinelli, banchi, legnami. Ormea 34.

MOBILI fuso a comuni, [illegible] rateazioni. Semplificazioni mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19868

MATRIMONIO favorisce sognati in occasione feste natalizie praticando sconto 5 % sulle migliori macchine maglierie estere accessori riparazioni relazioni insegnamento. Santa Teresa 15.

MOBILI Fratelli Minotti, per trasformazione società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobilietti assortiti, specialità maggiorino e classici. Corso Vittorio 36. 11340

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Paschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed acciaio-inox. Prezzi ribassati. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Pozzo, via Dina 4, Lungo Po. Mobili svariati e lusso. Facilitazioni pagamento Consegna gratuita [illegible] vincia. 807

OCCASIONE privato vende a prezzo piamerita [illegible] marca Remotti, Arbarello 8 Torino. 75823

OCCASIONE privato vende a prezzo camera matrimoniale [illegible] Telefonare 774-846. 62100

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Agnisia, via Cavour 8. 19570

OREFICERIE, orologi lusso prezioni regali pettagli. Prezzi convenientissimi: Canaveli, Galleria Umberto I. 22220

PASTORE tedesco stupendo magnifico, addestrato, vendesi Telef. 63-926 (13-14).

PELLICCE a rate Voleta una bella pelliccia? Rientrerà da Dogeot Peranzi 15 [illegible], rat-musquet, ermel, skuns 10.000, ricchi perciano, marmot, marmotta 5000. Volpi 1500 mensili. Tegno, Rosichenri 13 presso piazza Statuto. 15588

PELLICCE modelli grandiosi, testa zampe persiano 60.000; marmot, ratvisone, rat-platinato, scoiattolo, pelle grig, opossum 50.000; volpe, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, [illegible] Prochiera 43 (Circonvallazione), telefono 32-978.

PELLICCE Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 123.

PELLICCIA lontra naturale moderna come nuova occasione vendo. Telef. 74-192

PELLICCIAIE acquistando da Rosso una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.

PIANOFORTE d'occasione vendo lire 60.000. Ferrero, via Principe Amedeo 11.

PIANOFORTE cede, verticale, vendo, cambio, riparo. Capisani, corso [illegible] liari 202. 23553

PIANOFORTI da studio garantiti al cerisia vendo, occasioni. Tel. 76-920.

PIANOFORTI nuovi occasione lire 50.000 mezzacoda Steinweg, Piegel, pianetti, pagamento rateale. Ciocenato, Cairoli 14.

PING-PONG, giocattolo meccanico, eccitante lusso roulette altri giochi vendo occasione. Telef. 74-182.

RADIO, alse, frigoriferi, macchina cucire Singer; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 81000

RADIO occasionissime Philoola, C.G.E., Magnadyne, 10.000-15.000. Radiotelegrafi 25.000-40.000. Garanzia. Superradio, Arcivescovado 5. 12000

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, ultimi modelli 1952, 5 valvole, triconda, 27.000 - 29.000. Accasilla abbonamento gratis. Facilitazioni pagamento. Superradio, Arcivescovado 5. 31148

RIPRODUZIONE disegni, impianto meccanismo rapido passaggio. Pulli, via San Francesco da Paola 41 ang. corso Vittorio, telefono 521-487.

SORIVANIE, librerie, cartellieri, tavoli, scheduri, studi completi, sedie, poltrone, tavolini, poltrone, salotti. Richiede cataloghi. Abele, Vinaguio 5.

SEPOLTURA signorile perpetua 12 loculi Cimitero Torino cedesi. [illegible] cassetta 9004, SPI, Torino.

SINGER originali, ogni modello trovarle presso [illegible] Singer, piazza Madama Cristina 7. 61730

STOLA volpe platinata e pelliccia nuovi occasionissime vendo causa partenza. Telefonare 43-455.

TAPPEZZERIE [illegible] estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 5601

TAPPEZZERIE in [illegible] Gattino, [illegible] lavabili, [illegible] UFL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora richiedeci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio specialissimo: via G-batti angolo Cavour, telefono 43-618. Magazzini: [illegible] Garibaldi 13 (interno), telefono 49-209.

TRENO elettrico Meritalia vendo tel. 46-161

UFFICIO mobili d'occasione acquistasi. Scrivere [illegible] 1107, SPI, Torino.

UNIONE Italiana Cimbri, Maestri 66 cerca cani (barboncini, pastori tedeschi, dobbermanni) ch non superiore 15 mesi. Tel. 81-812. 62058

VENCO macchinissima rotativa 10/58, 350.000 facilitazioni. Rivalta 19, Traforo.

VENDO pelliccia orsetto 20.000; volpe 100.000, zampe pennelli 25.000. B. Secondo 14. 22583

20 AUTOMOBILI L. 80 p. p.

[illegible] 1400 berlina, cabriolet nuovi, semibnovi, Ardea 4 chiave, 500 C, giardinetta, vetture, 1100 cabriolet, 1500 A, vendonsi Serra Pellaero, Francia 21.

APRILIA ultima serie causa nuova privato vende privato 975.000 Tel. 774-497

ARDEA nuova, Ardea occasione, 1100 decapotabile. 1100 B unica intestataria, 1100 B occasionissima, Balilla quattro porte, 1500 cabriolet 1951 km 9000, 8 Secondo 83. 23438

AURELIA, Alfa 1900, 1400, 1100 S, Ardea 1955, 500 C, nuove, usate, 1400, Aurelia, innumerevoli modelli, carrozzeria Vignale, Cumbo, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria, 45.

AUTOBUS 30 posti, vetture 1400 buon stato, acquisto, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino.

AUTOCARRO, Bar 3 80, telef. 60.000, dispone occasione: 500 A-B-C, 1100 B-E, 1500 D, Lancia, Augusta, Aprilia, 1500, Bianchi S/2, Dar-ambio 500 C, semicarro 514 e Peugeot. Carro attrezzi 810. Prendo vetture nuove e frigoriferi Fiat.

AUTOCARRI 626 con rimorchio, 614 Fiat portata 12 quintali, cambiocbio Bedilla 4 marce. 1100 furgone 7 quintali, vendonsi Serra Pellaero, Francia 21.

AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 35, telefono 380-217: lezioni pacheni ad accurate, risultati sicuri.

BIPEMENTE Lancia vende privato Ardea 5 marce km. 4800. Telef. [illegible] Il dopo tutti visitatori! Comprerei curia mento, Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FUNZIONARIO cede privato aiarivetta 500 C km 3000. Telefonare 21-017.

GIARDINETTA 500 C, km. [illegible] 1951 [illegible] 900.000, rateizzo, rimanenza rateizzabile. Telef. 81-414. 69000

INVERNIZZATE vostro autoveicolo con fari antinebbia visiere termiche ottenerete presso Antiorgnatiae. Rivolgendovi da Deleon, corso Vittorio 31, Torino

OCCASIONISSIMA eleganti vetturetta elettrica bambini lire 45.000. Sestorre Santenzo 12. 97192

OCCASIONISSIMA privato vende Balilla 1a [illegible] ottima, bene gommata. Telefonare 682-528. 81224

PRIVATO compra da privato 1100 perfetto sotto 850.000. Telef. 70-396 ore 13-15

PRIVATO vende 500